

CURRICULUM VITAE

Nome Marco Gregorini

Luogo e data di nascita Darfo Boario Terme (BS) il 23/04/1970

Codice fiscale e partita iva GRGMRC70D23D251L - 02602970986

Studio Via Creta, 21
25124 BRESCIA
Telefono: 030/3771476 Fax: 030/3751514
E-mail gregorini@multistudiosrl.com
PEC marco.gregorini@legalmail.it
Website www.MultiStudioSrl.com

Stato civile Coniugato dall'anno 2000 con l'avvocato Alessandra Romeda

Diploma Ragioniere – Perito Commerciale e Programmatore
Titolo conseguito presso l'I.T.C. Olivelli di Darfo Boario Terme (BS) nell'anno scolastico 1988/89

Laurea Dottore in Economia e Commercio
Titolo conseguito con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi di Brescia nell'anno accademico 1992-93

Servizio Militare Assolto nell'Arma dei Carabinieri dal 17/2/1995 al 16/2/1996

Tirocinio professionale Praticantato svolto presso lo Studio Broli Commercialisti Associati dall'1/7/1996 al 30/6/1999

Abilitazioni Esame di Stato sostenuto presso l'Università degli Studi di Brescia nella seconda sessione dell'anno 1999.
Iscritto al numero 1398 dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Brescia dal 16/2/2000.
Iscritto al numero 120020 del Registro dei Revisori Legali dei Conti con provvedimento 2/2/2001 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13/2/2001, supplemento n. 13, IV Serie Speciale.
Iscritto al numero 425/01 dell'albo dei Consulenti Tecnici – categoria 3° commerciale – del Tribunale di Brescia.

Iscritto al numero 2946 del Registro Nazionale degli Amministratori Giudiziari del Ministero della Giustizia nella sezione esperti in gestione aziendale.

Iscritto nell'elenco dei Commissari Liquidatori del Ministero dello Sviluppo Economico.

Componente effettivo del Consiglio di Disciplina Territoriale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia nominato con provvedimento n. 1036-2018 del Presidente del Tribunale di Brescia e segretario del Collegio n. 2 di Disciplina Territoriale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.

Dal 1 febbraio 2019 professionista delegato dal Tribunale di Brescia nelle procedure esecutive relative ai beni immobili ex art. 179-ter disp. att. cpc e beni mobili ex art. 169-sexies disp. att. cpc.

Componente della Prima Commissione sull'organismo di composizione della crisi d'impresa-Ocri dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia.

Conoscenze linguistiche

Madrelingua Italiano. Inglese livelli B2-C1 comprensione e scritto.

Formazione

Annualmente lo scrivente adempie regolarmente agli obblighi annuali in materia di formazione professionale continua, mediante la partecipazione a corsi e programmi finalizzati al mantenimento ed al perfezionamento delle conoscenze e delle capacità professionali così come previsto e disciplinato dai regolamenti emanati rispettivamente dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per l'attività professionale di dottore commercialista e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'attività di revisore legale dei conti.

Attività Professionale

Dal febbraio 2000 svolge l'attività di dottore commercialista con particolare riferimento alle seguenti attività:

- Consulenza societaria
- Consulenza fiscale
- Stesura bilanci societari
- Procedure concorsuali in qualità di curatore fallimentare, commissario e liquidatore giudiziale, nonché membro per numerosi anni della Commissione Procedure Concorsuali dell'Ordine degli Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia
- Redazione delle relazioni necessarie all'ammissione alla procedura di concordato preventivo quale esperto ai sensi dell'articolo 161 del r.d. 267/1942
- Ristrutturazioni societarie ed aziendali a mezzo procedure stragiudiziali
- Consulenze tecniche per il Tribunale e di parte in materia aziendale, contabile e bancaria.
- Perizie di stima – valutazioni aziendali- partecipazioni e patrimoni
- Assistenza e consulenza contrattuale
- Controllo legale dei conti

La professionalità del sottoscritto è caratterizzata dalle conoscenze e dalle esperienze proprie di chi esercita da diversi lustri l'attività di commercialista e di revisore legale; in particolare l'esperienza pluriennale maturata nell'organo di controllo e nell'organismo di vigilanza di società che esercitano attività bancarie ai sensi del Dlgs 385/1993 e quotate in mercati regolamentati, consente di possedere un rilevante livello di conoscenze anche nei seguenti ambiti specifici: mercati finanziari; contesto normativo di riferimento e obblighi giuridici derivanti; programmazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale anche di un ente creditizio e relativa attuazione; gestione dei rischi, ossia individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio anche di un ente creditizio, compresa l'esperienza riguardante espressamente le deleghe degli esponenti; valutazione dell'efficacia dei meccanismi di governance anche di un ente creditizio, finalizzati ad assicurare un efficace sistema di supervisione,

direzione e controllo; interpretazione dei dati finanziari di società e di banche, individuazione delle principali problematiche nonché di adeguati presidi e misure sulla base di tali informazioni.

Con riferimento all'attività di assistenza delle aziende in crisi di seguito si riepilogano alcune delle principali imprese assistite il cui passivo amministrato è espresso in migliaia di euro:

| Società | Attività | Anno | Ruolo | Passivo |
|-----------------------|-------------------------|-------------|-----------------------------|----------------|
| Gruppo Italcase | Edile e turismo | 2000 | Coadiutore dei fallimenti | 550.000 |
| Gruppo Contarelli Spa | Commercio Scarpe | 2001 | Consulente di parte | 25.000 |
| Italstampi Spa | Produzione stampi | 2004 | Consulente di parte | 5.000 |
| Net Spa | Commercio Elettricità | 2005 | Consulente di parte | 57.000 |
| Orizio Spa | Prod. macchine tessili | 2005 | Consulente di parte | 40.000 |
| Magazzini Rossi Spa | Commercio porcellane | 2007 | Perito ex articolo 161 L.F. | 14.000 |
| Finber Spa | Holding | 2008 | Consulente di parte | 42.000 |
| San Michele Spa | Prod. prefabbricati | 2009 | Perito ex articolo 161 L.F. | 48.000 |
| Fonderie Mora Spa | Medi e grandi getti | 2009 | Perito ex articolo 161 L.F. | 45.000 |
| Elitable Spa | Comm. arredamento | 2009 | Perito ex articolo 161 L.F. | 3.000 |
| Fluoril Spa | Lav. fluoro-polimeri | 2009 | Perito ex articolo 161 L.F. | 15.000 |
| Legsa Spa | Commercio calze | 2010 | Perito ex articolo 161 L.F. | 4.000 |
| Manif.S.Ambrogio Spa | Produzione calze | 2010 | Perito ex articolo 161 L.F. | 9.000 |
| Prontogros Spa | Commercio mat. edile | 2011 | Consulente di parte | 120.000 |
| Piovani Spa | Ferramenta | 2012 | Consulente di parte | 6.000 |
| Coop. La Famiglia | Coop. di costruzione | 2014 | Attestatore ex art. 182 bis | 140.000 |
| Lanzini Srl | Prod. corpi illuminanti | 2014 | Consulente di parte | 10.000 |
| Stefana Spa | Acciaieria | 2015 | Consulente di parte | 360.000 |
| Tecnofuture Srl | Comm. mat. elettrico | 2015 | Consulente di parte | 5.000 |
| Coop. G. Castia | Coop. di costruzione | 2017 | Attestatore ex art. 67 | 10.000 |

Attualmente lo scrivente riveste la carica di Presidente del collegio sindacale e dei revisori dei conti (P), membro del collegio sindacale (S), sindaco unico (U) o membro dell'organismo di vigilanza (O) nei seguenti soggetti giuridici:

-ENTI DI INTERESSE PUBBLICO

SOCIETA' CHE ESERCITANO ATTIVITA' BANCARIA AI SENSI DEL D.LGS 385/1993

| | | |
|-----------------------------------|----------------------------|-----|
| Banca di Credito Coop. di Brescia | Brescia – c.f. 00385040175 | (S) |
| Banca di Credito Coop. di Brescia | Brescia – c.f. 00385040175 | (O) |

SOCIETA' QUotate IN MERCATI REGOLAMENTATI:

Gefran Spa Provaglio d'Iseo- c.f. 03032420170 (P)

-ALTRE SOCIETA' NON QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI:

Europrofili Group Spa Castegnato (Bs) – c.f. 01075920171 (S)

La Scuola Spa Brescia – c.f. 00272780172 (S)

Moreschi Legnami Spa Rovato – c.f. 01122200171 (S)

Ocean Overseas Srl Milano – c.f. 12287310150 (S)

Sei Sistemi Srl Imola (Bo) - c.f. 04075410375 (U)

S.K. Wellman Srl Orzinuovi (Bs) – c.f. 03349730980 (S)

-ENTI NON PROFIT

Opera Pia Cazzago Brescia – c.f. 00992500173 (P)

Fondazione San Francesco di Sales Brescia – c.f. 98104440171 (P)

Il sottoscritto risulta Sindaco Supplente delle seguenti società:

Montebaldo Spa Toscolano Maderno (Bs) – c.f. 00762270171

R.M.G. Raffineria Metalli Guizzi Spa Cogozzo di V. C. (Bs) – c.f. 00278380175

Lo scrivente ha rivestito o riveste ancora la carica di Curatore fallimentare delle seguenti società :

F.B. Impianti Elettrici Srl Carpenedolo (Bs) – c.f. 02249210986

Officine Meccaniche Ricci Srl Sarezzo (Bs) – c.f. 02410730986

CTP Rubber Srl Capriolo (BS) – c.f. 02497640983

Euromobili Srl San Zeno Naviglio (BS) – c.f. 03577790177

Cantine Soldo Sas Chiari (BS) – c.f. 00500840178

Vuzeta Sistemi Srl Brescia – c.f. 02849220989

Gli Art.dello Stand di Flocchini e C. Snc Torbole Casaglia (Bs) – c.f. 03540710179

Fin – Ambiente Srl Felino (Pr) – c.f. 02289500981

Gieffetessile Srl Bruxelles – c.f. 02277260088

F.d.P. Srl già HT Mir Group Spa Brescia – c.f. 02760290987

Leonmarket Srl Calvisano – c.f. 01258050176

C.M.O. Srl in liquidazione Brescia – c.f. 03371090980

Saniplast Spa Brescia – c.f. 00295090179

S.C. Srl Brescia – c.f. 03631500984

Nell'ottobre 2010 è stato nominato Commissario Giudiziale della società BBI Electric Spa di Torbole Casaglia (Bs) c.f. 02077640981 che esercitava la produzione di blindosbarre e presentava un passivo di circa 30 milioni di euro.

Nel gennaio 2012 è stato nominato Commissario Giudiziale e poi Curatore della società Vuzeta Sistemi Srl di Brescia c.f. 02849220989 che esercita la produzione di impianti per la produzione di biocarburanti e presentava un passivo di circa 6 milioni di euro.

Nel luglio 2012 è stato nominato Liquidatore Giudiziale del Concordato Gedas Group Spa di Leno (BS) c.f. 02287120980 che esercita attività edile- immobiliare e presentava un passivo di circa 15 milioni di euro.

Nel settembre 2014 è stato nominato Commissario Giudiziale della società Omni Spa in liquidazione di Brescia c.f. 02227730989 che esercitava l'attività di Holding nel settore armatoriale e presentava un passivo di circa 134 milioni di euro. Nell'aprile 2015 è stato nominato dal Tribunale di Brescia Liquidatore Giudiziale della stessa procedura.

Nel maggio 2015 è stato nominato Liquidatore Giudiziale della società Atig Bresciana Costruzioni Srl in liquidazione c.f. 01126920170 con la quale la famiglia Galeazzi ha esercitato attività per oltre cinquant'anni nel settore delle costruzioni edili e presentava un passivo di circa 110 milioni di euro.

Nell'aprile 2018 è stato nominato Pre Commissario Giudiziale della società Saniplast Spa c.f. 00295090179 che opera nel settore dell'arredo bagno con un passivo di circa 40 milioni di euro. Nel gennaio 2019 è stato nominato Commissario Giudiziale sempre di Saniplast Spa poi fallita nel mese di luglio dello stesso anno.

Nel marzo 2020 è stato nominato Liquidazione Giudiziale della società Cost & T Srl c.f. 03477400174.

Si ricorda infine che nell'anno 2002 ha pubblicato unitamente ai Professori G. Mario Colombo e Giulio Ponzanelli la monografia "Disciplina fiscale e civilistica delle erogazioni liberali ed enti non commerciali e Onlus" edita da Ipsoa e che periodicamente pubblica articoli sul quotidiano locale Giornale di Brescia in materia civilistica e bancaria.

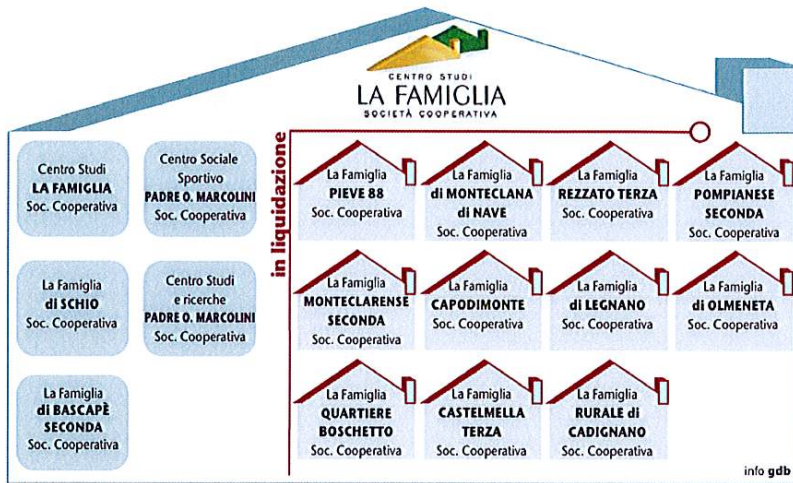
Si autorizza al trattamento dei dati personali in conformità alle disposizioni sulla privacy contenute nel Regolamento Europeo GDPR n. 679/2016.

Brescia, 20 aprile 2020

Dott. Marco Gregorini




Broli & Gregorini
Dottori Commercialisti



Coop La Famiglia, via libera alla ristrutturazione del debito

Le banche garantiranno nuova finanza al gruppo di cooperative che a gennaio presenteranno domanda di concordato in bianco

Le banche hanno accolto il piano di ristrutturazione del debito proposto da un gruppo di undici cooperative del Centro Studi La Famiglia. La delibera dei diversi istituti di credito coinvolti in questa partita non è stata ancora recapitata ai rispettivi eda delle coop bresciane, ma dal quartier generale di via Crociffissa di Rosa assicurano che a questo punto si tratta di una pura formalità.

Per i prossimi cinque anni, quindi, le banche garantiranno a undici cooperative de La Famiglia nuova finanza per la gestione ordinaria della loro attività. In parole più semplici: entro il 2020, le undici società in questione (Pieve 88, Monteclana di Nave, Rezzato Terza, POMPIANESE SECONDA, Monteclarense Seconda, Capodimonte, Legnano, Olmeneta, Quartiere Boschetto, Castelmella Terza e Rurale di Cadignano) si impegneranno esclusivamente alla vendita del proprio patrimonio per rientrare dal maxi debito verso le banche di oltre 120 milioni di euro.

Per essere ancora più precisi, nei prossimi cinque anni le undici cooperative de La Famiglia - in liquidazione dalla

120
milioni di Euro
Monte debiti rinegoziato con le banche da LA FAMIGLIA

5
anni
Durata del piano di ristrutturazione del debito

350
immobili
Verranno messi in vendita dal gruppo LA FAMIGLIA

primavera scorsa - metteranno sul mercato 350 immobili (tra ville e appartamenti) e altre aree fabbricabili situate nelle province di Brescia, Cremona, Piacenza, Milano e Pavia. Solo grazie agli incassi conseguenti a queste operazioni le coop potranno garantire il pagamento di tutti i debiti verso i fornitori e contemporaneamente rientrare dall'esposizione verso gli istituti finanziari.

Per predisporre il piano di ristrutturazione del debito, il consiglio di amministrazione del Centro Studi La Famiglia - guidato da Luigi Lotta - si è avvalso della consulenza dell'avvocato Stefano Santi e del commercialista Marco Gregorini. Ottenuto il via libera delle banche, ora gli stessi professionisti provvederanno a depositare in Tribunale la richiesta di ammissione al «concordato in bianco» da parte delle undici cooperative. Una procedura concorsuale che permette a una società in crisi di bloccare eventuali azioni esecutive dei creditori con la promessa di depositare un piano di risanamento (nel caso delle undici coop de La Famiglia si tratta della classica moratoria del

debito) in un secondo momento indicato dal giudice. In oltre sessant'anni di attività, il Centro Studi La Famiglia ha dato un tetto a molti bresciani. Sono più di 19 mila gli alloggi realizzati nella nostra provincia dalla cooperativa di via Crociffissa di Rosa. Nata da un'idea di Padre Ottorino Marcolini nel 1952, nel tempo La Famiglia ha registrato un significativo sviluppo anche a causa della crisi che ha segnato il mondo delle costruzioni - il gruppo ha subito un drastico ridimensionamento. Dopo la messa in liquidazione di undici cooperative del gruppo, restano in bonis - in attesa di una ripresa del mercato immobiliare - solo cinque realtà: il Centro Studi La Famiglia e la Famiglia di Bascapè Seconda (delle quali le banche hanno preteso un'attestazione della loro condizione economica a «garanzia» del piano di ristrutturazione del debito), la Famiglia di Schio, il Centro Sociale Sportivo Padre Ottorino Marcolini e il Centro Studi e Ricerche sempre dedicato al religioso bresciano.

Ermilio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

Farmaci sbiancanti clandestini: stop a organizzazione con basi bresciane

Aveva due basi bresciane l'organizzazione che commercializzava e distribuiva in tutta Italia creme e farmaci sbiancanti clandestini: una a Brescia e una a Castenedolo. A districarla è stata la Guardia di Finanza di Genova al termine di una lunga indagine.

Nel mirino delle Fiamme Gialle del capoluogo ligure sono finiti quei prodotti «skin whitening cream», ovvero farmaci ad azione depigmentante, che sono utilizzati soprattutto dalle popolazioni africane e mediorientali per schiarirsi la pelle, e sono composti da principi attivi come il clobetesolo e l'hydrochinone, considerati pericolosi e, di conseguenza, tenuti sotto stretta vigilanza da parte delle Autorità Italiane.

Nel corso dell'indagine, che è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Genova, sono stati sequestrati più di mille flaconi e sono state denunciate a piede libero quattro persone, tutte di nazionalità senegalese e nigeriana.

I finanzieri hanno trovato i farmaci proibiti all'interno di market del centro cittadino: erano stati occultati in doppi fondi o cassetti chiusi a chiave.

Nel corso delle indagini, gli uomini delle Fiamme gialle hanno anche trovato i tre hub di distribuzione dei farmaci che si trovavano a Brescia e nel Parmense dove sono state sequestrate oltre 3 mila creme ad azione sbiancante per il cui stato di pericolosità si attendono nuovi accertamenti di laboratorio. Nel Bresciano, le strutture finite nel mirino sono due aziende.

Oltre duemila le confezioni sequestrate.

Al momento sono stati indagati a piede libero due titolari, rispettivamente un cittadino cinese e uno vietnamita. Devono rispondere di immissione in vendita di farmaci potenzialmente dannosi per la salute dei consumatori senza le necessarie autorizzazioni dell'Aifa. Basti pensare che la merce in questione può essere prodotta in Italia, ma soltanto per essere esportata: ne è infatti vietata la commercializzazione.

Idee anti-slot alla Regione entro il 31 gennaio



Lotta alla ludopatia, una priorità

«Comuni e associazioni presentano entro il 31 gennaio a Regione Lombardia proposte mirate a contrastare il gioco d'azzardo patologico e a combattere la ludopatia». L'appello è di Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo, che nella Giunta Maroni si occupa delle iniziative legate al contrasto alla ludopatia.

«Con il nuovo anno, infatti - aggiunge Viviana Beccalossi - apriamo un bando per finanziare progetti mirati a stoppare il dilagare di questo triste fenomeno. In tal senso, già da oggi, sollecitiamo tutti i nostri sindaci, dalla più grande città al più piccolo dei Comuni, a dare un primo contributo a questa nostra azione».

«Vogliamo capire - spiega l'assessore Beccalossi - come utilizzare al meglio le risorse che il presidente Maroni ha deciso di destinare a questo settore. Nessuno meglio degli amministratori locali, che ogni giorno si trovano ad affrontare sul proprio territorio questa piaga sociale, può indicarci, anche con l'aiuto delle associazioni, le iniziative più efficaci. Grazie ai contributi raccolti, saremo in grado di costruire un bando il più efficace possibile».

I suggerimenti potranno essere inviati fino al 31 gennaio. Tutte le informazioni si trovano sul sito www.noslot.regione.lombardia.it. «Nei prossimi due anni - conclude Viviana Beccalossi - potremo, in questo modo, finanziare con un massimo di 50.000 euro, una serie di progetti che vedranno protagonisti Comuni e associazioni».

Per il Consiglio lombardo 311 atti in 12 mesi

Il bilancio di fine anno dell'assemblea regionale: 44 sedute, 37 leggi approvate

Quarantaquattro sedute con 37 leggi approvate, 111 mozioni, 91 ordini del giorno, quattro proposte di referendum, due proposte di legge al Parlamento, otto atti amministrativi, 23 atti di nomina, tre proposte di regolamento e tre provvedimenti di riorganizzazione interna, per un totale di 311 atti. Sono i numeri di 12 mesi di Consiglio regionale lombardo. Le leggi hanno riguardato in particolare imprese, lavoro, territorio, sburocratizzazione e assistenza. Le otto Commissioni permanenti e le quattro Commissioni speciali si sono riunite 352 volte approvando 195 atti tra cui



Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio

40 progetti di legge; e hanno tenuto 329 audizioni e incontri con 992 diversi soggetti.

«Il rendiconto della nostra Assemblea regionale chiude con risultati positivi - sottolinea il presidente del Consiglio, Raffaele Cattaneo -. Sono dati che sottolineano un incremento delle attività su più fronti. Il nostro Consiglio regionale ha guardato anche al di fuori dei propri confini, penso al tema delle riforme costituzionali come anche al lavoro svolto all'interno delle sedi europee».

Tra le leggi approvate c'è quella per il contenimento del consumo del suolo

che punta a orientare gli interventi edilizi verso aree già urbanizzate, degradate e dismesse. Una parte rilevante della produzione legislativa (nove leggi) ha poi riguardato l'istituzione, per fusione, di nuovi Comuni nelle province di Bergamo, Como, Lecco, Pavia, Varese e Mantova, e il settore del lavoro e dell'impresa. Emblematico su quest'ultimo fronte il contributo dato dalla legge n.11 che ha previsto l'introduzione delle agevolazioni fiscali per le imprese che si impegnano a mantenere in Lombardia la loro attività, cercando così di ridurre il fenomeno delle delocalizzazioni e salvaguarda-

re i livelli occupazionali.

Un altro capitolo riguarda il tema della trasparenza e delle spese: «L'Assemblea regionale ha continuato l'azione finalizzata a contenere i costi della politica, che ha portato la Lombardia, tra l'altro, ad essere la prima regione italiana a tagliare i vitalizi erogati agli ex consiglieri regionali e quella con i costi della politica più bassi (1,4 euro soltanto per ogni cittadino)». Inoltre, a metà dicembre, per migliorare lo svolgimento dei lavori attraverso una più larga e puntuale partecipazione dei consiglieri regionali, l'Ufficio di Presidenza ha approvato una delibera che prevede il rilevamento delle presenze sia all'inizio sia al termine dei lavori delle sedute di Consiglio regionale e delle Commissioni: l'assenza parziale alla seduta determina una trattenuta proporzionale fino a un massimo di 281,20 euro.

La cura Gefran funziona: 2015 in crescita del 3,5%



La quotata bresciana. Il presidente Ennio Franceschetti con la figlia, l'ad Maria Chiara

Lasciato il fotovoltaico la «quotata» di Provaglio si concentra sul business storico dei sensori

L'assemblea

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

PROVAGLIO D'ISEO. Negli anni del boom del fotovoltaico, tra il 2009 e il 2012, questo business valeva per la «quotata» di Provaglio d'Isèo qualcosa come 15 milioni di euro l'anno. Oggi di quel mercato non rimane più nulla. La divisione inverte e tra le attività Gefran disponibili per la vendita. Uscire da questa nicchia è

stata una decisione molto sofferta, lo ammette anche l'ad Maria Chiara Franceschetti, ma col senno di poi la scelta si è rivelata vincente. Lo dimostrano i dati di bilancio approvati ieri dall'assemblea degli azionisti.

Il piano industriale. La cura da cavallo imposta dal piano industriale varato lo scorso anno funziona e, dopo il rosso di 6,4 milioni del 2013, l'esercizio 2014 ha visto un risultato netto consolidato negativo di appena 22 mila euro (il rosso della capogruppo è stato di 318 mila euro). Migliora la

marginalità, con l'Ebitda tornato sopra il 10%; nel 2014 si è registrata una crescita del business dei sensori dell'11,3%; e soprattutto i mercati Italia ed Europa sono tornati a performare bene.

Per certi versi si tratta di un ritorno alle origini, focalizzando impegno e investimenti su quelle attività «core» che fin dagli anni Sessanta hanno rappresentato la ragione del successo della famiglia Franceschetti.

Un 2015 in crescita. Da poco più di un anno al «timone» c'è Maria Chiara: «Abbiamo fatto investimenti in risorse umane mirati allo sviluppo di specifiche aree geografiche e settori di attività strategiche», spiega l'ad ai soci.

Il 2015 è in crescita, con un balzo dei ricavi del 3,5%, anche se sotto le aspettative. «L'area di business dei sensori sta performando molto bene. Qualche ritardo resta nel mercato cinese sulle vendite dei prodotti "motion" che non ha consentito di raggiungere i risultati previsti in termini di marginalità: l'Ebitda del trimestre non è in linea con le aspettative, è in leggera contrazione rispetto al 2014. Ma gli ordini dei prossimi mesi sono in netto miglioramento, contiamo dunque di recuperare nei prossimi mesi quanto non realizzato nel primo trimestre».

Ieri l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio e deliberato di coprire la perdita mediante l'utilizzo delle riserve disponibili. I soci hanno inoltre deliberato la nomina dei componenti del Collegio sindacale per il triennio 2015-2017. Nella lista di maggioranza (Fingefran srl, l'unica depositata), sono stati nominati Marco Gregorini (presidente), Alessandra Zunino de Pignier e Primo Ceppellini; sindaci supplenti Rossella Rinaldi e Guido Ballerio.

Un saluto speciale è stato rivolto dal presidente Ennio Franceschetti al presidente del collegio sindacale uscente, Eugenio Ballerio: «È stato al fianco di Gefran fin dal 1970, quando la società era piccola, i tuoi consigli sono stati preziosi». //

BILANCIO IN SINTESI

IL FATTURATO
I ricavi al 31 dicembre 2014 hanno registrato un aumento del 2,9%, assestandosi a 129,6 milioni, rispetto ai 126 al 31 dicembre 2013.

LA MARGINALITÀ
La marginalità del gruppo è in miglioramento, l'Ebitda è del 10%. Si assesta al 5,1% l'Ebit, a 6,581 milioni in aumento del 50% rispetto al 2013.

I MERCATI
L'evoluzione dei ricavi per area geografica vede l'Italia sostanzialmente stabile. Sono andate bene in Europa le performance di Germania e Francia, dove i risultati della neoacquisita Sensormate sono positivi e in linea con le aspettative. Continua la crescita in Usa e Asia grazie soprattutto ai sensori.

Travelnews24 racconterà l'Italia ai turisti

Start up

BRESCIA. Da Brescia a Expo 2015, per raccontare i volti nascosti dell'Italia ai turisti di tutto il mondo. È il nuovo traguardo di Travelnews24, giovane testata specializzata in turismo di eventi. Nata nel 2012 da quattro imprenditori bresciani - Alessandro Bin, Giulio Rezzola, Nicola Brunelli e Giovanni Tampalini - la società editoriale racconta l'Italia a chi la vuole visitare; da maggio informerà i turisti dell'Esposizione Universale, grazie a un nuovo portale che parla sette lingue e a una partnership fresca di firma con il portale informativo di Expo Padiglione Italia Expo2015.

L'obiettivo, ha spiegato il presidente Alessandro Bin, è consentire ai visitatori «di conoscere con completezza l'offerta di eventi del nostro Paese». Perché l'Expo non è solo Milano: l'intero Stivale si prepara all'evento con iniziative di ogni tipo. «Ma senza un'adeguata informazione resteranno nell'ombra». Di qui l'idea di unire le forze con il portale istituzionale, per dare voce all'offerta turistica italiana al di là degli itinerari tradizionali. Non solo: grazie a un'altra nuova collaborazione - con italian-slowfood.com dei Turistiperca - Patrizio Roversi e Susy Bady - l'Italia meno conosciuta sarà anche video, racchiusa in 300 pillole di tre minuti. Di questi progetti si è dato conto alle 12 di ieri, con una conferenza stampa tenutasi al Circolo della Stampa di Milano. Travelnews24 mira a conquistare anche i comuni, cui consente di partecipare attivamente alla diffusione delle informazioni, con particolare beneficio per i comuni lombardi, grazie a una convenzione con Arci Lombardia. «Sarà l'occasione per seminare» conclude Bin «ma la scommessa è il dopo Expo». //

JENNIFER RIBOLI

QUI CONFCOOPERATIVE

Expo 2015/1 Il presidente Gardini alla Triulza il 3 maggio

Maurizio Gardini, presidente di Concooperative, main sponsor del padiglione, sarà presente domenica 3 maggio alle 14 al taglio del nastro di Cascina Triulza. Il Padiglione della Società Civile verrà ufficialmente inaugurato con una cerimonia all'Auditorium «Bosco di Gelsi», alla presenza di Sergio Silvotti, Presidente di Fondazione Triulza e dei soci fondatori della cascina dedicata al terzo settore. Una giornata ricca di appuntamenti che segue due giorni di incontri, eventi e spettacoli. Programma dettagliato scaricabile dal sito www.lombardia.concooperative.it.

Expo 2015 /2 Proposte di turismo cooperativo

Il Consorzio turistico nazionale Italia Holiday di Federcultura Turismo Sport nazionale, in occasione di Expo 2015 ha predisposto una serie di itinerari, proposte turistiche, offerta di accoglienza da destinare alle cooperative e propri soci dirigenti. La proposta, realizzata in collaborazione con le Unioni provinciali e interprovinciali di Bergamo, Brescia, Insubria e Cuneo, con la collaborazione tecnica di Inventori di Viaggio Soc. Coop. di Lainate, Itinera Servizi Turistici Soc. Coop. di Alba, VIC Tour Operator di Alba, con il patrocinio della Federcultura Turismo Sport di Concooperative Lombardia, mette a disposizione un'articolata offerta di sistemazioni alberghiere, ostelli e campeggi gestiti da cooperative o aderenti a consorzi cooperativi, unite alle possibilità, oltre alla visita ai padiglioni di Expo 2015, di conoscere la realtà cooperativa lombarda e piemontese, ospiti di cooperative e loro soci (www.Italiaholiday.eu).

Brescia - Via della Volta, 183 - Tel. 030 353354

Un usato è spesso un rischio, non sai mai quanto ti costerà.

Noleggia l'auto, non le sorprese! Mercury Reload



Noleggio a lungo termine di veicoli usati.

Reload significa ricaricare.

I veicoli usati moderni hanno motori e tecnologie che gli permettono di trovare energia e slancio per nuovi contratti.

Reload coniuga i risparmi economici dell'usato senza rischi di sorprese sulle manutenzioni, che restano a carico della società di noleggio.

reload

mercuryspa.it
Valore a lungo termine.

Anniversary 20th
MERCURY



chiudi



multimedia



pagine



preferita



condividi

| Le Borse nel Mondo | | | ZURIGO | | | La giornata dell'All Share | | | La giornata delle bresciane | | | | | | | | |
|--------------------|-----------------------|-----------|--------|-----------------------|-----------|----------------------------|----------------------|-----------|-----------------------------|--------|--------|-------|-------------------------|----------------|--------|--------|-------|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MILANO | Ftse Italia All Share | 24.392,17 | +0,80% | Smi | 8.873,55 | -0,17% | Andamento | | A2A | 1.0450 | 1.0130 | +3,16 | POLIGRAFICA S. FAUSTINO | 6.670 | 6.850 | -2,63 | |
| | Ftse Mib | 22.841,92 | +0,80% | | | | Variante percentuale | | BIALETTI | 0.5500 | 0.5500 | - | SABAF | 12,23 | 12,20 | +0,25 | |
| | Ftse Italia Star | 24.431,35 | +0,32% | INDICE EUROPEO | ESTX E Pr | 366,39 | -0,20% | 24.392,17 | | CEMBRE | 13,60 | 13,48 | +0,89 | SCREEN SERVICE | 0,0380 | 0,0380 | - |
| LONDRA | Ftse 100 | 6.886,95 | -0,67% | NEW YORK | Dow Jones | 17.924,50 | +0,46% | | | GEFRAN | 3,412 | 3,466 | -1,56 | UBI BANCA | 7,225 | 6,880 | +5,01 |
| | Dax 30 | 11.407,97 | +0,51% | | Nasdaq | 4.945,54 | +0,53% | | | | | | | | | | |
| FRANCOFORTE | | | | TOKYO | Nikkei | 19.291,99 | -1,23% | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | |

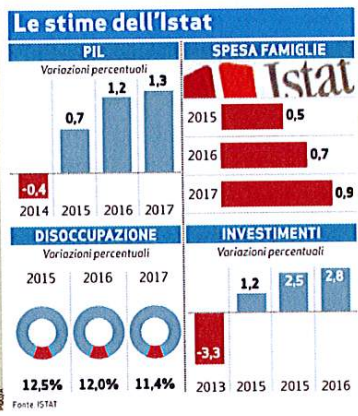
ISTAT. Quest'anno il prodotto interno lordo crescerà dello 0,7% che diventerà +1,2% nel 2016

La recessione è finita: consumi e Pil in ripresa

Secondo l'istituto di statistica il 2015 è l'anno della svolta per l'Italia: anche l'occupazione migliorerà in modo graduale

ROMA

Il 2015 sarà veramente l'anno della svolta per l'Italia. Grazie a Qe, deprezzamento dell'euro, aumento delle esportazioni, calo dei prezzi energetici e graduale ripresa della domanda interna l'economia italiana potrà lasciarsi finalmente alle spalle tre anni di recessione. A prevedere l'inversione di tendenza è Istat che per il prossimo triennio ha rivisto al rialzo le stime sulla crescita del Pil adeguandole, almeno per il 2015, a quelle del governo. Quest'anno il prodotto interno lordo aumenterà dello 0,7%, contro il +0,5% stimato a novembre scorso e dopo il -0,4% registrato nel 2014. La crescita si manifesterà soprattutto nella seconda parte dell'anno ed accelererà nel biennio successivo, mettendo a segno un +1,2% nel 2016 e un +1,3% nel 2017. «Le prospettive di breve termine», spiegano i tecnici dell'istituto di statistica, «indicano una ripresa dei ritmi produttivi, legata sia all'impulso favorevole delle componenti esogene, come il deprezzamento dell'euro, sia alla ripresa della domanda interna, sostenuta dai bassi prezzi dell'energia e dall'atteso miglioramento delle condizioni del credito». I consumi inter-



Banche e crisi

Mps torna all'utile dopo 11 trimestri negativi

Il Monte dei Paschi alla prova dei conti. E salvo brutte sorprese dovrebbe interrompere la striscia negativa durata 11 trimestri consecutivi. La banca senese ha convocato per oggi la riunione del cda per approvare i risultati e l'attesa è per un ritorno all'utile. La trimestrale sarà pubblicata in serata mentre la conferenza call con i vertici della banca e la comunità finanziaria è stata fissata a lunedì mattina. Secondo gli analisti, quindi, Mps dovrebbe chiudere il primo «quarter» con un risultato positivo di 428 milioni contro la perdita di 174 milioni di un anno fa. Sempre in base alle stime del consensus elaborate da Bloomberg, l'esercizio potrebbe terminare con un utile di 191 milioni contro la maxi perdita di 5 miliardi di un anno passato.

brevi

CONCORDATO ATIG C'E' L'OMOLOGA AI CHIROGRAFIARI PIU' DEL 3 PER CENTO



Il Tribunale di Brescia ha omologato il concordato per cessione di beni presentato dalla società Atig Bresciana Costruzioni srl, storica società della famiglia Galeazzi, attiva nel settore delle costruzioni edili e stradali da circa 50 anni. Il giudice delegato è Raffaele Del Porto che sovrintenderà all'esecuzione del piano concordatario; il passivo è di circa 110 milioni di euro. Liquidatore giudiziale è stato nominato Marco Gregorini (nella foto), dottore commercialista di Brescia, che dovrà cercare di realizzare entro il 2019 la proposta approvata a larga maggioranza dai creditori e che prevede il pagamento di poco superiore al 3% per i chirografari.

CONTI NON IN REGOLA PRIMA MULTA UE NEL MIRINO EUROPEO FINISCE LA SPAGNA

Mai più casti Grecia, finita in una crisi senza ritorno anche con Eurostat: la Commissione Ue ha deciso di utilizzare per la prima volta i poteri di verifica dei dati di bilancio che si è data con il Six Pack e ha multato la Spagna perché la Regione di Valenzia, nel 2011, non ha dichiarato un «buco» nella spesa sanitaria. La sanzione è di 18,9 milioni di euro.

EUROPA. Il ministro Varoufakis ottimista

Grecia e Ue verso l'intesa sul debito ma condizionata

Atene può restituire meno però «completi il suo programma»

BRUXELLES

Le distanze tra Grecia ed Europa sembrano accorciarsi: il ministro dell'economia Yanis Varoufakis vede un accordo «entro due settimane» e il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem apre ad una ristrutturazione del debito, ma solo dopo un'intesa sull'attuale completamento del programma. Intanto i negoziati proseguono ed andranno avanti per tutto il fine settimana, nella speranza di compiere dei progressi sufficienti perché l'Eurogruppo di lunedì possa mettere nero su bianco il riconoscimento degli sforzi greci, un passo che Atene spera consentirà alla Bce di sbloccare nuova liquidità, alzando il tetto alle emissioni elleniche a breve oppure ripristinando il «swai-vero» che consente a Francoforte di dare prestiti diretti alle banche greche, sospeso da febbraio. L'obiettivo condiviso da Atene e Bruxelles è trovare una soluzione che eviti la bancarotta del Paese che martedì deve rimborsare altri 800 milioni di euro al Fmi. «Con Varoufakis abbiamo la volontà di muoverci nella stessa direzione, lavoriamo per avvicinare le nostre posizioni e lunedì nell'Eurogruppo mi aspetto progressi verso un accordo», ha rassicurato il commissario agli affari economici Pierre

Moscovici, in un dibattito a cui era presente anche il ministro greco che, dopo gli attacchi subiti a Riga, cerca di riguadagnarsi la stima dei colleghi. Varoufakis è stato a Parigi da Sapin, poi Roma da Padawan e oggi sarà da De Gindos a Madrid.

E da questi incontri il ministro greco invia segnali positivi: «Siamo molto, molto vicini ad un accordo», ha detto ieri, «certo» in un'intesa entro due settimane. Anche se, precisa, la posizione negoziale di Atene non si sta allentando, e quindi non risponderà a tutte le richieste e non toccherà le pensioni.

Intanto Dijsselbloem apre uno spiraglio sulla ristrutturazione del debito, ribadendo una posizione già nota ma significativa nel momento in cui la trattativa sembra finalmente accelerare: «la discussione su un alleggerimento del debito non è un tabù», anche se potrà avvenire «solo completato il secondo programma».

Ma ricorda anche come sia «impossibile politicamente» una riduzione del suo valore nominale. Già a novembre scorso infatti l'Eurogruppo si era detto disponibile a trovare una soluzione sul debito - ad esempio con l'allungamento delle scadenze - se a giugno, a conclusione del secondo programma, ci si fosse resi conto che il debito non è sostenibile. ■

TLC. Debito sotto controllo e utile con il Bond

Telecom ha investito un miliardo in tre mesi

MILANO

Ora che il debito non preoccupa più (27,4 miliardi al 31 marzo) Telecom può spingere sull'acceleratore negli investimenti, un miliardo in tre mesi, e mettere tra i suoi obiettivi a breve, per il 2016, la stabilizzazione dell'Ebitda. Il primo trimestre sconta l'effetto bond, con un utile a 80 milioni dopo il riacquisto di obbligazioni proprie e il convertibile senza i quali sarebbe stato sopra i 300 milioni (222 milioni nello stesso periodo 2014); riacvi a

LA QUOTATA. Nel primo trimestre 2015

Italcementi, il fatturato sale a 980,5 mln (+5%)

MILANO

Il gruppo Italcementi - presente in provincia con lo stabilimento di Rezzato-Mazzano - archivia il primo trimestre 2015 con un incremento del 5,1% dei ricavi consolidati, a 980,5 milioni, rispetto all'analogo periodo 2014. Il margine operativo lordo è stabile a 95,2 milioni (95,5 mln un anno prima), il risultato netto di periodo è negativo per 56,8 milioni contro i -55,2 milioni di fine marzo 2014. L'indebitamento finanziario netto, al 31 marzo,

C.T.M. n° 2561/13 (centro trasformazione metalli)

TAFFURELLI PRIMO

| | | |
|------------------------|--------------------------------|--------------------|
| STRUTTURALE | IMPIANTI | ZOOTECNIA |
| MECANICHE | MECCANICHE | LAVORAZIONI |
| STABILIZZAMENTO | BETONABISSO | CONTOLEZZI |
| CERCHIATA | PERMEABILIZZAZIONE | |
| ARMATURA | ALIMENTARE E ZOOTECNICA | |

Moglia (Mn) - Via Rocchetta 5/bis - TEL: 0376 598580 - FAX: 0376 599119
www.taffurelliprimo.it - taffurelliprimo@libero.it

CREDITO COOPERATIVO/1. Tutto secondo copione nell'assemblea nella Camera di commercio: il nuovo salto in avanti verso Sud ha trovato pochissime perplessità

Brescia, strada spianata alla super Bcc

La fusione con Verolavecchia concretizza un primato: fa nascere la prima banca di settore lombarda per raccolta diretta e montante

Manuel Venturi

Potremmo dire che dimensioni a parte non cambia nulla: il quasi colosso creditizio nato a Nave continua a crescere assumendo proporzioni di livello regionale, ma la funzione sociale resta primaria e invariata. E alla luce di ciò, i soci della ormai «super» Bcc di Brescia hanno dato il via libera in forze, ieri mattina, all'operazione economica dell'anno: la fusione con la «sorella» di Verolavecchia. I 627 presenti all'assemblea ospitata ancora una volta dal capoluogo, 339 in proprio, ovvero fisicamente, e 288 per delega, hanno avallato l'operazione quasi all'unanimità: sono stati solamente 4 i voti contrari, e l'assemblea dell'espansione non ha registrato nessuna astensione nel processo per la creazione della «prima banca di credito cooperativo lombarda per raccolta diretta e montante», come l'hanno descritta i vertici delle realtà coinvolte.

Come riferiamo nel servizio a fianco, l'incontro, che ha avuto come sfondo ormai tradizionale la sede della Camera di commercio di Brescia e che è stato «moderato» dal presidente del consiglio di amministrazione della Bcc navense, Ennio Zani, si è tenuto in contemporanea con quello dei soci di Verolavecchia, chiamati a decidere sull'«abbraccio» e a loro volta convinti della bontà della scelta.

IL RESOCONTO parte naturalmente dalla parte straordinaria dell'assemblea, durante la quale Zani ha sottolineato le ricadute positive generate dall'unione delle due sigle cooperative: «La fusione è un'opportunità per perseguire un migliore equilibrio dimensionale e lo sviluppo delle potenzialità di crescita - ha sostenuto -. La nuova presenza nella zona a Sud della provincia di Brescia, presidiata storicamente dall'Istituto di Verolavecchia, offre margini positivi partendo da una rete commerciale già radicata».



L'assemblea della Bcc di Brescia nella Camera di commercio



Gli amministratori dell'istituto di credito

Gi sportelli salgono a 59 ma la filosofia non cambia: resta la banca della comunità

Ottimi i numeri dell'esercizio letti e avallati nell'assemblea: l'unico calo è negli impieghi

Filosoficamente parlando non cambia niente, dicevamo: dichiarandosi sempre fedeli al concetto di «banca della comunità», i vertici della Bcc di Brescia hanno aggiunto che dal progetto aggregativo scaturisce una realtà creditizia dotata di ben 59 sportelli distribuiti sul territorio di 133 comuni, e che può vantare un patrimonio netto complessivo superiore a 255 milioni di euro.

E adesso? Quali saranno i prossimi passi? «Vogliamo ottimizzare il modello operativo e valorizzare la piattaforma commerciale con l'attivazione di politiche specifiche - ha spiegato Zani -. Abbiamo il dovere di guardare al futuro, e c'è la necessità di diventare più pa-

trimonializzati». L'assemblea ha approvato l'inglobamento dell'istituzione bassaiola con soli 4 voti a sfavore, e la stessa votazione ha dato anche il via all'aumento dei membri del Cda, che passano da 11 a 13 con l'ingresso del presidente della Bcc di Verolavecchia, Mario Minini, e di Massimo Passi, membro del Collegio sindacale, a partire dal prossimo primo luglio.

I CONTI Nella parte ordinaria dell'assemblea, i soci hanno preso visione di un bilancio che ha fatto registrare un miglioramento rispetto all'esercizio 2013. L'utile ammonta a quasi 6 milioni e 400 mila euro, in aumento del 57% rispetto all'anno precedente. Crescono anche i soci, passati da 3.888 a 4.089, la raccolta diretta (in crescita del 5,3%, arrivando così a due miliardi 86 milioni di euro) e quella indiretta, che passa da 301 mila a 345 mila euro, facendo registrare un più 14,99% rispetto ai risultati raggiunti nel 2013. Risultano invece in calo gli impieghi: un miliardo e 384 milioni di euro nel 2014, contro il miliardo e 430 milioni dell'annata precedente e una contrazione relativa del 3,2%. «Ma i nuovi finanziamenti erogati dalla banca nel 2014 ammontano a 176,8 milioni di euro, in aumento del 7,2 per cento rispetto al 2013, a conferma del sostegno a famiglie e imprese», ha fatto notare Zani. Numeri convincenti: i soci hanno approvato i conti, e ci sono stati solo (anche qui) 4 voti contrari. Questa realtà in espansione si confronta anche con la riforma delle banche di credito cooperativo proposta dal Governo nello scorso gennaio: «Sono richiesti cambiamenti finalizzati a rafforzare la robustezza e l'efficienza, e temiamo che possa essere compromessa la libertà d'azione - ha sottolineato Zani -. Si rischia di svilire l'anima imprenditoriale e cooperativa di nostri istituti, affievolendone la capacità competitiva e moltiplicando la burocrazia».

Credito cooperativo/2

Matrimonio riuscito La Bassa ha approvato con pochi scossoni



I soci della Bcc che guarda a Brescia



I vertici del credito cooperativo di Verolavecchia

Se qualcuno si aspettava una levata di scudi tardiva contro un processo di dilatazione che sembra inarrestabile ha ricevuto una delusione dalla grande platea della Bassa. L'assemblea dei soci della Bcc di Verolavecchia è andata in archivio senza alcuno scossone e si è riunita per l'ultima volta ieri sotto le vecchie insegne approvando a maggioranza, e registrando due astensioni, la annunciata (da tempo) fusione con quella Bcc di Brescia che si presenta ormai con una specie di fatto già parte del territorio provinciale.

Nella cornice di un teatro Montini davvero gemito per l'occasione (circa cinquecento soci dell'istituto di credito che

passa alla storia che si sono presentati), e alla presenza dell'avvocato Alessandro Azzi, presidente della Federazione italiana delle Bcc, è stato ratificato un passaggio epocale che vedrà l'istituto bancario bassaiolo fondersi con la grande realtà nata in quel di Nave a partire dal primo luglio.

NUMERI dell'operazione dicono che l'incorporazione darà vita alla più grande realtà bancaria cooperativa di tutta la Lombardia: una struttura di credito sociale che attraverso 59 sportelli coprirà di fatto gran parte del territorio provinciale.

L'assemblea del via libera si è aperta con una parentesi ordinaria, durante la quale il

presidente Mario Minini ha dato lettura della parti più significative del bilancio 2014. Ed è stato un resoconto all'insegna della positività, perché Verolavecchia ha visto il ritorno dell'utile, seppur minimo, grazie al segno più su 438.217 euro dopo due anni chiusi in perdita. L'ordine del giorno ha poi dato il via alla seduta straordinaria, alla presenza del notaio Manuela Mondello, che ha rappresentato il momento più importante dell'intera mattinata: ovvero la ratifica formale della fusione ampiamente «raccontata» ai soci in occasione di due incontri informativi organizzati nei mesi scorsi. Per «giustificare» nuovamente il passaggio, in apertura il presidente Minini ha fatto ancora riferimento al pressing normativo e alla vigilanza europea, che impongono alle banche una sempre maggiore capitalizzazione a fronte dell'assunzione contemporanea di minori rischi. Poi è passato a presentare i numeri post fusione, ricordando che la scelta del partner non è stata casuale. Due citazioni: entrambi gli istituti sono stati fondati nel 1903, e naturalmente i valori e il modo di fare credito sono condivisi.

UN ALTRO ASPETTO rilevante è la complementarità dei territori presidiati. Infine, il presidente ha concluso ricordando l'obiettivo dell'operazione: maggiore solidità ed efficienza operativa, che si tradurrà anche in minori costi. Il ruolo di Azzi? Quello di fornire ulteriori riflessioni sul difficile momento dell'«industria» creditizia e di «promuovere» la fusione, ribadendo i concetti di razionalizzazione e rafforzamento. Infine è scattata la gara dei soci. Numerosi gli interventi dalla platea, e uno solo ha sottolineato l'irrimediabile per non aver saputo «tenere botta» negli ultimi anni, come invece è riuscito ad altre Bcc, e di non aver valutato soluzioni di altro genere. Da segnalare in ultima battuta anche il contributo del sindaco di Verolavecchia, Laura Alghisi, che dopo aver ringraziato gli amministratori e i soci ha commentato positivamente questo «adeguamento alle sfide del futuro» e sottolineato l'importanza della permanenza sul territorio della mutualità, della beneficenza e della disponibilità concreta al credito. **ALORS.**

MONTICHIARI. Oggi il funerale del famosissimo artigiano 33enne

Un lungo abbraccio in rete per dare l'addio ad Alex

La settimana di Montichiari inizierà oggi all'insegna della tristezza, perché nel pomeriggio è previsto l'addio collettivo, che si annuncia affollato, ad Alessandro Caruna, Alex per i tanti amici: il giovane ventitreenne ucciso da un drammatico quanto incomprensibile incidente stradale avvenuto nella notte tra venerdì e sabato sul territorio di Visano. L'artigiano scomparso stava tornando a casa da solo, poco dopo la mezzanotte, quando per motivi che devono ancora

essere chiariti la sua Citroën «C3» è uscita di strada entrando in pieno un grosso albero. Per Alessandro non c'è stato scampo, e nonostante l'arrivo rapido dei soccorsi il suo cuore ha cessato di battere due ore dopo il violentissimo schianto.

La sua scomparsa ha causato un'ondata di profonda commozione nella cittadina, testimoniata dalle decine e decine di messaggi di giovani che stanno riempiendo la sua bacheca Facebook: tante frasi commo-



Alessandro Caruna

se che dimostrano quanto Alex avesse fatto breccia tra la gente di Montichiari per il suo cuore e grazie alla sua simpatia.

Caruna aveva compiuto 33 anni lo scorso 23 febbraio, e sempre su Facebook gli amici avevano voluto festeggiarlo con 99 saluti: è il numero civico della casa della vittima, in via Dell'Artigliano, nella quale le ricorrenze si festeggiavano allestiti con lunghe tavolate allestite all'aperto, e dalla quale oggi alle 15,45 partirà il corteo funebre diretto al Duomo per la celebrazione della messa di addio. Oltre ai tanti amici piangono Alessandro Caruna la mamma Gabriella, il papà Giovanni, il fratello Angelo, gli zii, i cugini e molti altri parenti. **■ F.D.C.**

www.finchiese.it



Preventivi GRATUITI

- SERRAMENTI e BALCONI in PVC
- LEGNO, LEGNO ALLUMINIO
- PORTE DA INTERNO & BLINDATE - PORTE REI
- PORTONI SEZIONALI CIVILI e INDUSTRIALI
- CASSONETTI DA RIVESTIMENTO e DA INCASSO
- AVVOLGIBILI & ZANZARIERE

Per info: Cell. 345 1397394 info@finchiese.it

CITTÀ

Coop La Famiglia, i giudici approvano il piano di ristrutturazione del debito

Il Centro Studi s'impegna a cedere alloggi e aree in capo alle società-sorelle finite in liquidazione

Tribunale

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@gioaledibrescia.it

«Dopo il via libera delle banche è arrivato - a distanza di nove mesi - anche il benestare del Tribunale. I giudici bresciani hanno omologato il maxi piano di ristrutturazione del debito predisposto da undici cooperative del Centro Studi La Famiglia.

Un'operazione finanziaria da circa 135 milioni di euro che dà al gruppo edile fondato da padre Ottorino Marcolini altri cinque anni di tempo per sanare le pendenze sorte verso banche e fornitori. Nel frattempo, La Famiglia - che farà da coordinatrice e garante del piano - si impegnerà a cedere tutto il patrimonio immobiliare (alloggi e aree) in capo alle undici coop-sorelle, per un valore stimato di oltre 103 milioni di euro.

Il dettaglio. Dalla sintesi degli undici provvedimenti pubblicati nel Registro Imprese dal Tribunale di Brescia emerge che buona parte (l'87%) del monte debiti accumulato dalle coop «affiliate» al Centro Studi La Famiglia è riconducibile

al ceto bancario. In parole più semplici: se il passivo complessivamente riportato dalle 11 cooperative bresciane è di circa 135 milioni di euro, oltre 118 milioni rientrano sotto la voce «debiti verso banche».

«L'omologa del Tribunale - puntualizza il liquidatore delle coop, il professionista Dario Brambilla - dimostra serietà e fattibilità del piano di ristrutturazione del debito ed è un'ulteriore garanzia degli impegni presi dal sottoscritto in questi ultimi diciotto mesi anche nei confronti dei creditori

che in precedenza non hanno sottoscritto il nostro progetto finanziario. Quest'ultimi - conclude Brambilla - potranno finalmente recuperare i loro crediti secondo i tempi previsti dalla normativa».

Lo sforzo. Il commercialista bresciano non nasconde inoltre che per l'omologa del piano di ristrutturazione del debito da parte del Tribunale è stato determinante lo «sforzo» profuso dagli istituti di credito coinvolti in questa vicenda.

Primo su tutti il gruppo Ubi Banca verso il quale le società guidate da Dario Brambilla lamentano una pendenza di oltre 83 milioni di euro (63,1 milioni verso il Banco di Brescia e 20,6 milioni verso Banca Commercio e Industrial). Sen-

I numeri del progetto finanziario



infogdb

| COOP LA FAMIGLIA | PASSIVO VS BANCHE | PATRIMONIO IMMOBILIARE |
|-----------------------|-----------------------|------------------------|
| Monteclarense Seconda | 15.112.720,35 | 7.350.493,70 |
| Pieve 88 | 10.835.834,85 | 9.879.160,64 |
| Monteclana di Nave | 35.148.309,16 | 29.280.329,01 |
| Olmeneta | 2.586.364,31 | 3.790.234,55 |
| Legnano | 4.032.301,26 | 4.392.977,10 |
| Castelmella Terza | 7.237.592,14 | 8.430.079,97 |
| Capodimonte | 2.139.105,02 | 2.538.000,00 |
| Rurale di Cadignano | 5.575.421,17 | 5.646.487,38 |
| Pompianese Seconda | 1.724.396,37 | 1.216.366,88 |
| Quartiere Boschetto | 26.121.512,58 | 24.846.944,45 |
| Rezzato Terza | 7.592.079,49 | 5.693.602,91 |
| TOTALE | 118.105.636,70 | 103.064.676,59 |

Tutte le cooperative nella tabella sono in liquidazione

(valori in Euro)

IN SINTESI

Le pendenze. Dagli undici provvedimenti pubblicati dal Tribunale di Brescia nel Registro Imprese emerge che il monte debiti accumulato dalle coop affiliate al Centro Studi La Famiglia ammonta a 135 milioni di euro. Gran parte di queste pendenze, circa l'87%, sono verso il ceto bancario.

La liquidità. Per far fronte al piano di ristrutturazione del debito, il Banco di Brescia ha concesso - in misura diversa - alle undici cooperative nuova liquidità per oltre 5,8 milioni di euro.

za contare i 5,8 milioni di euro in nuovi finanziamenti concessi dal Banco di Brescia alle undici cooperative del gruppo La Famiglia con lo scopo di portare a termine il piano di ristrutturazione del debito.

Le banche. Gli altri istituti di credito coinvolti nella partita sono la Banca Valsabbina (che vanta un credito di 6,2 milioni), la Bcc del Garda (11,3 milioni), e la Bcc dell'Agrobresciano (16,7 milioni). «Credo che l'accettazione del piano avanzato dalle coop del Centro Studi La Famiglia - conclude Brambilla - consenta di terminare l'esperienza di padre Marcolini e pertanto di onorarne la memoria e l'attività svolta». //

Dal Bresciano al Piacentino: sul mercato circa 300 abitazioni

La sostenibilità del piano di ristrutturazione del debito finora accumulato dalle undici cooperative riconducibili al Centro Studi La Famiglia si fonda sulla futura vendita degli immobili in capo alle stesse coop. Stiamo parlando di circa 300 abitazioni sparse in più Comuni nel Bresciano (tra gli altri Caldinate, Montichiari, Rezzato, Sabbio Chiese e Azzano Mella) oltre che nel Cremonese e nel Piacentino. Secondo il progetto finanziario definito dall'avvocato Stefano Santi e dal commercialista

Marco Gregorini (gli advisor), entro il 2020 il Centro Studi La Famiglia dovrà impegnarsi a vendere questi immobili (per un valore di mercato stimato intorno ai 103 milioni) per sanare le pendenze verso banche e fornitori. La Famiglia, oggi presieduta da Luigi Lotta e nel cui cda siede anche Dario Brambilla, avrà dunque il compito di coordinare e portare a termine la cessione di case e terreni in carico alle 11 società-sorelle, svolgendo contemporaneamente una funzione di garanzia.

La Carta della terra diventa festival dell'ambiente

Unesco

Un mese di iniziative di sei Comuni in rete con Fondazione Cogeme

La «Carta della Terra» diventa una nuova narrazione da consegnare a tutte le comunità perché la trasmettano alle generazioni future. Per questo Fondazione Cogeme Onlus, in collaborazione con le Acli provinciali, la Cooperativa «La nuvola nel sacco» e l'Interassociazioni per la «Custodia del creato», ha promosso il primo festival della «Carta della Terra» mettendo in rete una serie di iniziative organizzate da alcuni

amministrazioni comunali che hanno deciso di aderire e diffonderne, a vario titolo, i principi. Il Festival - che, dall'11 ottobre al 14 novembre, coinvolgerà i Comuni di Rudiano, Castegnato, Passirano, Ospitaletto, Torbole Casaglia e Provaglio d'Iseo - è patrocinato dalla Provincia, dai sistemi bibliotecari Sud e Ovest bresciano, nonché dall'Ufficio scolastico provinciale.

«La Carta della Terra è il prodotto di un dialogo decennale, mondiale, interculturale su obiettivi e valori comuni che sono nella mission della Fondazione Cogeme - ha ricordato il vicepresidente, Eugenia Giulia Grechi -. Dopo un periodo di stasi, riprendiamo con un festival che vuole creare e rafforzare là dove esiste la rete di Co-

muni che riflettono sui principi del documento Unesco, tramite azioni culturali, di intrattenimento, formative o più concretamente amministrative».

Ad oggi non si tratta di una rete esaustiva né tanto meno rappresentativa del bacino territoriale di Fondazione Cogeme.

Il programma, che spazia da riflessioni sull'impegno verso la «casa comune» ai laboratori per il riciclo, dai corsi di educazione ambientale all'integrità ecologica, allo spettacolo teatrale (programma dettagliato su www.fondazione.cogeme.net), rimette in circolo idee, valori e buone prassi per un vivere sostenibile e per assodare un tema che accompagna nei mesi futuri l'intera comunità coinvolta.

Non a caso si innestano in questo percorso le Acli provinciali, promotrici nel 2013 del Festival «Questioni di stile» e la cooperativa «La nuvola nel sacco» che hanno supportato l'iniziativa di Fondazione Cogeme con programmi e allestimento di spettacoli per bambini. //

WILDA NERVI

Dalla Questura Coppia romana indagata per furto

Una Volante della Questura è intervenuta alla libreria Tarantola di via Porcellaga dove una coppia di origine romana stava rovistando nella borsa di una cliente della libreria. La coppia è indagata per tentato furto aggravato in concorso.

In Santa Giulia Ciclo di incontri sulle genti del Po

Nell'ambito del ciclo di incontri per scoprire la mostra «Roma e le genti del Po» oggi, mercoledì, alle 18 nella White Room del museo di Santa Giulia, in via Musei, primo appuntamento dal titolo: «I popoli dell'Italia settentrionale alla vigilia della romanizzazione». Relatori saranno Serena Solano della Soprintendenza Archeologia Lombardia e Margherita Tirelli, già direttore Museo archeologico di Altino.

Il Centro ti dà di più.

Il Centro storico di Brescia ogni volta è diverso, pieno di sorprese. Perché è ricco di particolari di storia, di bella gente. Con tantissimi negozi di qualità, dalle farmacie più rifornite alle gastronomie più sfiziose.

C'è sempre un motivo per amare il Centro.

www.consorzio.bresciantorcentro.it

ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

PANORAMA
ECONOMICO



INDAGINE SULLA PA
La cattiva qualità della pubblica amministrazione nelle regioni del Mezzogiorno fa perdere all'Italia circa due punti di Pil l'anno, pari a quasi 30 miliardi di euro. Lo afferma la Cgia di Mestre, sulla scorta di un'indagine europea condotta dall'Ue sulla qualità della Pubblica amministrazione a livello territoriale. In coda alla classifica la Campania

APPLE SFIDA L'FBI
Lanciatosi nuovo iPhone Apple sfida l'Fbi. A 24 ore dal primo faccia a faccia in tribunale fra Cupertino e le autorità americane, il colosso presenta un nuovo iPhone. Più piccolo per soddisfare le esigenze dei consumatori, il nuovo nato in casa Apple completa la filiera degli iPhone, rivolgendosi ad un segmento che chiede prestazioni elevate ma dimensioni più contenute. Verrà presentato domani.



INVESTINITALY.COM
Sul portale 200 Immobili Vale 1,6 miliardi di euro la vetrina italiana composta da 200 immobili da valorizzare appena presentati dallo Stato Italiano sul portale Investinitaly.com, in uno sforzo congiunto di ministri, enti territoriali. Il demanio ha contribuito direttamente con 65 immobili per un valore di circa 540 milioni

FINANZA ISLAMICA
In Italia vale 5,8 mld La finanza islamica è presente oggi in 75 paesi con un totale di attività di 3.000 miliardi di dollari. Gli istituti finanziari islamici nel mondo sono circa 370. Il risparmio dei musulmani che vivono in Italia è stimato in 5,8 miliardi di dollari, si tratta di somme ingenti che non trova appoggio in banche tradizionali.

INTESA SANPAOLO
In 2 mesi erogati 6 mld «Nei primi due mesi dell'anno abbiamo erogato 6 miliardi di euro. Soltanto la parte banca dei territori, quella che è più orientata a famiglie e piccole e medie imprese, ha erogato quasi 4 miliardi e mezzo». Lo ha detto Stefano Barrese, responsabile della Banca del Territorio di Intesa Sanpaolo.

La maxi fusione

Ieri l'assemblea dei soci a Lodi

Bpm-Banco, «avanti tutta» con l'aumento di capitale

Martedì la decisione definitiva dei consigli
La Bce preme per indici di solidità più stringenti

LODI. «Avanti tutta» sulla fusione Bpm-Banco Popolare: L'ad dell'istituto veronese Pier Francesco Saviotti dall'assemblea dei soci a Lodi tenta di sgombrare il campo da esitazioni. E dopo il gelo della lettera Bce giovedì, la resurrezione del dossier con l'intervento del Governo, sparge ottimismo e buona volontà sulle richieste della Vigilanza unica, aprendo per la prima volta a un aumento del capitale: «Non sono in grado di dire al 100% che non ci sarà», dice. Anche se il quadro sugli interventi sul capitale sembra ancora da definire. Domani ripartiranno gli incontri con gli advisor e i vertici: martedì 22, la data indicata come termine per una decisione, si terranno i consigli.

«La seconda lettera della Bce ci ha indotto a riflessioni che stiamo portando avanti e saranno discusse in un prossimo Cda - ha detto Saviotti -. Siamo entrati nell'ordine di idee di avere una più robusta propensione ad andare incontro alle richieste Bce. «L'obiettivo è portare a termine questa benedetta fusione. Non perché ce l'ha detto il Governo ma perché è una nostra scelta importante». «Il progetto di aggregazione che stiamo vivendo con Bpm ha grandi difficoltà - aveva premesso -. Non è ancora riuscito a decollare per qualche ostacolo Bce. Ci stiamo avvicinando sempre di più alle richieste della Vigilanza. È ragionevole ritenere che riusciremo a favorire una felice conclusione, nell'interesse del sistema».

Insomma, «se sono rose fioriranno. La fioritura dovrebbe arrivare, e mi auguro che possa arrivare in tempi ragionevolmente brevi». E una stessa determinazione ha Bpm: «Se non avessimo la

convinzione che siamo in coppia, non avremmo parlato in questo modo», ha detto Saviotti. «Bpm è una popolarissima - ha anche segnalato -. Insieme abbiamo sinergie importanti, abbiamo un territorio che è meglio della Germania». Il consigliere delegato Giuseppe Castagna «porterà la banca, se nascerà, a un pieno successo». All'assemblea è intervenuta anche un'osservatrice della Bce, la lettrice Ilze Rainska, joint supervisory team coordinator. In avvio di assemblea Saviotti l'ha anche blandita con un «Welcome to Lodi Mrs. Rainska», al quale è seguito un vivace applauso dei soci, presenti in massa (con record del 15% di capitale, per 41.360 azionisti in proprio e delega). //

La Fabi ai vertici: «Perché è fallita la trattativa con Ubi Banca?»



L'ad di Banco Popolare. Pier Francesco Saviotti conferma: sarà fusione

LODI. «Noi della Fabi non abbiamo posizioni prevenue sulla fusione; pretendiamo, però, di sapere quali sono stati i motivi che hanno portato al fallimento delle trattative Ubi-Bpm. Ce lo chiedono i lavoratori di Bpm e le associazioni dello storico gruppo bancario milanese». La domanda - rimasta senza risposta - è stata posta ieri in assemblea da Lando Sileoni, segretario della Fabi, sindacato di maggioranza dei bancari.

Telecom Italia: scontro con Vivendi l'ad Patuano lascia

Le dimissioni

Le deleghe affidate al presidente Recchi
Si apre il toto-nomine
Transizione breve

ROMA. L'amministratore delegato di Telecom Italia, ha deciso di rassegnare le dimissioni.

Il rapporto tra l'ad e i soci francesi di Vivendi registra incomprensioni già da un anno ma a far precipitare la situazione sarebbe stato l'ultimo consiglio di amministrazione nel quale è stata votata la svalutazione, per complessivi 240 milioni, della quota di Tim Brasil, svalutazione fatta seguen-

do i criteri dell'impairment test che tenevano conto delle svalutazioni e del contesto brasiliano. Nel corso del Cda Patuano sarebbe rimasto praticamente isolato sulla scelta di non fare svalutazioni, che ha quindi comportato una vera e propria modifica del bilancio da lui presentato al board per l'approvazione.

Non appena formalizzate le dimissioni partirà la selezione con il presidente che attiva il comitato nomine, anche se secondo alcune indiscrezioni, sarebbero già in corso contatti con un manager e in pratica la partita si potrebbe chiudere rapidamente. Sarebbe stato superato anche l'ostacolo della buonuscita di Patuano che di fatto è un «dirigente dipendente» e quindi una parte degli

esborsi dovuti dalla società sono regolati dal contratto che per i dirigenti prevede due anni di compensi pagati. A questo, ovviamente, si aggiungerà la quota variabile legata ad eventuali patti di non concorrenza.

Le deleghe ora dovrebbero essere affidate al presidente Giuseppe Recchi, che le terrà fino all'arrivo del nuovo ad, mentre l'assemblea è convocata per il prossimo 25 maggio.

Le voci su possibili dimissioni di Patuano circolavano con insistenza già da alcune settimane, con la crescita della quota azionaria dei francesi di Vivendi arrivata a sfiorare il 25%, e si erano intensificate proprio negli ultimi giorni.

Anche se, all'uscita dell'ultimo Cda, una dichiarazione di Tarak Ben Ammar aveva fatto pensare ad una tregua.

E si apre il toto-nomine per la successione. Secondo alcune fonti, il processo di selezione del nuovo amministratore delegato avrà una tempistica breve. Smentite le insistenti voci che davano Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Ntv, in pole position. //

COMMERCIALISTI ESPERTI CONTABILI

In banca arriva il Reverse Mortgage: il prestito vitalizio ipotecario

BRESCIA. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto attuativo 226/2015 in vigore dallo scorso 2 marzo, entra nel vivo il nuovo prestito vitalizio ipotecario. Si tratta di una possibilità di finanziamento ideata nel secolo scorso in Gran Bretagna e conosciuta in tutto il mondo anglosassone con il nome di Reverse Mortgage (letteralmente "mutuo inverso"). Il prestito è garantito da un'ipoteca posta su di un immobile di proprietà del sottoscrittore che deve avere più di 60 anni. Una particolarità consiste nel fatto che più l'età del sottoscrittore è avanzata e maggiore è l'importo del prestito ottenibile dalla Banca. Grazie al nuovo decreto il finanziamento non si estingue più solo con la morte del proprietario ma anche con il trasferimento, in tutto o in parte, dei diritti reali di godimento sull'immobile dato

garanzia. Il soggetto finanziato mantiene la piena disponibilità e proprietà dell'immobile e in qualsiasi momento potrà estinguere anticipatamente il prestito e vendere o trasferire i diritti reali sull'immobile a terzi. Con tale prestito non si perde la proprietà immobiliare ma si ottiene liquidità immediata. Il rimborso degli interessi può avvenire alla scadenza o a scadenze prestabilite. Nel caso in cui gli eredi decidano di non recuperare l'immobile, il rimborso del credito avverrà mediante la vendita dell'immobile stesso al prezzo di mercato. L'eventuale parte eccedente il capitale residuo del finanziamento è destinata agli eredi. Da ultimo, sotto il profilo fiscale, è opportuno evidenziare come lo Stato abbia consentito l'applicazione, a questi finanziamenti, dell'imposta sostitutiva agevolata nella misura dello 0,25%. //

MARCO GREGORINI

zza Loggia dove si terrà il comizio. E per la sezione Valcamonica manifestazione a Iseo

Diritti e pensioni al centro

Diritti e pensioni al centro



Galletti (Cgil)

Ocse, dove la
è tornata
e nei livelli precisi,
ritardo: il tasso di
il 58,8%, contro
6,5%.

cette proposte dal
tologico: una vera
ale, un sostegno
e asse portante
il potenziamento di
, oltre a creare
adute positive
e, come le energie
erto tipo di
cupero edilizio, il
ura. ●M.A.B.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no tutele, pensioni all'osso non è colpa del sindacato che, anzi si è battuto su questi fronti e in più occasioni», ha dichiarato Galletti. «Permane la precarietà, sulla flessibilità in uscita per ora sentiamo promesse. Vogliamo che si facciano i conti esatti separando la spesa Inps sulle contribuzioni da quella che dovrebbe pesare sulla fiscalità generale», ha sottolineato Diomaiuta che, però, ha definito «un bel libro dei sogni» gli obiettivi della Cgil. «Due sono le direzioni che l'intero sistema deve prendere: da un lato stringere la forbice della ricchezza che vede quattro milioni di italiani sotto la soglia di povertà e altri quattro a rischio, dall'altro incentivare la natalità e la speranza nel domani» ha rimarcato Bailo.

IL 1° MAGGIO di Brescia inizierà alle 9 con il concentramento in piazza Garibaldi; il corteo si snoderà per le vie della città fino in piazza della Loggia, dove parleranno alcuni delegati. Antonio Focillo, della segreteria nazionale Uil, terrà il discorso finale. Per la Valcamonica la manifestazione si terrà a Iseo. Lì tutto avrà inizio con la Messa nella parrocchia alle 8.30 e proseguirà alle 10 con il ritrovo in piazza Garibaldi, la deposizione di una corona al monumento dei caduti per il lavoro alla stazione ferroviaria, l'intervento a nome delle tre sigle di Roberto Maestrelli della segreteria provinciale Uil. A concludere, l'esibizione della banda. ●

In via Vergnano

Wave, cresce la tensione al presidio dei lavoratori



Anche la polizia al presidio dei lavoratori davanti alla Wave in città

Momenti di grande tensione ieri davanti ai cancelli di Wave srl in via Vergnano. Il presidio dei lavoratori - 23 quelli rimasti dopo una storia di crisi annosa; è intervenuta anche la polizia - attendono il salario di mesi, come riferito dalla Fiom, è stato aperto da un'auto con targa di San Marino in entrata e da un furgone in uscita che avrebbe urtato alcuni dei presenti, uno dei quali finito al Pronto soccorso per **controlli** a una gamba dolorante. **Al mattino**, il curatore Marco Gregorini che si era presentato, **scaduti il 23 aprile** i termini del contratto, per ricevere le chiavi dagli affittuari Wave del fallimento Ht Mir, storico costruttore di presse a iniezione divenuto poi Fdp, si è ritrovato a mani vuote. Nel pomeriggio, il furgone si è portato via materiale e

incartamenti, lasciando la fabbrica vuota e non chiusa, con tutti i problemi che ne derivano, trattandosi oltretutto di un venerdì. Il curatore e il tribunale dovranno capire come intervenire, secondo i dettami delle leggi che impediscono di penetrare in uno spazio privato senza l'affittuario che detiene ancora le chiavi, senza il proprietario o senza un permesso del giudice.

IL LAVORATORI dovranno decidere se, oltre alla denuncia contro chi era al volante del veicolo, spetterà loro il compito di controllare il sito e il suo contenuto, visto che attendono pagamenti come i 500 creditori (il passivo è di 40 milioni di euro, non attenuato dalla mancata riscossione dei canoni). Il tutto in tempi brevi per evitare di lasciare lo stabile incustodito. ●M.A.B.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Montichiari torna Bie: in scena le tecnologie dei metalli

Al Centro Fiera dal 19 al 21 maggio Brescia Industrial Exhibition



Montichiari. Lo scorso anno si è svolta la prima edizione della Bie

La rassegna

Guido Lombardi
g.lombardi@gionaledibrescia.it

MONTICHIARI. È iniziato il conto alla rovescia per la seconda edizione di Bie, Brescia Industrial Exhibition, fiera dedicata al mondo delle lavorazioni e delle tecnologie dei metalli, in programma al Centro Fiera di Montichiari dal 19 al 21 maggio. Più di cento gli espositori già presenti, tra cui aziende «di peso» come Btb Transfer, Comau, Officine meccaniche rezzatesi, Tiesse Robot e la Lucchini di Lovere, Btb Transfer, in particolare,

ESPOSIZIONE

Valore industriale. Brescia è la prima provincia d'Europa specializzata nell'industria, con un valore industriale oltre i 10 miliardi.

Official sponsor. Official Sponsor di Bie sarà DEInternational, società di servizi della Camera di commercio italo-germanica.

Cdc italo-macedone. La Camera di commercio italo-macedone sarà presente a Bie con uno stand e personale specializzato per offrire assistenza e consulenza ad espositori e visitatori.

sarà presente con un ciclo di produzione completo di un componente idrotermosanitario in ottone.

La fiera è organizzata dalla G-Events (gruppo Italelo) e in particolare dai professionisti che si sono occupati per anni della realizzazione della fortunata Mu&Ap. Bie viene realizzata in collaborazione con l'Associazione industriale bresciana e il taglio del nastro sarà affidato al presidente Marco Bonometti.

I settori. I promotori di Bie hanno allargato il raggio d'azione: la fiera spazierà dalle macchine utensili all'automazione industriale, ma ci sarà spazio anche per gli impianti destinati alla forgiatura e alla pressofusione, per presse e stampi, assemblaggio e montaggio e altri servizi per le aziende.

«Bie si scosta dal concetto tradizionale di fiera espositiva - spiegano gli organizzatori - caratterizzandosi come momento relazionale di incontro tra gli operatori del settore, altamente specializzati e qualificati, per favorire le pubbliche relazioni e gli incontri B2B, a livello nazionale ed internazionale».

Durante la manifestazione, infatti, gli espositori avranno la possibilità di incontrare buyer selezionati provenienti dall'estero; gli appuntamenti saranno gestiti dall'Aib. Gli operatori disporranno inoltre di un'esclusiva e raffinata area incontri, l'«Hospitality Business Lounge», in cui si svolgeranno degustazioni delle eccellenze enogastronomiche del territorio.

In Bie sarà anche presentato Dante, il robot nato dal progetto di otto studenti dell'Istituto Castelli di Brescia e vincitore della gara nazionale di robotica di Eindhoven. //

Fdp-Wave, affitto scaduto Fiom attacca: «Scorretti»

Sindacale

BRESCIA. La protesta di Fiom e lavoratori è iniziata alcuni giorni fa, con un presidio dei cancelli dello stabilimento di via Vergnano in città. Ieri, però, davanti al sito bresciano, la tensione si è alzata ulteriormente e le tute blu della Cgil hanno lanciato un duro attacco ai vertici della Wave Italia, la società che dal gennaio 2014 ha preso in affitto la Fdp (ex Ht Mir) do-

po il fallimento.

«Il contratto d'affitto è scaduto oggi (29 aprile) - lamenta il segretario della Fiom, Francesco Bertoli - la Wave ha comunicato al curatore fallimentare della Fdp che non lo rinnoverà, ma non ha formalmente consegnato le chiavi dell'azienda. Lo stabilimento è stato quindi abbandonato, con cancelli e porte spalancate: chiunque in questo modo potrebbe entrare nel sito e, magari, svuotarlo. Questo comportamento della Wave Italia è inaccettabile».

le oltre che scorretto». Il sindacato recrimina peraltro il pagamento degli stipendi arretrati nei confronti dei 21 lavoratori trasferiti temporaneamente dalla Fdp alla Wave Italia per la durata del contratto d'affitto d'azienda.

La prossima settimana, inevitabilmente, il curatore aggraverà il giudice delegato al fallimento di questa vicenda. Nel frattempo sindacato e lavoratori promettono che continueranno a presidiare i cancelli del sito bresciano. Non senza tensioni, visto che già ieri si sono registrati degli scontri - due i feriti - tra gli operai bresciani e gli addetti di un'azienda impegnata a liberare lo stabilimento di via Vergnano. //

Lumenergia sconta sofferenze su crediti e sul Palafiera

Utility

LUMEZZANE. Lumenergia, società partecipata dal comune di Lumezzane, A2A ed un gruppo di imprenditori valdobbini, ha approvato il bilancio 2015, che ha chiuso con una perdita di 314mila euro.

Le ragioni della perdita sono da ricondurre, oltre che nella riduzione dei margini operativi per la sempre maggiore competitività del mercato, ad un accantonamento su crediti per 500mila euro e all'assorbimento della perdita di gestione del Palafiera di Lumezzane, per 106mila euro. «L'accantonamento elevato, ha ricordato

all'assemblea il presidente Pierdomenico Dallera, è dovuto ad un furto di energia perpetrato per alcuni anni da un'impresa cliente, senza che il distributore Enel se ne accorgesse. Nel 2014, rilevata l'entità del furto, Lumenergia ha registrato un debito nei confronti del fornitore A2A ed un credito nei confronti del cliente per 282mila euro. Questi ha però aderito alla procedura di concordato preventivo offrendo, con voto contrario di Lumenergia, un non commentabile 4% in pagamento dei creditori chirografari».

Dallera nei dieci anni di pre-

sidenza, ha ricordato come il socio Comune di Lumezzane ha beneficiato di un dividendo «in natura» sotto forma di gestione del palafiera per 1,1 milioni di euro, mentre il socio A2A, ha fornito ed incassato energia elettrica per 450 milioni di euro. «Ora, di fronte alla normativa vigente che obbliga il comune a dismettere la sua partecipazione e una ridefinizione della governance della società - ha ricordato Dallera - i soci privati che hanno partecipato per spirito di appartenenza al servizio al territorio, si chiedono quale senso abbia la

loro presenza». Nella serata è stato rieletto il consiglio di amministrazione. Per A2A Maddalena Benedetti, Paolo Kerschbaumer, Gianfranco Morosini ed Ernesto Ragnoli. Per i soci privati insieme al riconfermato Dallera, Amedeo Bugatti e Irene Anna Facchinetti. Per il comune Romano Seneci, Giorgio Festa ed Elena Leidi. //

ANGELO SENECI

Mimma Ferraboli entra nel cda di Unipol

La nomina

BRESCIA. Mimma Ferraboli, imprenditrice di Prevalle e a lungo protagonista della vita economica bresciana nella Cna - Confederazione nazionale dell'artigianato, è stata nominata all'interno del consiglio di amministrazione di Unipol.

Nel cda presieduto da Pierluigi Stefanini, in cui entra proprio su segnalazione della



Imprenditrice, Mimma Ferraboli dell'omonima azienda di Prevalle

Cna, Ferraboli rappresenterà il mondo delle imprese.

Mimma Ferraboli è stata per dodici anni, fino al 2001, presidente dell'organizzazione artigiana bresciana ed è stata anche vicepresidente nazionale del 1998.

Ferraboli ha fatto anche parte del consiglio di amministrazione di Gavardo Servizi srl e è stata presidente dell'organizzazione di credito Fidiimpresa Lombardia. È stata eletta nel 2002 nella direzione di Unipol, l'organizzazione europea della pmi. Mimma Ferraboli, inoltre, è stata insignita nel 2000 da Carlo Azeglio Ciampi dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana. // G. LO.

Bmti, una targa onoraria per il presidente Bettoni

Il riconoscimento

A Roma la cerimonia di consegna. Zanlari: «Ha trasformato utopia in realtà»

ROMA. «Il mio sentito ringraziamento va a un uomo, a un presidente, che con la sua dedizione e il suo coraggio ha lavorato sostenendo e portando avanti un progetto da molti ritenuto inizialmente utopia,



A Roma. Francesco Bettoni

ma che oggi rappresenta una realtà consolidata». Queste le parole pronunciate ieri a Roma dal presidente di Bmti, Andrea Zanlari, nel corso della cerimonia di consegna di una targa onoraria a Francesco Bettoni.

Bettoni assunse la carica di presidente della Borsa il 26 gennaio del 2000, alla costituzione della società. Oggi Bmti ha 84 soci, un valore della produzione di quasi 9 milioni ed è punto di riferimento per il Ministero delle Politiche Agricole e dello Sviluppo Economico. «Sono onorato per questo prezioso riconoscimento - ha detto Bettoni - e mi fa piacere riceverlo dal presidente Zanlari che, con la Camera di Commercio di Parma, è stato tra i primi a credere nel nostro progetto. //

**CHI CONVINCE PER IL SUO SERVIZIO...
LO DIMOSTRA CON PRESTAZIONI CONCRETE!**








www.savalleseautotrasporti.com

La Bcc di Brescia sposa i trentini di Cassa Centrale: scelta in continuità

Il bilancio 2016 si chiude con un utile di 2 milioni La decisione finale spetta ai 6.025 soci in assemblea

L'adesione

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@gioaledibrescia.it

NAVE. Non si può certo dire sia stata una scelta avventata. La Bcc di Brescia ha incontrato molte volte nel corso di questi mesi sia i manager di Iccrea sia quelli di Cassa Centrale Banca; ha confrontato piani industriali, bozze dei contratti di coesione, accordi di garanzia solidali delle aspiranti Capogruppo. Ma a Nave nulla è stato lasciato al caso: i dirigenti hanno confrontato ben 44 «profili d'impatto» su diverse aree (vigilanza, patrimonializzazione governance, infor-

matica, prodotti e servizi, sostenibilità, sentiment). Alla fine è stata fatta una scelta.

Ieri sera il cda della banca - presieduta da Ennio Zani e guidata da Giorgio Pasolini - ha deliberato all'unanimità e con parere unanime del collegio sindacale e di tutta la struttura manageriale, di proporre ai soci l'adesione al gruppo trentino Cassa Centrale Banca (Ccb) la cui operatività è prevista dal prossimo primo luglio 2018.

Il presidente. Decisione fortemente condivisa, che ha coinvolto l'intera banca, precisa il presidente, dagli organi socia-

li, alla direzione affiancata da tutti i collaboratori responsabili. «Abbiamo dovuto prendere atto che l'auspicata soluzione del gruppo unico, per la quale ci eravamo spesi in più occasioni e sedi diverse - spiega Zani - è venuta meno per colpe, a nostro avviso, attribuibili ad entrambe le parti».

L'ultima parola. Saranno i 6.025 soci dell'istituto ad avere l'ultima parola nell'assemblea convocata il prossimo 28 maggio. Ma la decisione a favore di Cassa Centrale Banca rappresenta, per certi versi, un passaggio naturale considerato che l'80% dei servizi della Bcc di Brescia ci sono già forniti dai trentini, compresi quelli informatici e del risparmio gestito. «È un passaggio

in continuità col nostro modo di fare banca, per proseguire la nostra storia ultracentenaria di banca cooperativa mutualistica sorta nel 1903 - precisa il direttore Giorgio Pasolini. È da più di 15 anni che



I vertici della banca. Zani e Pasolini con il cda e il collegio sindacale



A Nave. Il quartier generale della Bcc di Brescia

apprezziamo l'efficienza di Ccb, come fornitore è un ottimo partner: siamo certi che lo sarà anche come capogruppo. Anche i rapporti con Iccrea sono sempre stati buoni, pur se non prevalenti. Il nostro auspicio, quindi, è che Cassa Centrale e Iccrea, chiusa la campagna delle adesioni, sappiano trovare spazi per attivare collaborazioni sinergiche».

Tra le prime 10 Bcc. Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Cassa Centrale Banca, Giorgio Fracalossi: «Siamo tutti contenti - ha dichiarato al nostro giornale - di l'ennesima dimostrazione che i progetti seri alla fine pagano sempre. Un risultato davvero straordinario».

Gli crediamo. Anche perché Brescia è una delle prime dieci Bcc italiane con un patrimonio «effettivo» (non soggetto ad erosioni per insufficienti svalutazioni) che a fine 2016 era pari a 241 milioni di euro e un coefficiente Cet 1 pari al 17,95%; un elevato tasso di copertura dei crediti (54,1%) ed una bassa incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto tangibile pari al 40,4%. Nel 2016 la raccolta totale è stata pari a 2 miliardi e 968 milioni con un incremento del 4,1% (stabile la diretta a 2 miliardi e 340 milioni, l'indiretta a 628 milioni sale del 23%); gli impieghi sono pari a 1 miliardo e 550 milioni, in crescita dell'1,2%. Nel 2016 la diminuzione dei tassi ha comportato una flessione del 3% del margine finanziario, crescono le commissioni nette (+13,9%) che coprono per l'89% i costi del personale. In linea con il sistema, diminuiscono gli utili su titoli (-15 milioni). L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 2,1 milioni. //



La Bcc di Brescia sposa i trentini di Cassa Centrale: scelta in continuità

Il bilancio 2016 si chiude con un utile di 2 milioni La decisione finale spetta ai 6.025 soci in assemblea

L'adesione

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@gioaledibrescia.it

NAVE. Non si può certo dire sia stata una scelta avventata. La Bcc di Brescia ha incontrato molte volte nel corso di questi mesi sia i manager di Icrea sia quelli di Cassa Centrale Banca; ha confrontato piani industriali, bozze dei contratti di coesione, accordi di garanzia solidali delle aspiranti Capogruppo. Ma a Nave nulla è stato lasciato al caso: i dirigenti hanno confrontato ben 44 «profili d'impatto» su diverse aree (vigilanza, patrimonializzazione governance, infor-

matica, prodotti e servizi, sostenibilità, sentiment). Alla fine è stata fatta una scelta.

Ieri sera il cda della banca - presieduta da Ennio Zani e guidata da Giorgio Pasolini - ha deliberato all'unanimità e con parere unanime del collegio sindacale e di tutta la struttura manageriale, di proporre ai soci l'adesione al gruppo trentino Cassa Centrale Banca (Ccb) la cui operatività è prevista dal prossimo primo luglio 2018.

Il presidente. Decisione fortemente condivisa, che ha coinvolto l'intera banca, precisa il presidente, dagli organi socia-

li, alla direzione affiancata da tutti i collaboratori responsabili. «Abbiamo dovuto prendere atto che l'auspicata soluzione del gruppo unico, per la quale ci eravamo spesi in più occasioni e sedi diverse - spiega Zani - è venuta meno per colpe, a nostro avviso, attribuibili ad entrambe le parti».

L'ultima parola. Saranno i 6.025 soci dell'istituto ad avere l'ultima parola nell'assemblea convocata il prossimo 28 maggio. Ma la decisione a favore di Cassa Centrale Banca rappresenta, per certi versi, un passaggio naturale considerato che l'80% dei servizi della Bcc di Brescia ci sono già forniti dai trentini, compresi quelli informatici e del risparmio gestito. «È un passaggio

in continuità col nostro modo di fare banca, per proseguire la nostra storia ultracentenaria di banca cooperativa mutualistica sorta nel 1903 - precisa il direttore Giorgio Pasolini. È da più di 15 anni che



I vertici della banca. Zani e Pasolini con il cda e il collegio sindacale



A Nave. Il quartier generale della Bcc di Brescia

apprezziamo l'efficienza di Ccb, come fornitore è un ottimo partner: siamo certi che lo sarà anche come capogruppo. Anche i rapporti con Icrea sono sempre stati buoni, pur se non prevalenti. Il nostro auspicio, quindi, è che Cassa Centrale e Icrea, chiusa la campagna delle adesioni, sappiano trovare spazi per attivare collaborazioni sinergiche».

Tra le prime 10 Bcc. Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Cassa Centrale Banca, Giorgio Fracalossi: «Siamo tutti contenti - ha dichiarato al nostro giornale - di questa dimostrazione che i progetti seri alla fine pagano sempre. Un risultato davvero straordinario».

Gli crediamo. Anche perché Brescia è una delle prime dieci Bcc italiane con un patrimonio «effettivo» (non soggetto ad erosioni per insufficienti svalutazioni) che a fine 2016 era pari a 241 milioni di euro e un coefficiente Cet 1 pari al 17,95%; un elevato tasso di copertura dei crediti (54,1%) ed una bassa incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto tangibile pari al 40,4%. Nel 2016 la raccolta totale è stata pari a 2 miliardi e 968 milioni con un incremento del 4,1% (stabile la diretta a 2 miliardi e 340 milioni, l'indiretta a 628 milioni sale del 23%); gli impieghi sono pari a 1 miliardo e 550 milioni, in crescita dell'1,2%. Nel 2016 la diminuzione dei tassi ha comportato una flessione del 3% del margine finanziario, crescono le commissioni nette (+13,9%) che coprono per l'89% i costi del personale. In linea con il sistema, diminuiscono gli utili su titoli (-15 milioni). L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 2,1 milioni. //



LA CITTÀ

Credito cooperativo

Le assemblee delle banche

«Solida ed efficiente: la Bcc di Brescia con Cassa Centrale da protagonista»

Si unanime dei soci al bilancio 2016 e al gruppo di Trento. Nuovi Consiglio e Collegio sindacale

Il dibattito

Enrico Mirani
e.mirani@gornaledibrescia.it

BRESCIA. Una banca solida grazie ai 241 milioni di patrimonio, con una elevata qualità del credito ed una copertura dei prestiti deteriorati di oltre il 54% contro una media nazionale del 46%. Pronta a dare un forte contributo al nascente gruppo Cassa Centrale Banca (CCb), visto come occasione di sviluppo nel solco dei valori sedimentati dal 1903, a cominciare dalla vicinanza alle famiglie e alle imprese del territorio. È il Credito Cooperativo di Brescia, come rappresentato ieri nell'assemblea che ha approvato il bilancio 2016 e l'adesione a Cassa Centrale con il voto unanime di 1.356 soci

(fra presenti e deleghe). «La nostra - ha sottolineato il presidente Ennio Zani - è fra le migliori banche a livello nazionale, un risultato costruito nel tempo, cresciuto insieme alla fiducia di soci e clienti». La Bcc di Brescia, diretta da Giorgio Pasolini, conta 60 sportelli, 382 dipendenti, 70mila clienti. La dimensione e la qualità dei numeri, i coefficienti la collocano fra le prime dieci Bcc italiane.

Segno più. Le principali voci di bilancio hanno registrato un andamento positivo: raccolta (+4%), impieghi (+2%), utile (+16%). Al contrario, i crediti deteriorati netti, 98 milioni, sono diminuiti del 7% rispetto al 2015 e rappresentano il 6,3% degli impieghi alla clientela, la metà della media nazionale delle Bcc. L'anno scorso la Banca ha erogato nuovi finanziamenti per 290 milioni

(+18%); 132 alle famiglie (+15%) e 158 alle aziende (+21%). Il Credito cooperativo di Brescia, ha sottolineato il presidente Zani, intende proseguire lungo questa strada. La scelta di Cassa Centrale e la bocciatura di Iccrea va vista in questo senso.

Cassa Centrale. La tutela dell'identità è stato uno dei criteri decisivi. Il gruppo bancario trentino, secondo Zani, «trasmette la convinzione di un maggiore impegno a conservare e sviluppare valori e metodi operativi che sono da sempre alla base del nostro modo di fare banca». Del resto, da tempo Cassa Centrale fornisce alla Bcc di Brescia l'80% dei servizi, fra cui il sistema informatico e il risparmio gestito. «Una collaborazione in essere da 15 anni, apprezzata per l'efficienza, la correttezza e la stima reciproca». Non solo. «Iccrea ha sostenuto il presidente - era una cattedrale già costruita, mentre potremmo dare il nostro contributo da protagonisti al nuovo gruppo di Trento. Una sfida che ci farà crescere, ponendo

nuovi obiettivi». Sempre con il fine ultimo «di fare il bene delle nostre comunità». La Bcc, ha spiegato il direttore Pasolini, «sottoscriverà a favore di CCb un aumento di capitale di 22 milioni, un investimento visto che la Capogruppo sarà il partner societario che condizionerà il nostro modo di fare banca e di soddisfare soci e clienti».

Nel dibattito sono intervenuti numerosi soci, in maggioranza candidati per il rinnovo delle cariche sociali. Tutti hanno sottolineato in modo positivo l'attività e le scelte della Banca. Eletti i nuovi Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale. Nel primo sono stati confermati Ennio Zani, Francesca Marina Alberti, Bruno Amici, Pierangelo Brescianini, Giovanni Battista Doti, Carla Faini, Vincenzo Gaspari, Maurizio Minini, Pietro Pezzoni e Danilo Marchetti; entrano Pietro Sala, Alessandro Roberto Ferrari e Giuseppe Spinelli. In settimana si riunirà per eleggere presidente e vice. Del secondo fanno parte Giorgio Zubani (presidente), Saramaria Ambrosetti e Marco Gregorini. //



Brixia Forum. L'assemblea della Bcc di Brescia // FOTO REPORTER



Protagonisti. Il direttore Giorgio Pasolini (a sin.) e il presidente Ennio Zani

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA

| | 2016 | 2015 | 2016 |
|-----------------|-------|-------|------------------|
| • Raccolta | 2.968 | 2.849 | • Cet 1 |
| • Impieghi | 1.789 | 1.756 | • Numero filiali |
| • Utile/perdita | 2,16 | 1,85 | • Numero soci |
| • Patrimonio | 241 | 237 | 17,95% |
| | | | 60 |
| | | | 6.260 |

Dati in milioni di euro

infogdb

Le Bcc in assemblea

Il voto sui conti e sulla decisione per il domani

2,1
L'UTILE NETTO DELLA BCC DI BRESCIA
NELL'ESERCIZIO 2016

Il risultato netto risulta in progresso del 16,4% su base annua. In aumento anche la raccolta totale (+4,1%) e gli impieghi (+1,8 per cento).

60
LE FILIALI DELL'ISTITUTO DI CREDITO
CON QUARTIER GENERALE A NAVE

L'ultimo sportello, in ordine temporale, è stato aperto lo scorso gennaio a Bassano Bresciano. Avviata anche una sede distaccata a Gavarado.

A BRIXIA FORUM. Con voto unanime i soci dell'istituto di credito cooperativo con quartier generale a Nave hanno detto «sì» all'adesione al gruppo di Cassa Centrale Banca

Brescia rilancia con CCB: «Scelta naturale»

Zani (verso la conferma al vertice): «La decisione, dopo una verifica approfondita e partecipata, si inserisce in un passaggio epocale»

Jacopo Manessi

«Una scelta naturale, dentro un passaggio delicato ed epocale. Anche in considerazione del rapporto costruito negli anni, all'insegna di efficienza, correttezza e stima reciproca».

ENNIO ZANI, presidente del Consiglio di amministrazione della Bcc Credito Cooperativo di Brescia, ha spiegato con queste parole la decisione - espressa dal Cda con parere favorevole del Collegio sindacale, del direttore generale e di tutta la struttura dirigenziale - di aderire, nell'ambito della riforma del movimento, al gruppo guidato dalla trentina Cassa Centrale Banca (CCB). Il capitale sociale sottoscritto è di 22 milioni, l'operatività è prevista dal 1 luglio 2018: in attesa del decollo della nuova sfida - che dovrà passare anche per un'assemblea straordinaria - i soci hanno detto sì alla proposta del vertice durante le assise a Brixia Forum in città, convocate anche per il voto sul bilancio 2016. Una svolta accolta con l'unanimità dei voti (1.356 soci, comprese le deleghe), così come i conti al 31 dicembre scorso.

«La decisione giunge al termine di un vaglio approfondito e ampiamente partecipato - ha detto Zani -, che ha inte-



I soci dell'istituto di credito con quartier generale a Nave riuniti nel padiglione del polo espositivo in città

ressato tutti gli aspetti rilevanti per la Bcc e le capogruppo. Una scelta sostenuta dalle indicazioni univoche raccolte dai responsabili di tutte le principali funzioni aziendali, che ci garantisce il miglior futuro e ci permette di partecipare direttamente alla realizzazione del gruppo e di continuare a esserne protagonisti, anche se ciò richiederà molto impegno e l'assunzione di relativi oneri e rischi. Un gruppo bancario cooperativo non si costruisce con decreti legge, è il frutto di competenze e di impegno, e della capacità di dare risposte adeguate e franche».

Parole cui hanno fatto eco quelle del direttore generale



« Ci garantisce il miglior futuro anche se sarà necessario molto impegno

ENNIO ZANI
PRESIDENTE BCC BRESCIA



« La decisione dà continuità al nostro modo di fare banca e alla nostra storia

GIORGIO PASOLINI
DIRETTORE GENERALE BCC BRESCIA



Il tavolo di presidenza durante le assise della Bcc Credito Cooperativo di Brescia FOTOLIVE/Simone Venezia

Giorgio Pasolini. «La scelta di Cassa Centrale Banca - ha sottolineato - dà continuità al nostro modo di fare banca anche nel nuovo scenario, per proseguire la nostra storia ultracentenaria di banca cooperativa mutualistica».

LA MATTINATA al Brixia Forum è servita anche per il rinnovo delle cariche sociali: un ricambio contenuto, con 10 membri su 13 del Cda confermati: si tratta di Marina Francesca Alberti, Bruno Amici, Pierangelo Bresciani, Giovanni Battista Dotti, Carla Faini, Vincenzo Gaspari, Mario Minini, Pietro Pezzoni, Danilo Marchetti e Ennio Zani che risulta in pole per la

conferma al vertice nella prima riunione del board; i volti nuovi sono quelli di Alessandro Roberto Ferrari, Piero Sala e Giuseppe Spinelli. Il Collegio sindacale è composto da Giorgio Zubani (presidente), Marco Gregorini e Sara Maria Ambrosetti (effettivi), Pietro Antonio Gozzini e Raffaella Tonni (supplenti).

I dati del 2016 sono nel complesso incoraggianti: si è chiuso con un utile di 2 milioni 160.458 euro (+16,4%), destinato per il 70% a riserva legale, un patrimonio netto di 241,4 milioni (+1,8%) e una rete territoriale di 59 filiali - salita a 60 con l'apertura, lo scorso gennaio, di quella di Bassano Bresciano - a servi-

zio di 70 clienti. In crescita la base sociale, a 6.260 soci, la raccolta totale a 2,968 miliardi di euro (+4,1%) e gli impiegni a 1,79 mld (+1,8%). La solidità trova riscontro nel coefficiente Cet1 pari al 17,95%, contro una media del 12,4% del sistema bancario, e nella bassa incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto tangibile, pari al 40,4%. Tra le altre novità anche l'istituzione di una nuova sede distaccata nel comune di Gavarado. Ulteriore testimonianza del buono stato di salute goduto della banca bresciana, che si colloca tra le prime 10 Banche di credito cooperativo a livello nazionale. ■

LA SETTIMANA IN BORSA

AZIONI BRESCIANE

Dat. dal 29 maggio al 2 giugno. Variazione settimanale. Prezzo di riferimento in Euro



COMMERCIALISTI ESPERTI CONTABILI

Le modifiche unilaterali delle condizioni bancarie

BRESCIA. Con nota del 28 marzo scorso, la Banca d'Italia ha fornito alle banche importanti precisazioni in ordine alla possibilità di modificare unilateralmente le condizioni contrattuali applicate alla clientela, ossia al cosiddetto "giustificato motivo". È stata posta l'attenzione sulle situazioni in cui le modifiche unilaterali risultano in contrasto con condotte trasparenti e corrette e impediscono al cliente di assumere scelte consapevoli. Questo si verifica, ad esempio, quando non esiste una correlazione tra i costi alla base della modifica e le tariffe o tipologie di contratti modificati, oppure quando i costi alla base della modifica sono già stati sostenuti ed hanno esaurito

interamente i loro effetti; si verifica inoltre se le variazioni aumentano solo temporaneamente le tariffe (c.d. modifiche a tantum), se le modifiche sono giustificate da costi già noti al momento della stipula dei contratti, o se le modifiche non sono commisurate ad un incremento di costi. Infine sussiste una condotta non trasparente quando le variazioni fanno riferimento a più di una motivazione, senza illustrare chiaramente il legame esistente tra ciascuna di esse e gli interventi proposti, o quando le modifiche escludono alcune tipologie di clienti o di contratti, migliorando la quota da recuperare sui clienti toccati dall'intervento. Bankitalia ha chiesto agli Istituti di Credito di valutare la coerenza delle modifiche unilaterali poste in essere con la clientela dal gennaio 2016 ed eventualmente di porre in essere iniziative correttive comprese l'eventuale restituzione di somme alla propria clientela. //

MARCO GREGORINI

I METALLI

Non ferrosi sulla via del recupero. L'alluminio resta sopra quota 1.900

I non ferrosi non sono riusciti a mantenersi sulla via del recupero intrapresa nelle ultime sedute di maggio e i venditori si sono riaffacciati sulla scena, con un particolare accanimento sullo zinco e sul nickel. Il primo si è riportato in area 2500, ma è il secondo che ha deluso tutte le aspettative di rialzo emerse ad inizio anno, andando a mettere a segno un nuovo minimo a 8700, un livello che non si vedeva dal giugno 2016. Il rame, invece, ha trovato sostegno nelle notizie provenienti dalla miniera indonesiana di Grasberg, dove la proprietà ha licenziato i lavoratori in sciopero, avviandosi verso un consistente taglio di produzione. Il metallo rosso ha quindi effettuato qualche tentativo di riprendere possesso in modo stabile dell'area 5700, per poi ripiegare di un centinaio di dollari una volta accertato il mancato

raggiungimento del precedente massimo relativo a 5770. L'alluminio si conferma ancora in forza relativa, anche se ormai le oscillazioni sono confinate al range 1900-1950. Tra le altre materie prime l'oro resta sui valori elevati, di poco inferiori ai 1270 dollari per oncia, mentre il petrolio WTI, pur restando all'interno del consueto ed ampio intervallo di oscillazione intorno ai 50 dollari per barile, ha subito un deciso ribasso, terminando gli scambi in area 47. Euro sempre sopra 1,12 contro dollaro.

STOCK SETTIMANALE LME

I variazioni metallo in ton

| | |
|-----------|---------|
| Rame | -13.100 |
| Stagno | -105 |
| Piombo | -3.225 |
| Zinco | -4.550 |
| Alluminio | -16.725 |
| Nickel | +1.188 |

AIB INFORMA

Porte aperte a Isfor

Porte aperte per tutto il mese di giugno a Isfor 2000 con cinque eventi gratuiti in programma nella sede di via Nenni, 30 a Brescia. Il primo incontro è in programma l'8 giugno alle 17.30 e sarà dedicato a internazionalizzazione e negoziazione. Dopo l'introduzione di Paola Artoli, vice presidente di Aib per l'Education e Capitale Umano e presidente di Fondazione Aib, intervengono Luciano Dale, presidente settore Trasporti AIB, Andrea Clerici dello Studio Del Nevo, e Aris Strulovitz, dell'International School of Negotiation. Gli incontri successivi sono in programma il 12 giugno ore 17.30 (presentazione Master in Management e Innovazione dell'Impresa), 20 giugno ore 14 (Credimpex, Sace e Confindustria: pillole formative sull'internazionalizzazione), 21 giugno ore 17.30 (Leadership nel cambiamento. Un approccio di genere alla vita delle imprese), 22 giugno ore 15 (presentazione nuova offerta Isfor). Info: 030.2284511.

CONFCOMMERCIO

Formazione finanziata

Confcommercio Brescia informa dell'opportunità di beneficiare di un nuovo percorso di formazione finanziato dal Fondo For Te. nell'ambito delle norme comportamentali da adottare in caso di furto o danneggiamento negli esercizi commerciali. Il corso si terrà nella sede della propria azienda in data e orario da concordare. Si ricorda che il corso è rivolto alle aziende iscritte al Fondo For Te. ed è gratuito. Per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento in merito, è possibile contattare direttamente l'ufficio gestione corsi di St srl, partner di Confcommercio Brescia, all'indirizzo e-mail info@studiotidoti.net o al n° 045.8200181.

Proroga pagamento SCF

Si rende noto che SCF ha comunicato ufficialmente la proroga al 30 giugno 2017 del termine per il pagamento, tramite MAV inviato dalla SIAE, dell'abbonamento per l'anno in corso dei diritti connessi. Come già avvenuto per l'abbonamento SIAE, anche in questo caso i MAV verranno inviati riportando la vecchia tariffa, basata sul vecchio modello. Pertanto, per usufruire delle probabili convenienze del nuovo sistema tariffario, sarà necessario richiedere esplicitamente l'applicazione della tariffa del nuovo accordo.

Corso RSPP - rinnovo

Si ricorda che Confcommercio Brescia ha organizzato un corso di RSPP - rinnovo. Il corso si terrà nelle giornate del 21 e 28 giugno 2017, dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Info: tel. 030.292181, formazione@cafascos.com.it.

NOTIZIE ARTIGIANI

Proroga invio dati

Le comunicazioni dei dati delle liquidazioni Iva relative al primo trimestre 2017 dovranno essere inviate entro il 12 giugno prossimo. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM è quindi ufficializzata la proroga relativa alla prima scadenza dell'adempimento.

Il Cassetto fiscale

Il Cassetto fiscale dei titolari di

partita IVA è stato implementato di ulteriori informazioni relative all'applicazione degli studi di settore con riferimento al quinquennio 2011-2015. Tali informazioni si aggiungono a quelle già presenti relativamente ai quinquenni 2009-2013 w 2010-2014. L'accesso al cassetto fiscale, anche per il tramite di un intermediario delegato, consente di verificare la correttezza della posizione del contribuente anche rispetto agli indicatori di anomalia nei dati dichiarati e per i quali è possibile spiegare le proprie ragioni rispetto ai motivi dell'anomalia ma anche di correggere le anomalie attraverso ravvedimento.

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

Corso primo soccorso

L'Ufficio Ambiente e Sicurezza dell'Associazione Artigiani organizza, lunedì 12 e mercoledì 14 giugno p.v., il corso di aggiornamento per addetti al primo soccorso (ruolo che può essere assunto dal titolare, per ditte con meno di 5 lavoratori, oppure demandato a uno o più lavoratori). L'obbligo di aggiornamento è triennale e il corso riguarda le aziende classificate nel gruppo A (indice di frequenza d'infortunio in Italia per gruppo di tariffa Inail superiore a 4) e aziende classificate nel gruppo B-C (indice di frequenza d'infortunio in Italia per gruppo di tariffa Inail inferiore a 4). Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 030.2209896 o inviare mail a fabio.chinca@assoartigiani.it.

CNA

Seminarino gratuito

Giovedì 8 giugno 2017 alle 17.30 CNA Installazione e Impianti propone un'occasione unica di aggiornamento tecnico-professionale, per impiantisti e manutentori di impianti termici sull'evoluzione delle norme tecniche specifiche per le unità terminali di riscaldamento negli impianti residenziali, terziario e industriali, dei sistemi fumari al servizio di impianti alimentari a GAS. Il seminarino è gratuito ed è necessario prenotare la partecipazione chiamando il numero 0303519511 o scrivendo a info@cnaesic.it.

CONFARTIGIANI

Assemblea

In osservanza alle disposizioni dello statuto è convocata l'assemblea generale straordinaria e ordinaria dei soci della Cooperativa Artigiana di Garanzia Soc Coop., in prima istanza il giorno 28 giugno 2017 alle ore 23.50 ed occorrendo in seconda convocazione lunedì 10 luglio alle ore 18.30. L'Assemblea si terrà presso la sede della Cooperativa Artigiana di Garanzia Soc Coop. in via Orzinuovi 28, a Brescia. All'ordine del giorno: la modifica art.8 dello Statuto Sociale, con riferimento all'ampliamento dei requisiti dei soci; il Bilancio d'esercizio 2016; le relazioni del Collegio Sindacale, del Consiglio d'Amministrazione e della Società di revisione. Per ulteriori informazioni contattare l'ufficio credito di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale al numero 030/3745222.

ASSOPADANA

Corso piattaforme

Si informano gli associati che Assopadana organizza presso la propria sede di Torbole Casaglia

Via Industria n.23 un corso di formazione sull'utilizzo dei vari tipi di piattaforme di lavoro mobili elevabili della durata complessiva di 10 ore. L'obiettivo del corso è fornire ai discenti la conoscenza delle regole giuridiche applicabili alle piattaforme aeree ed al loro utilizzo, la conoscenza tecnica di base delle piattaforme di lavoro mobili elevabili indispensabili per il loro corretto utilizzo, in particolare per quanto concerne tutti gli aspetti legati alla sicurezza nonché fornire una adeguata formazione pratica relativamente alla conduzione delle piattaforme aeree ed alle operazioni di base di manutenzione. Per informazioni ed iscrizioni chiamare il numero 030-349162.

QUI AUTOTRASPORTO

Fai Novità su revisioni

La F.A.I. informa che, dopo due rinvii, il 25 maggio, il Ministero dei Trasporti ha sospeso a tempo indeterminato l'entrata in vigore delle nuove procedure di revisione dei veicoli di massa superiore a 3,5 ton., previste dalla circolare del 27 febbraio. Resta in vigore solamente l'articolo 2, che determina il nastro operativo delle revisioni. Il nuovo nastro che diventerà operativo dal 6 giugno prevede 30 min per gli autobus, gli autoveicoli superiori a 3,5 tonnellate in ADR e i rimorchi e semirimorchi in ADR; 20 min per gli autoveicoli superiori a 3,5 tonnellate e 15 min per rimorchi e semirimorchi. Se il funzionario ha un assistente, questi tempi potranno ridursi. Si ricorda che presso l'Autoparco di Brescia Est, la F.A.I. mensilmente effettua le revisioni di mezzi pesanti: Simonetta, Virginia tel 0303556864.

Riunione trasporto rifiuti

Si sono riuniti a Milano, il 26 maggio, gli imprenditori e i funzionari del settore Trasporto Rifiuti della F.A.I. Sono stati affrontati in particolare tre temi: 1) Trasporti Transfrontalieri: le imprese estere potranno iscriversi entro il 30.09.2017 e rispettare tutta la normativa ambientale italiana; 2) Qualificazione dei responsabili tecnici: le verifiche iniziali dei responsabili tecnici inizieranno entro la fine dell'anno, mentre i rinnovi periodici inizieranno dal 2021 in poi, inoltre la loro attività sarà ristretta non più ad un numero illimitato ma solo a 4 imprese; 3) Sistr: visto che dal 1.1.2018 dovrebbe entrare in funzione il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi, si chiederà al Ministero il rinvio delle sanzioni solo a sperimentazione e collaudo completo del nuovo sistema.

Germania: riposo in cabina

La F.A.I. informa che dal 25 maggio la Germania ha previsto che il riposo settimanale degli autisti (almeno 45 ore) non possa più svolgersi sul camion e le imprese dovranno provvedere ad una sistemazione per gli autisti per i viaggi sulle lunghe distanze.

Corsi della Fai

Sono aperte le iscrizioni per i corsi della F.A.I. Da sabato 10 giugno: 1) "Formazione per operatori carrello elevatore, primo rilascio" (12 ore); 2) "Corso d'accesso alla professione merci fino a 3,5 ton" (74 ore); 3) "Corso di accesso alla professione merci nazionali e internazionali" (60 ore); 4) "Responsabile tecnico per la gestione dei rifiuti Mod. Base e

Mod. A". 5) "Patentino ADR Primo Rilascio e Rinnovo, base e sistema". Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Corsi tel 0303556865.

Confartigianato trasporti

Revisioni veicoli pesanti: arriva la sospensione definitiva delle procedure previste dalla contestata circolare MIT del 27.02.2017. Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale informa che, dopo le due proroghe consecutive, e finalmente arrivata la sospensione definitiva della contestata circolare del MIT che prevedeva nuove procedure operative ed informatiche per le revisioni dei veicoli sopra le 3,5 ton ed autobus. Con nuova circolare a firma del Direttore Arch. Maurizio Vitelli, la DG per la Motorizzazione del Ministero dei Trasporti comunica infatti che, dopo gli incontri tenutisi con le Associazioni di categoria e le problematiche sottoposte al Ministero, si ritiene opportuno la sospensione della circolare, ad eccezione del punto relativo alla durata minima per le operazioni di revisioni. Per informazioni contattare l'Area Categorie di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale ai numeri 030/3745.203-324.

APPUNTI APINDUSTRIA

Premi di produttività

Il D.L. 50/2017 ha previsto la possibilità di decontribuire una parte delle somme erogate a titolo di produttività, già oggetto di detassazione, in caso di coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro. Il decreto, anche se immediatamente esecutivo, necessita, per la sua versione definitiva, della conversione in legge, che deve avvenire entro 60 giorni dal 24 aprile 2017, giorno della sua pubblicazione in G.U.. Per maggiori informazioni, Ufficio Relazioni Industriali e Sindacali: tel. 030.23076, sindacale@apindustria.bs.it.

Liquidazioni periodiche Iva

È stata prevista la proroga, dal 31 maggio al 12 giugno 2017, del termine per la trasmissione dei dati delle liquidazioni periodiche Iva relativi al primo trimestre 2017. L'annuncio è arrivato il 29/05/2017, a mezzo comunicato stampa da parte del Mef. Manca ancora l'ultimo step dell'iter legislativo, ossia la pubblicazione in Gazzetta, ma di fatto la proroga è già diventata ufficiale. Per ulteriori informazioni: Ufficio Fiscale e Tributario, tel 030.23076, e-mail fiscale.tributario@apindustria.bs.it.

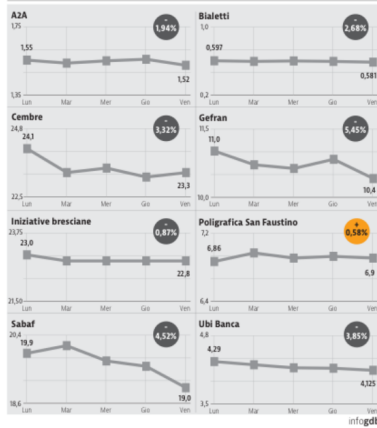
Reverse charge

Con la circolare n.16/E del 11.05.2017 l'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in merito al regime sanzionatorio applicabile in caso di omessa o errata applicazione del reverse charge. L'errata applicazione dell'Iva in luogo del reverse charge e viceversa sono ora sanzionate in misura fissa (da € 250 a € 10.000). La sanzione "scatta" in base a ciascuna liquidazione periodica e con riferimento a ciascun fornitore - committente. Il nuovo regime sanzionatorio è entrato in vigore a decorrere dall'1.1.2016 e per effetto del favor rei è applicabile anche alle violazioni commesse fino al 31.12.2015. Per ulteriori informazioni: Ufficio Fiscale e Tributario, tel. 030.23076, e-mail fiscale.tributario@apindustria.bs.it.

LA SETTIMANA IN BORSA

AZIONI BRESCIANE

Dati dal 29 gennaio al 2 febbraio. Variazione settimanale
Prezzo di riferimento in Euro



COMMERCIALISTI ESPERTI CONTABILI

Riforma Mifid 2, nuovi strumenti per la tutela del credito

BRESCIA. L'articolo 47 della Costituzione prevede che la Repubblica incoraggi e tuteli il risparmio in tutte le sue forme. Dallo scorso 3 gennaio è entrata in vigore la Mifid 2, riforma più radicale degli ultimi anni nel mondo del risparmio. Uno degli scopi della riforma è superare le asimmetrie informative che hanno caratterizzato l'operato di alcuni operatori finanziari in passato imponendo maggiore trasparenza nei contratti e rendendo disponibile un maggior numero di dati in termini di flussi, prezzi e costi di transazione di azioni, obbligazioni e strumenti derivati. In particolare le informazioni dovranno essere fornite prima della sottoscrizione del contratto, nel corso del rapporto a richiesta specifica dell'investitore ed ex post con cadenza almeno annuale con il dettaglio dei costi sostenuti sui singoli prodotti finanziari e sul portafoglio complessivo. Un altro pilastro della riforma è la corretta individuazione del profilo

dell'investitore, motivo per il quale i risparmiatori dovranno rispondere con ponderazione ad una serie di domande appositamente studiate per individuare il proprio profilo tra cui sono anche ricomprese informazioni in ordine alla capacità di sopportare perdite ed alla tolleranza dell'investitore al rischio. Infine la valutazione di adeguatezza consentirà di offrire ai risparmiatori e poi nel tempo di verificare l'acquisto di strumenti finanziari adeguati al proprio profilo. Sempre dal 3 gennaio scorso nell'ambito della normativa sul «whistleblowing» la Consob ha attivato due canali dedicati alla ricezione immediata di segnalazioni riferite a presunte violazioni o illeciti. Grazie a questi strumenti di comunicazione i soggetti che lavorano per enti finanziari possono presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza, con la garanzia della riservatezza. //

MARCO GREGORINI

I METALLI

Il rame oscilla intorno ai 7.100 dollari. Lo zinco sfiora i 3.600. Bene il piombo

Il dollaro rimane debole, nonostante la Federal Reserve abbia riaffermato la solidità della crescita Usa, lasciando intravedere un rialzo dei tassi d'interesse in marzo. Dollaro debole ed espansione dell'economia sono un cocktail ideale per le materie prime e i non ferrosi ne hanno tratto un notevole beneficio, riuscendo ad assorbire le prese di profitto e mantenendosi in genere su livelli elevati. Il rame ha sofferto di una certa indecisione, rimanendo ad oscillare, a seconda dei movimenti del cambio, intorno ai 7100 dollari per tonnellata; evidentemente le forti consegne di materiale della scorsa settimana hanno lasciato il segno. Comportamento simile per l'alluminio, che ha chiuso a 2220, mentre lo zinco ha sfiorato i 3600, spinto da una

backwardation sempre prossima a 50 dollari tra il contratto a pronti e quello a tre mesi. Molto bene anche il piombo, oltre quota 2650, ma il nickel ha fatto la parte del leone, superando anche i 14000 dollari e terminando gli scambi a 13800, con una volatilità molto elevata. Tra le altre materie prime da segnalare il petrolio WTI, sempre sopra i 65 dollari per barile, a dispetto della produzione Usa, ormai prossima ai massimi degli ultimi quarantasette anni. Oro stabile a 1345 dollari per oncia.

STOCK SETTIMANALE LME

| (variazione metallo in ton.) | |
|------------------------------|--------|
| Rame | -4.800 |
| Stagno | +105 |
| Piombo | -5.550 |
| Zinco | -9.225 |
| Alluminio | -3.775 |
| Nickel | -8.190 |

AIB INFORMA Scenari & Tendenze

Torna "Scenari & Tendenze", l'osservatorio congiunturale di AIB per comprendere e anticipare l'evoluzione di breve periodo dei mercati. Il prossimo appuntamento è in programma l'8 febbraio alle 15.30 in sala Beretta (via Cefalonia, 62 - Brescia).

Master a Isfor

Sono aperte le iscrizioni al master "Sviluppo dei Mercati Internazionali", proposta formativa di eccellenza sviluppata da Isfor per soddisfare le esigenze delle imprese che operano o che intendono aprirsi al commercio internazionale. Il master prenderà avvio il 16 marzo, iscrizioni entro il 2 marzo. Fino al 20 febbraio è inoltre possibile iscriversi al secondo modulo "Lean Management produttivo" del master "Management e Innovazione d'Impresa", che si svolgerà dal 21 febbraio al 13 aprile. Per maggiori informazioni sull'offerta formativa di Isfor: www.isfor2000.com

CONFCOMMERCE Corso web marketing

Si informa che Confcommercio Brescia e l'Ente bilaterale bresciano del commercio e dei servizi e all'Ente bilaterale bresciano del turismo, promuovono il corso di web marketing. Il corso avrà luogo venerdì 2, 9, 16 e 23 marzo dalle ore 9.30 alle ore 12.30. La partecipazione al corso è gratuita per le aziende associate. Le iscrizioni si accetteranno fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per info: tel. 030.292181, formazione@cafascombs.it.

Corsi gratuiti

Confcommercio Brescia, unitamente all'Ente bilaterale bresciano del commercio e dei servizi e all'Ente bilaterale bresciano del turismo, ricorda che sono disponibili alcuni posti nei seguenti corsi gratuiti per le aziende associate: Addeito Primo soccorso (21 e 28 febbraio - ore 9.00/15.00); DL/RSPSP (1, 8, 15 e 22 marzo - ore 9.00/13.00); DL/RSPSP - aggiornamento (12 e 19 marzo - ore 9.00/12.00). Le iscrizioni si accetteranno fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per info: tel. 030.292181, formazione@cafascombs.it.

Saldi invernali 2018

Si ricorda che, nel periodo dei saldi, i commercianti hanno l'obbligo di esporre, accanto al prodotto, il prezzo iniziale e la percentuale dello sconto effettuata. E inoltre obbligatorio fornire informazioni veritiere in merito agli sconti praticati.

NOTIZIE ARTIGIANE Scadenze / Giovedì 15

Iva - Commercianti al minuto ed assimilati - Termine entro il quale i commercianti al minuto ed i soggetti assimilati possono provvedere all'annotazione mensile, anziché giornaliera, dei corrispettivi inerenti le operazioni effettuate nel mese precedente, per i quali sono stati rilasciati lo scontrino o la ricevuta fiscale.

Venerdì 16

Iva - liquidazione periodica e versamento distributori di carburante, autotrasportatori c/zeri e altri soggetti ex art. 74/633 - Scade il termine per il versamento dell'IVA risultante dalla liquidazione relativa al mese di gennaio, e relativa al 4° trimestre 2017 (al netto dell'acconto versato in dicembre 2017) per gli autotrasportatori di cose per conto terzi, per gli esercenti impianti di distribuzione di carburante per

uso di autotrazione e per gli altri soggetti individuati dall'art. 74, commi 4 e 5 D.P.R. 633/72. Il versamento va eseguito comunque anche se di importo NON superiore ad euro 25,82. Ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo - Termine ultimo per il versamento con F24 modalità telematica per i titolari di partita Iva, ovvero al concessionario della riscossione, alla banca, all'ufficio postale o con modalità telematiche, per i non titolari di partita Iva, delle ritenute alla fonte operate nel mese precedente riguardanti redditi di lavoro autonomo.

Ritenute alla fonte su provvigioni - Termine ultimo per il versamento con F24 modalità telematica per i titolari di partita Iva, ovvero al concessionario della riscossione, alla banca, all'ufficio postale o con modalità telematiche, per i non titolari di partita Iva, delle ritenute alla fonte operate nel mese precedente riguardanti provvigioni.

Artigiani e commercianti, contributi Inps, Termine utile per il versamento da parte di artigiani e commercianti dei contributi previdenziali dovuti sul minimale di reddito, relativi al 4° trimestre 2017).

CONFARTIGIANATO

Agevolazioni sul recupero dei rifiuti assimilati per le imprese che hanno sede nel Comune di Brescia. Si informa che l'art. 12 del Regolamento per l'applicazione dell'imposta Unica Comunale prevede che il produttore di rifiuti speciali dichiarati assimilati ha diritto ad una riduzione nella parte variabile del tributo qualora dimostri, mediante attestazione del soggetto che effettua l'attività di recupero degli stessi, di averli avviati al recupero. Tale riduzione sarà proporzionale alla quantità di rifiuti avviati al recupero. La riduzione è applicabile in presenza di recupero di rifiuti assimilati agli urbani effettuato con una o più delle seguenti modalità: conferimento alle Piattaforme Ecologiche gestite da Aprica SpA in ambito comunale; conferimento contestuale, in modo predeterminato e continuativo, nel medesimo contenitore gestito da Aprica SpA, in tal caso la quantità di rifiuti imputabile a ciascuno dei soggetti conferenti verrà determinata ripartendo tra gli stessi la quantità totale. Info: 030/3745.234-264-233.

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

L'Associazione Artigiani, da sempre attenta alle esigenze delle imprese del territorio, ha definito da alcuni anni un Accordo Quadro per la fornitura di energia elettrica per abbattere ulteriormente i costi per l'utilizzo dell'energia elettrica. Il vantaggio offerto non è solamente economico (scontistica sulle Fasce orarie F1 - F2 - F3) ma offre vantaggi, come per esempio il continuo aggiornamento e revisione dei prezzi e dei contenuti per essere sempre più concorrenziali sul mercato; un numero di assistenza telefonica e un indirizzo di posta elettronica sempre a disposizione degli associati in fasce orarie garantite per rispondere ad ogni necessità, oltre che al sostegno degli appositi uffici della nostra Associazione. Non ultima la possibilità di incontrare su appuntamento un consulente energetico A2A Energia per valutare il proprio contratto e verificare se è ancora attuale o eventualmente migliorabile. Oppure la possibilità di effettuare un accertamento della corretta applicazione delle eventuali agevolazioni fiscali. Info: 030/2209824.

CNA

CNA Brescia, in vista del prossimo appuntamento elettorale per il rinnovo dell'Amministrazione regionale, organizza per martedì 6 febbraio a partire dalle ore 20.00 presso la sede di via Orzinuovi 3 l'incontro "Elezioni 2018 - Cosa chiedono le imprese a Regione Lombardia". Nel corso della serata CNA proporrà le idee ed i progetti per dare ancora più slancio al sistema produttivo bresciano e lombardo. Ad aprire i lavori sarà Eleonora Rigotti Presidente CNA Brescia a cui seguirà l'intervento di Stefano Binia Area Lobby/Centro Studi CNA Lombardia che presenterà le proposte delle imprese a Mauro Parolini - Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia del Partito Noi con l'Italia - ed a Gian Antonio Giarelli - Consigliere Regionale del Partito Democratico. A concludere la serata vi sarà l'intervento di Daniele Parolo Presidente CNA Lombardia. La partecipazione è libera. Info: 0303519511 sviluppo@cna Brescia.it

ASSOPADANA Contributo digitalizzazione

Il 24 ottobre 2017 è stato pubblicato il decreto che prevede il Bonus digitalizzazione PMI 2018, un contributo in forma di voucher per l'acquisto di software e hardware o servizi specializzati partire dal 30 gennaio 2018 e fino al 9 febbraio. Ogni impresa potrà richiedere il voucher per l'acquisto di pc, per i servizi di consulenza volti alla creazione di un sito web o per aprire un e-commerce. Il bonus per la digitalizzazione delle PMI 2018 consente alle micro, piccole e medie imprese di beneficiare di un contributo economico, per l'adozione di interventi volti alla digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico. Ciascuna impresa può beneficiare di un unico voucher di importo non superiore a 10 mila euro, nella misura massima del 50% del totale delle spese ammissibili. Info: 030/3533404.

QUI AUTOTRASPORTO FAI / Incontro con Gori

Venerdì 2 febbraio una delegazione della Fai di Brescia ha incontrato insieme ai vertici dell'Associazione Artigiani il candidato regionale Giorgio Gori. Oltre ad esporre le tematiche comuni a tutte le aziende artigiane e industriali, è stato presentato un documento contenente le problematiche più urgenti che riguardano il comparto dell'autotrasporto (divieti di circolazione, infrastrutture carenti, trasporti eccezionali, Motorizzazione Civile di Brescia), con l'augurio di poter collaborare operativamente per una rapida risoluzione degli ostacoli che frenano lo sviluppo e la competitività delle imprese.

Voucher digitalizzazione

Si ricorda che venerdì 9 febbraio è l'ultimo giorno utile per presentare le domande per beneficiare del contributo a fondo perduto del 50% per progetti di investimento fino a 20mila euro per l'acquisto di software, hardware e servizi specializzati che consentano di migliorare l'efficienza aziendale. Info: tel. 0303556851 (Andrea).

Sospeso il fondo garanzia

Si informa che, con circolare n. 2 del 19 gennaio, la Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale s.p.a ha comunicato che, a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili, è stata sospesa l'operatività della sezione speciale autotrasporto del Fondo di Garanzia dopo la riattivazione che era avvenuta lo scorso mese di ottobre.

Corsi gratuiti del Mib

Proseguono i corsi gratuiti di 8 ore, finanziati dal Ministero dei Trasporti. Il 10.02 è in programma "Welfare aziendale", con l'obiettivo di aumentare la produttività e l'efficienza, mentre il 24.02 si terrà il corso di "Gestione della tesoreria aziendale", per migliorare le strategie di gestione della Finanza Aziendale e la capacità relazionali con il ceto bancario. I destinatari dei corsi sono i titolari, i soci, i dipendenti ed i collaboratori delle imprese di autotrasporto. Info: Segreteria Corsi (0303556865).

Corsi della Fai

Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Fai. Dal 08.02: Recupero punti Patente B (12 ore); Superiore (18 ore); COC (20 ore). Dal 10.02: 1) Corso R.S.P.P. Primo Rilascio (32 ore); 2) Corso R.L.S. Primo Rilascio (32 ore); 3) "Patentino ADR base, cisterna, esplosivi. Primo rilascio e rinnovo"; 4) "Accesso alla professione trasportatore merci c/7 35 q.li" (74 ore). Info: 0303556865.

Confartigianato Trasporti

Nuove regole per patente e Ccc - Confartigianato Brescia informa che la circolare dell'11 dicembre 2017 della Direzione Generale della Motorizzazione Civile stabilisce le nuove disposizioni per il conseguimento congiunto della patente C (C/D) e della relativa CQC (il candidato di età inferiore a 21 (o 24) anni, che ha presentato istanza di conseguimento della patente C (o D) e della relativa qualificazione CQC, il candidato di età inferiore a 21 (o 24) anni, che ha presentato istanza per il conseguimento della patente C (o D) e della relativa qualificazione CQC, ma compie detta età dopo la presentazione dell'istanza stessa, può comunque, dopo aver sostenuto l'esame di Teoria, sostenere l'esame pratico. Info: 030/3745324 oppure visitare il sito www.confartigianato.bs.it.

APPUNTI APINDUSTRIA Riforma fallimentare

Apindustria organizza venerdì 9 febbraio, alle 16.30 nella sede in via Lippi 30 a Brescia, il convegno sul tema "I nuovi obblighi per le PMI a seguito della riforma fallimentare. Istruzioni per le imprese". Interverranno l'On. Alfredo Bazzoli, avvocato già relatore della Commissione ministeriale per la riforma delle procedure concorsuali; il Dott. Raffaele Del Porto, presidente di sezione del Tribunale di Brescia, e l'avvocato del Foro di Brescia Marco Cavallini Francolini. L'evento, organizzato in collaborazione con lo Studio Capuzzo Meleleo Commercialisti Associati, è accreditato presso l'Ordine degli Avvocati di Brescia per il conferimento di 2 crediti formativi in diritto fallimentare. Info e iscrizioni: entro mercoledì 7 febbraio tel. 030.23076.

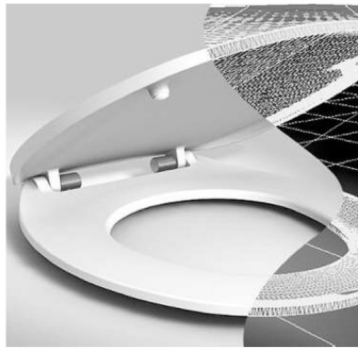
Novità mercato elettrico

Apindustria organizza in collaborazione con A2A Energia, martedì 13 febbraio alle 16 nella sede in via Lippi 30 a Brescia, il seminario tecnico sul tema "Le novità del mercato elettrico - Dal nuovo regime degli oneri di sistema alla modifica della normativa sugli Energivon". Partecipazione gratuita previa iscrizione entro lunedì 12 febbraio. Info: 030.23076.

ECONOMIA



A Ospiateletto. La sede della Saniplast, che opera anche a San Paolo e Verbania



Produzione. La Saniplast realizza pezzi per l'arredo bagno

Saniplast tenta la ristrutturazione del debito e opta per il concordato

Il Tribunale affida la procedura a Gregorini. L'obiettivo dei Corioni è la «continuità aziendale»

Crisi

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Hanno ottimizzato i costi di gestione e potenziato la produzione; contemporaneamente hanno investito su alcune risorse umane considerate strategiche per lo sviluppo del loro business anche all'estero e per ampliare il portafoglio clienti; alla Saniplast hanno intrapreso anche canali di vendita online. Eppure non è bastato.

La crisi dell'edilizia ha schiacciato sotto il peso dei debiti l'azienda della famiglia Corioni (prodotti per l'arredo bagno, 119 dipendenti e tre stabilimenti), che nonostante gli sforzi profusi negli ultimi anni, di fronte a un costante calo del fatturato e a pesanti difficoltà di natura patrimoniale e finanziaria, ora imboccherà la via del concordato preventivo nel tentativo di uscire da questa situazione di impasse.

L'iter. La domanda di ammissione a questa procedura consensuale è stata depositata in Tribunale con l'esplicito obiet-

tivo della società «di definire in un "contesto protetto" un piano concordatario che preservi la continuità aziendale - puntualizza l'atto -, ovvero di addvenire alla sottoscrizione di un accordo di ristrutturazione del debito».

Alcuni giorni fa, i magistrati bresciani della sezione specializzata in materia d'Impresa, presieduta da Simonetta Bruno, hanno accolto la richiesta «in bianco» della Saniplast, fissando al 30 luglio il termine per presentare una proposta definitiva di concordato con il relativo progetto di risanamento. La procedura, in aggiunta, è stata affidata al professionista Marco Gregorini, nominato commissario giudiziale.

In sostanza, con questo provvedimento i giudici hanno recepito in toto l'istanza sottoscritta da Antonella Corioni (presidente del Consiglio di amministrazione della società di Ospiateletto), che chiedeva appunto ai togati di

via Lattanzio Garbura centoventi giorni di tempo per raggiungere un accordo di ristrutturazione del debito con i principali finanziatori della Saniplast.

Inumeri. Dal 2014 al 31 dicembre 2016, le pendenze palesate in bilancio dall'azienda bresciana sono passate da 33,77 a 34,02 milioni di euro. Al termine del 2017, per di più, nei conti della stessa Saniplast «emergono un debito verso banche di oltre 18,8 milioni di euro, debiti tributari per oltre 8 milioni, con conseguente patrimonio netto di 8,12 milioni», scrive sempre Antonella Corioni nella sua relazione.

Tre anni fa, inoltre, la società aveva già predisposto, con il supporto degli esperti di Doilotte, un piano di risanamento finanziario. «Nonostante le azioni intraprese dal management - ammettono da Ospiateletto -, lo sviluppo del fatturato previsto dal piano industriale 2015-18 non è stato raggiunto: pur a fronte di una crescita delle vendite del 6% a ottobre 2017, del 4% a novembre dello stesso anno e del 17% a dicembre, il monte ricavi dell'anno è rimasto pressoché stabile», anzi. Ha riportato una variazione negativa dell'1%. Tradotto in numeri: nel triennio 2014-16, le vendite della Saniplast sono scese da 23,07 a 20,59 milioni di euro, generando sempre nei tre anni perdite in bilancio per complessivi 13,74 milioni. Oggi l'obiettivo dei 29 milioni di euro di ricavi annui, previsto dal piano industriale e che evidentemente avrebbe riequilibrato la situazione finanziaria della società, risulta irrealizzabile. Il concordato quindi resta l'unica soluzione percorribile. //

Dalla Giordania un cavaliere bianco per Metalli Capra

L'operazione

La Jordan Steel Work è pronta a rilevare l'attività «salvando» i 120 posti di lavoro

BRESCIA. Un investitore straniero è pronto a rilevare l'attività della Raffineria Metalli Capra e a salvaguardare tutti i posti di lavoro dell'azienda bresciana, che oggi conta 120 addetti.

L'indiscrezione, da cui emerge il nome del gruppo giordano Jordan Steel Work (la sede è nella capitale Amman), giunge in concomitanza con il provvedimento del Tribunale di Brescia con cui viene accolta la richiesta di ammissione al concordato preventivo «in bianco» presentata a inizio mese dalla stessa società di Castel Mella. Nella delibera, i magistrati della sezione specializzata in materia d'Impresa fissano peraltro al 12 giugno il termine entro il quale i legali della Raffineria Metalli Capra potranno presentare una proposta definitiva di concordato preventivo (con il piano e la documentazione completa) o - riporta l'atto - di una domanda di omologazione di accordi di ristrutturazione dei debiti». La supervisione della procedura, peraltro, è stata affidata dai giudici al commissario Stefano Midolo.

A prescindere dal concreto interesse manifestato dalla Jordan Steel Work, tra i principali produttori di acciaio del Medio Oriente, il professionista bresciano sarà comunque chiamato a gestire un'operazione piuttosto complicata.

Almeno da inizio anno, infatti, la produzione della Raffineria Metalli Capra ha subito una forte frenata e nello stesso tempo la società sta vivendo una grave situazione finanziaria. Non a caso a carico del gruppo bresciano pendono quattro istanze di fallimento; lo conferma anche il presidente Carlo Capra nella richiesta di ammissione alla procedura di concordato presentata il 10 aprile in Tribunale.

Il 27 marzo, inoltre, i legali della Metalli Capra hanno anche presentato ricorso al Palagiustizia di Milano, chiedendo ai giudici di inibire Eni dalla sospensione della fornitura di energia elettrica, che causerebbe danni ingenti agli impianti di Castel Mella. Per ultimo, ma non per importanza, vi è la questione legata alla bonifica della discarica di Capriano del Colle, sempre di proprietà della Raffineria Metalli Capra.

Dalla Prefettura confermano che venerdì scorso si è tenuto un tavolo tecnico a cui hanno partecipato più soggetti (dall'Arpa alla Regione e fino ai Vigili del fuoco) per la risoluzione di questo «nodo» rimasto in sospeso da diversi anni e che evidentemente gli investitori giordani non intendono prendersi in carico. //

che presentato ricorso al Palagiustizia di Milano, chiedendo ai giudici di inibire Eni dalla sospensione della fornitura di energia elettrica, che causerebbe danni ingenti agli impianti di Castel Mella. Per ultimo, ma non per importanza, vi è la questione legata alla bonifica della discarica di Capriano del Colle, sempre di proprietà della Raffineria Metalli Capra.

Dalla Prefettura confermano che venerdì scorso si è tenuto un tavolo tecnico a cui hanno partecipato più soggetti (dall'Arpa alla Regione e fino ai Vigili del fuoco) per la risoluzione di questo «nodo» rimasto in sospeso da diversi anni e che evidentemente gli investitori giordani non intendono prendersi in carico. //

Il 27 marzo, inoltre, i legali della Metalli Capra hanno anche presentato ricorso al Palagiustizia di Milano, chiedendo ai giudici di inibire Eni dalla sospensione della fornitura di energia elettrica, che causerebbe danni ingenti agli impianti di Castel Mella. Per ultimo, ma non per importanza, vi è la questione legata alla bonifica della discarica di Capriano del Colle, sempre di proprietà della Raffineria Metalli Capra.

Dalla Prefettura confermano che venerdì scorso si è tenuto un tavolo tecnico a cui hanno partecipato più soggetti (dall'Arpa alla Regione e fino ai Vigili del fuoco) per la risoluzione di questo «nodo» rimasto in sospeso da diversi anni e che evidentemente gli investitori giordani non intendono prendersi in carico. //

ERMINIO BISSOLOTTI

Iveco-Suzzara, la replica Uilm: «Fiom non ha alcun delegato»

Rsa

BRESCIA. Le elezioni della Rappresentanza sindacale aziendale (rsa) alla Iveco di Suzzara hanno riportato a galla alcune frizioni sorte tra le diverse sigle dei sindacati metalmeccanici alcuni anni fa in merito alla firma del contratto Fiat-Rca. «Le elezioni riguardano

esclusivamente le organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti applicati nel gruppo Fiat, che la Fiom non ha mai sottoscritto - tuona il leader della Uilm, Martino Amadio, replicando a una nota Fiom -. Quindi le elezioni svolte non comprendevano la Fiom e riportano il seguente risultato: 8 delegati per la Uilm, 7 per la Fim Cisl, 3 per la Fismc, 2 per Quadri e 1 per l'Ugl. //

Ordine commercialisti Giovedì l'assemblea

L'appuntamento

BRESCIA. Sono già oltre 850 le iscrizioni raccolte dalla segreteria dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Brescia per l'assemblea annuale in programma giovedì, alle 16.30, nella sala conferenze intitolata a Corrado Faissola di Ubi Banca (piazza Monsignor Almi, a Brescia).

Tra i punti all'ordine del giorno vi sarà l'approvazione

del bilancio 2017 dell'Ordine dei professionisti bresciani e, a quanto pare, anche quest'anno l'appuntamento ha richiamato l'attenzione di molti commercialisti della nostra provincia (l'anno scorso si registrarono all'evento oltre novecento commercialisti del territorio). Per questo motivo, i lavori saranno trasmessi anche in streaming nella sala Beretta dell'Associazione industriale bresciana.

La partecipazione all'assemblea - precisano dalla segreteria dell'Ordine dei com-



Lo scorso anno. Il presidente De Tavonatti dal palco di Ubi Banca

mmercialisti ed esperti contabili di via Marsala - (preceduta da un incontro di formazione permanente) è riservata agli

iscritti e vedrà come di consueto l'intervento di apertura del presidente Michele De Tavonatti. //



CableSteel Fusi in acciaio
R&A S.p.A. Carrotti elevatori
Autofmagne Solutori magnetici
Ceresca Officina meccanica

Economia / Ospitaletto

Perdite milionarie e fatturato in calo: la Saniplast di Corioni verso il concordato

La Saniplast di Ospitaletto, di proprietà della famiglia Corioni, viaggia verso il concordato preventivo: negli ultimi anni perdite milionarie e fatturato in calo

BT Redazione
17 APRILE 2018 09:48

31
< Condivisioni



Concordato preventivo per la Saniplast di Ospitaletto, ancora di proprietà dalla famiglia Corioni: come scrive il *Giornale di Brescia*, si tratta dell'unica soluzione percorribile a fronte del calo del fatturato degli ultimi anni e della crescita dell'indebitamento. La procedura è stata affidata a Marco Gregorini, il 30 luglio prossimo sarà il giorno per la proposta definitiva di concordato, con progetto di risanamento.

La Saniplast è un pezzo di storia dell'industria bresciana, legato non solo alle appassionate vicende dello storico patron, **Luigi "Gino" Corioni, a lungo presidente del Brescia Calcio**. Ancora oggi il gruppo controlla tre aziende per un totale di circa 120 dipendenti, noto a livello nazionale nella progettazione e produzione di arredi bagno e sanitari.

I numeri di una lunga discesa: le "pendenze" in bilancio del gruppo Saniplast superano i 34 milioni di euro, **con quasi 19 milioni di esposizione verso le banche**. L'obiettivo del rilancio era raggiungere (almeno) un fatturato annuo di 29 milioni di euro.

Obiettivo tutt'altro che raggiunto: l'ultimo dato "racconta" di poco più di 20 milioni, in calo di circa 2 milioni e mezzo rispetto ai dati del 2014. Nel triennio fino al 2016 sono state registrate perdite in bilancio vicine ai 14 milioni.

I più letti di oggi



1 "Pezzi metallici nei fiocchi Jocca": i lotti da ritirare



2 Maxi-store di abbigliamento e articoli per la casa, giovedì l'inaugurazione



3 Perdite milionarie e fatturato in calo: la Saniplast di Corioni verso il concordato



4 ENPA Brescia organizza un corso per balie e stallanti

222 materassimegastore

REPARTO OUTLET

Tantissime offerte in arrivo ogni mese dei più prestigiosi marchi di materassi

permaflex Simmons TEMPUR



La top ten delle fitness influencer

STYLE CORRIERE



Scopri Renault TALISMAN Sporter EXECUTIVE da...

RENAULT

Sponsorizzato da Outbrain

LA PROCEDURA. Il tribunale di Brescia dà il via libera al percorso con continuità aziendale per la spa di Ospitaletto. Per i chirografari è previsto il pagamento al 27,6%

Saniplast, c'è il sì al concordato. Con dubbi

Il pm contrario all'ammissione chiede il fallimento per informazioni «inadeguate» ai creditori. Ai commissari giudiziali spetta il compito di verifica

Via libera alla procedura, con un mandato ben preciso ai professionisti incaricati. Il tribunale di Brescia, accogliendo la domanda (prima in bianco) presentata dalla società presieduta da Antonella Corioni, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo con continuità aziendale per la Saniplast spa con quartier generale a Ospitaletto. La società, attiva nel settore dei prodotti per l'arredo bagno, sulla base dei dati aggiornati, occupa 115 lavoratori impegnati oltre che nella sede centrale anche in quelle di San Paolo e di Verbania (VB). Giudice delegato è stato nominato Stefano Franchioni; i commissari giudiziali sono i bresciani Marco Gregorini, Laura Mazzolari e Fabrizio Felter. Ladunanza dei creditori è fissata alle 9,15 del prossimo 14 maggio. Come emerge dal decreto di ammissione al concordato (con orizzonte temporale del piano 2019-2025), la Saniplast propone, tra l'altro, il pagamento integrale dei debiti in predeuzione e dei debiti privilegiati, mentre per i creditori chirografari prospetta un soddisfacimento nella misura del 27,6% entro dicembre 2025, con un pagamento parziale previsto a ottobre dell'anno prima. A fronte di un'esposizione di circa 35 mi-



La sede della Saniplast Spa a Ospitaletto

lioni di euro (di cui 20 mln di euro come privilegiati), il piano quantifica in circa 24.159 milioni di euro il fabbisogno concordatario da realizzare attraverso l'incasso di crediti (al 31 marzo scorso) per 4.279 mln di euro, disponibilità liquide (838 mila euro), cessione degli immobili di Verbania e Ospitaletto (rispettivamente 941 mila e 4 milioni di euro), flussi di cassa prodotti negli esercizi di piano (14.101 mln di euro al netto di un buffer di cassa

per eventuali contingenze). Ma il decreto, depositato in cancelleria lo scorso 22 gennaio, evidenzia altri aspetti che possono «incidere» sul percorso. Si legge, tra l'altro, che «il pubblico ministero si è opposto all'ammissione della società alla procedura, «chiedendo al tribunale di dichiarare l'improcedibilità della domanda e il fallimento» della spa. «Nello specifico il pm ritiene che «la proposta di concordato... non abbia adeguatamente informato il tri-

bunale e i creditori circa la reale natura del credito Corioni ed abbia indirettamente dissimulato l'identità dei reali creditori della società, ovvero i soggetti destinatari delle risorse drenate da tempo da Saniplast, che hanno permesso di formare il valore del debito riconosciuto da Corioni» (6 milioni 467.490 euro).

IL TRIBUNALE «non condivide la posizione» della società che, «oltre a depositare un report della consulente... sulla genesi del credito Corioni - si legge nel decreto -, ha replicato evidenziando, tra l'altro, che il credito in discussione è stato integralmente svalutato nel piano concordatario e che eventuali incassi connessi...» determineranno un'ulteriore distribuzione ai chirografari. Quindi «si dovrebbe escludere che una qualsiasi diversa valutazione o anche un eventuale carenza di informazioni circa tale rapporto, possa aver alterato la rappresentazione della situazione patrimoniale della società, fuorviando così i creditori», si legge ancora.

Ai commissari viene quindi affidato il compito di verificare «se le scritture contabili di Saniplast consentono di confermare la tesi della società...», ovvero se, come «pervenuto dal pubblico ministero, la ricorrente abbia dissimulato l'identità dei propri reali creditori e comunque posto in essere condotte sanzionate» dall'articolo 173 della legge fallimentare. •

Seconda in Italia

Siderurgia, Brescia al top per numero di addetti

Con quasi 6.000 addetti Brescia si posiziona al secondo posto in Italia, dietro a Taranto, nella classifica delle città con maggiore occupazione nella siderurgia. Un risultato straordinario, se si pensa alla crisi che ha colpito il settore tra il 2012 e il 2016, ma che le aziende bresciane hanno saputo contrastare attraverso l'innovazione e cospicui investimenti, al fine di essere sempre più sostenibili. Lo scrive in una nota il sito di Regione Lombardia «Lombardia Speciale».

BRESCIA ROCCAFORTE. Nel 2017, infatti, sono stati registrati 3,1 miliardi di euro di ricavi, con un incremento del 20 per cento rispetto all'anno precedente, e anche l'export è cresciuto in maniera considerevole, con un valore complessivo di 1,4 miliardi, contro il miliardo del 2016. Brescia si conferma quindi una delle roccaforti italiane della siderurgia primaria e secondaria, ma non ha intenzione di arrestare il suo processo di crescita e innovazione, puntando l'obiettivo fissato dall'Europa: avere il 60 per cento delle fonti rinnovabili entro il 2040.

«Brescia, come del resto la Lombardia, dimostra ancora



L'assessore Mattinzoli

una volta come sia possibile, anche in periodi complicati, riuscire a vincere e sfidare», commenta Alessandro Mattinzoli, assessore lombardo allo Sviluppo economico. «Sarebbe più facile abbandonarsi alla lamentela, data la crisi, l'eccessiva burocrazia, la pressione fiscale, le infrastrutture inefficienti, ma gli imprenditori si rimbeccano le maniche e lavorano. Si impegnano per se stessi, ma anche per la crescita di tutto il territorio. Fanno la loro parte, investendo, reagendo e riconoscendo ai lavoratori il loro ruolo, in modo che questi non abbiano bisogno di formule assistenzialiste, ma siano di fatto i protagonisti».

«Quindi - conclude Mattinzoli - «imprenditori tenaci, lavoratori responsabili e istituzioni attente e sempre pronte al sostegno di chi produce, come Regione Lombardia con il presidente Attilio Fontana, sono un trionfo».

Verso la Borsa

Roadshow di Antares Vision al via

Continua la corsa di Antares Vision (azienda di Travagliato fondata nel 2007 e guidata da Emidio Zorzella e Massimo Bonardi, leader mondiale nell'ispezione visiva, nelle soluzioni di tracciatura e nella gestione dati) per il settore farmaceutico verso la quotazione in Borsa.

È PARTITO il roadshow relativo all'operazione di integrazione societaria che ha coinvolto l'impresa, con l'obiettivo di accelerare e imprimere maggiore forza al percorso di crescita avviato, e ALPI (da soli dieci mesi quotata in Borsa), la Spac promossa da Mediobanca, annunciata lo scorso 19 dicembre.

Al 31 dicembre 2018 - come riporta la «Roadshow presentation» - Antares Vision si attende, a livello consolidato, ricavi superiori a 110 milioni di euro, un EBIT superiore a 30 milioni di euro (marginalità superiore al 27%), un Utile Netto superiore a 20 milioni di euro (marginalità superiore al 17%) e una generazione di cassa (definita come EBITDA al netto delle Capex) superiore a 30 milioni di euro (incidenza su EBITDA superiore al 95%).



- STRUTTURE METALLICHE TECNOLOGICHE
- CARPENTERIA A DISEGNO E CAMPIONE
- TAGLIO LASER ALLUMINIO RAME OTTONE
- STRUTTURE PER QUADRI ELETTRICI
- LAVORAZIONI INOX
- VERNICIATURA A POLVERE
- LAVORAZIONI CONTO TERZI
- ARREDAMENTI METALLICI

Seguici su
facebook

Google play

Available on the
App Store



Via Giardino, 3 - Sale Marasino (BS) - Tel. 030 986102 - 030 9824256
cam@cam-quadrielettrici.it - www.cam-quadrielettrici.it

VERSOL'ASSEMBLEA. Ora è ufficiale: nessun altro elenco di candidati è stato presentato in vista del voto per l'elezione del Consiglio di amministrazione il 12 aprile

Ubi, c'è solo il «distone» per il nuovo Cda

La guida della banca al blocco formato da Brescia, Bergamo e Cuneo «senza logiche di appartenenza». Il monistico al decollo, non ci sarà la sfida nelle urne

Ora è ufficiale e lo testimonia la nota diffusa ieri pomeriggio - a mercati chiusi - dalla società. Come già alla scadenza del termine iniziale - lunedì scorso - anche dopo la proroga - fissata alle 17 per la consegna cartacea, oppure a mezzanotte di giovedì nel caso di adempimento online - nessun altro elenco di candidati per il nuovo Consiglio di amministrazione di Ubi Banca è stato presentato.

DI CONSEGUENZA il nuovo modello monistico di governance - he mancherà definitivamente in archivio il «duale» adottato dalla spa nell'aprile 2007 - è destinato a decollare chiamando gli azionisti al voto solo su una lista: o meglio sul «listone» depositato congiuntamente, sabato scorso, da Sindacato Azionisti Ubi Banca spa, Patto dei Mille e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Insieme, i tre «bloccisti» (in rappresentanza dei soci di Brescia, Bergamo e Cuneo), valgono il 22,01% del capitale della società quotata in Borsa.

Il prossimo 12 aprile, dunque, durante l'assemblea alla nuova Fiera di Bergamo, sul punto all'ordine del giorno relativo al voto per il nuovo board non ci sarà alcuna «sfida» nelle urne. Nulla da fare, quindi, per i fondi e le Sgr, ac-

Il «listone» di Brescia, Bergamo e Cuneo

| | |
|---|--------------|
| LETIZIA BRICHETTO ARNABOLDI MORATTI candidata alla carica di presidente | (confermata) |
| ROBERTO NICASTRO candidato alla carica di vice presidente | (nuovo) |
| VICTOR MASSIAN candidato alla carica di amministratore delegato | (confermato) |
| FERRUCCIO DARDANELLO candidato alla carica di consigliere | (confermato) |
| PIETRO GIUSSALLI BERETTA candidato alla carica di consigliere | (confermato) |
| SILVIA FIDANZA candidata alla carica di consigliere | (confermata) |
| PAOLO BORDOGNA candidato alla carica di consigliere | (nuovo) |
| OSVALDO RANICA candidato alla carica di consigliere | (confermato) |
| LETIZIA BELLINI CAVALLETTI candidato alla carica di consigliere | (confermato) |
| PAOLO BOCCARDELLI candidato alla carica di consigliere | (nuovo) |
| ALESSANDRO MASETTI ZANNINI candidato alla carica di consigliere e componente del Comitato di controllo della gestione | (nuovo) |
| ALBERTO CARRARA candidato alla carica di consigliere e componente del Comitato di controllo della gestione | (confermato) |
| MONICA REGAZZI candidato alla carica di consigliere e componente del Comitato di controllo della gestione | (nuova) |
| FRANCESCA CULASSO candidato alla carica di consigliere e componente del Comitato di controllo della gestione | (nuova) |
| SIMONA PEZZOLO DE ROSSI candidato alla carica di consigliere e componente del Comitato di controllo della gestione | (nuova) |

creditati di un «peso» pari almeno al 40% del capitale di Ubi, capaci nelle assise del 2016 di conquistare la maggioranza dei voti, eleggere tre consiglieri senza poi assumere il governo della banca. Le indiscrezioni dei giorni scorsi, non hanno trovato alcun

riscontro e nessuna conferma per Patrizia Giangualano e Paola Giannotti; ora siedono nel Consiglio di sorveglianza con Giovanni Fiori che doveva essere «sostituito» con Corrado Gatti (docente a La Sapienza di Roma). Gli sviluppi emersi dopo la

lunga attesa sono stati accolti «con sorpresa e stupore» negli ambienti vicini al Sindacato Azionisti Ubi Banca spa. La scelta dei fondi, oltre che da possibili difficoltà al loro interno del trovare un accordo, potrebbe dipendere anche «dal livello evidenziato dalla nostra lista, a testimonianza del fatto che abbiamo agito bene - sottolinea Franco Polotti, presidente del Sindacato Azionisti Ubi Banca -. Il nuovo scenario aumenta le responsabilità dei candidati al futuro Consiglio, che crediamo assolutamente in grado di lavorare al meglio per il bene della banca e degli azionisti al di là di qualsiasi logica di appartenenza». Per Polotti, inoltre, «il rapporto con i fondi non è mai stato e non è conflittuale, bensì complementare».

L'UNICA lista da sottoporre agli azionisti indica, tra l'altro, Letizia Moratti (ora leader del Cdg) presidente, Roberto Nicastro vice e prevede la conferma di Victor Massian come amministratore delegato. Assegna, di fatto, la presidenza del Comitato di controllo della Gestione a Alessandro Masetti Zannini. E fa emergere un vertice di Ubi, nel prossimo triennio, a spicata connotazione bresciana, non solo per la chiara espressione del territorio rappresentata, oltre che da Masetti Zannini, da Pietro Gussalli Beretta, Silvia Fidanza, Letizia Bellini Cavalletti e Simona Pezzolo De Rossi. ■ R.E.

La procedura

Concordato Saniplast: il Tribunale convoca la spa e sospende l'adunanza

Nuovi sviluppi nella vicenda che interessa la Saniplast spa con quartier generale a Ospitaletto, già ammessa dal Tribunale di Brescia al concordato preventivo con continuità aziendale ma con un mandato ben preciso ai professionisti nominati nell'ambito della procedura: in particolare di verifica sulle scritture contabili della società per confermare quanto già evidenziato riguardo la genesi del «credito Corioni» per quasi 6,5 milioni di euro.

I GIUDICI, sulla base della relazione depositata dai commissari giudiziali (Marco Gregorini, Fabrizio Felter e Laura Mazzolari), hanno sospeso l'adunanza dei creditori fissata alle 9,15 del prossimo 14 maggio. Inoltre, hanno concesso alla Saniplast fino al 10 aprile per predisporre e depositare una memoria, convocando i creditori il 17 dello stesso mese. Contestualmente - come confermano fonti vicine alla procedura e alla spa - è stato avviato l'iter previsto dall'articolo 173 della legge fallimentare, che può anche culminare con la revoca

dell'ammissione al concordato. La società, presieduta da Antonella Corioni, da parte sua, conferma di «essersi attivata per fornire tutte le risposte del caso al Tribunale e confermare di volersi ristrutturare e rilanciare nel rispetto delle norme».

LA SANIPLAST, attiva nel settore dei prodotti per l'arredobagno, occupa 115 lavoratori impegnati oltre che nella sede centrale anche in quelle di San Paolo e di Verbania (VB). Il piano concordatario propone, tra l'altro, il pagamento integrale dei debiti in predeuzione e dei privilegiati, mentre per i creditori chirografari prospetta un soddisfacimento nella misura del 27,6% entro dicembre 2025, con un pagamento parziale a ottobre dell'anno prima. A fronte di un'esposizione di circa 35 milioni di euro (di cui 20 mln di euro come privilegiati), il piano quantifica in circa 24,159 milioni di euro il fabbisogno. Va ricordato, come evidenziato nel decreto, che «il pubblico ministero si è opposto all'ammissione della società alla procedura, «chiedendo al Tribunale di dichiarare l'improcedibilità della domanda e il fallimento» della spa.

Brevi

CONSULENTI DEL LAVORO MARTEDI 26 OBIETTIVO SU RICORSI, SANZIONI E ISPETTORATO

«Le interpretazioni (forse troppo) restrittive in tema di ispezioni, verbali, sanzioni e ricorsi, contenute nelle prime circolari 2019 dell'Ispettorato Nazionale del lavoro». Questo il tema del convegno, organizzato dall'Ordine e dall'Associazione provinciale dei consulenti del lavoro martedì 26 alle 9 al Centro Pastorale Paolo VI. Relatore sarà Francesco Natalini, consulente del lavoro e docente a contratto alla «Ca' Foscarini» di Venezia.

FORMAZIONE CON ARAL DOPIO APPUNTAMENTO SUL SOFTWARE-AIA PER GLI ALLEVATORI

L'ufficio territoriale di Brescia dell'Aral (Associazione regionale allevatori Lombardia) organizza due incontri divulgativi (due ore e mezza ciascuno) su «Si@levo», il software di gestione della mandria fornito dal sistema allevatori (Aia). Il corso base è in programma mercoledì 27 alle 14,30. La sede delle lezioni è la sala riunioni dell'Aral di Brescia (ex Aipa) in via Dalmasia 27. Per informazioni: 030/2273012 - 013.

INFORMAZIONI ARTIGIANI

AZIENDE ARTIGIANE: CON IL BANDO RINNOVA VEICOLI REGIONE LOMBARDIA FAVORISCE L'ACQUISTO DI NUOVI MEZZI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

Una importante opportunità per le aziende artigiane che hanno nel loro obiettivo il rinnovo del parco mezzi e un premio per chi ha a cuore l'ambiente «Regione Lombardia, ci spiega Fabio Chinca - Referente Ufficio Trasporti di Associazione Artigiani, fornisce un contributo in denaro che viene concesso alle aziende che acquistano dei mezzi con determinate caratteristiche a basso impatto ambientale (nel dettaglio possono essere metano, GPL...) a contestuale però rottamazione di un vecchio mezzo e questo mezzo deve avere delle determinate caratteristiche, soprattutto deve essere un mezzo commerciale, quindi deve avere delle caratteristiche che lo rendono tale, e poi deve essere o Benzina Euro 1 o Diesel euro 0, euro 1, euro 2, euro 3, euro 4. Un progetto di Regione Lombardia a cui si può aderire con tempi diversificati. «Il contributo è



concesso con procedura valutativa «a sportello», prosegue Chinca, con prenotazione delle risorse, in finestre temporali di 30 giorni, secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta e con graduatorie da adottare nei successivi 60 giorni dalla

chiusura di ciascuna finestra temporale. Il contributo è ad esaurimento, quindi esiste di fatto un contratto finanziario: nel momento in cui le risorse si esauriranno, il bando si concluderà prima della scadenza naturale che è ottobre 2019. Quali sono i vantaggi economici di questo

bando? I vantaggi economici sono diversi a seconda delle caratteristiche del mezzo che si va ad acquistare. Fondamentalmente il bando ha suddiviso in categoria di portata, si va da mezzi di piccola portata fino a mezzi di elevata portata, si parla di massimo 12 tonnellate di

massa a pieno carico. E a seconda della diversa portata abbiamo un contributo che va da 4000 mila euro fino a massimo a 10mila per mezzo. A ogni impresa è consentito di acquistare un massimo di 2 mezzi. La cosa importante è che la diversificazione non è soltanto per la quantità o tipologia di portata ma anche la tipologia del mezzo che andrò ad acquistare. Diciamo che il mezzo che ha più contributi per la sua natura di mezzo a bassissimo impatto ambientale è il mezzo elettrico. Un full elettrico di 12 tonnellate arriva a prendere 10 mila euro di contributo. Le tabelle sono maggiormente dettagliate, le potete chiedere al nostro ufficio in Associazione Artigiani oppure andare sul sito internet Union Camere Lombardia. Qual è in questo caso il ruolo di Associazione Artigiani per favorire il proprio iscritto ad acquistare un bando di questo genere? «Innanzitutto, conclu-

de Fabio Chinca, fornire chiarimenti, poi l'assistenza vera e propria all'effettuazione della richiesta del bando. Abbiamo la possibilità di essere delegati dall'azienda per questo tipo di servizio, così da poter rendere possibile l'invio

Per informazioni:
Fabio Chinca - 030 2209896

SERVIZIO PRIVACY
PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
REGOLAMENTO (UE) 2016/679 - GDPR

Ho già pregeposto le informazioni per i «dati personali»
Ho già verificato il rispetto per i «dati personali» GDPR
Associazione Artigiani ti offre un servizio personalizzato per la tua azienda.
Ufficio privacy e a via distrettuale Tel. 030 2209896/27-60-21

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
di Brescia e Provincia
25124 Brescia Via Cefalonia 66 Tel. 030 2209811
www.assoartigiani.it

ECONOMIA

La crescita «soffice» di Pelma: in tre anni ricavi su del 30%

L'azienda di Bassano che produce poliuretano espanso ha investito in macchinari «4.0»



A Bassano Bresciano. Nei reparti di trasformazione



Il titolare. Marco Pelucchi



Il forno. La produzione

Innovazione

Umberto Scottuzzi

BASSANO BRESCIANO. All'inizio della sua storia, nel 1962, era un'azienda che produceva poliuretano espanso flessibile (quella che comunemente è detta gomma piuma), destinato prevalentemente a materassi, poltrone e divani, all'insegna del motto «comfort & hedging».

Oggi, che si avvia al mezzo secolo di storia, la Pelma di Bassano, il cui polo produttivo sorge alla periferia sud del paese, al confine con Verolanuova, è diventata un'azienda leader in Italia e sempre

più in progress in Europa, espandendo il proprio raggio d'azione e investendo in ricerca e sviluppo, per affrontare nuovi canali di produzione. A confermare il trend positivo è Marco Pelucchi, amministratore unico della società bresciana, che porta avanti, su un modello familiare fatto di concretezza e pragmatismo, quanto ereditato dal padre.

I numeri. Il fatturato relativo allo scorso anno è cresciuto a 28 milioni e 700 mila euro, quasi il 16% in più rispetto al 2017 che, a sua volta, aveva registrato un incremento del

9% rispetto ai dodici mesi precedenti. Un trend costante in salita, specialmente nell'ultimo triennio, in cui, tra l'altro, il costo della materia prima è aumentato non poco: segno, questo, che, nel non certo brillante momento storico, la Pelma è stata in grado di conseguire ottime performance di redditività.

I progetti. La conferma del fatto che Pelma sia un'azienda votata alla ricerca e allo sviluppo di nuovi prodotti, all'innovazione e al miglioramento dei processi produttivi, giunge anche dal fatto che anche nel 2018, come negli ultimi anni, i costi per la ricerca e lo sviluppo sono stati pari a circa l'1,5% del fatturato; mentre negli ultimi due anni gli investimenti sono stati circa un milione e 500 mila euro, dei quali un milione per la fabbrica 4.0, andando così ad efficientare il processo produttivo (gestione elettronica/controllo/monitoraggio). Un investimento, questo, che si completerà già quest'anno, con l'interconnessione ai sistemi aziendali e la digitalizzazione dei dati riguardanti i settori produzione e logistica.

«Negli ultimi anni - spiega Pelucchi - abbiamo deciso di consolidare la nostra presenza sul mercato, anche attraverso forme di comunicazione moderna. Il nostro prossimo obiettivo, ottimizzando il processo produttivo, è quello di puntare sulla interconnessione con nuove opportunità di produzione, specialmente dialogando con designer e architetti». Recentemente infatti l'azienda ha partecipato al Fuorisalone di Milano: «È stata un'ottima occasione di incontro, perché ci ha offerto la possibilità di intercettare nuove tendenze, di entrare in contatto con realtà differenti e sperimentare nuove produzioni». //

Gruppo Nsa, in tre anni assunti 103 dipendenti

Finanza

Domani mattina incontro a Economia promosso dalla società di Castel Mella

CASTEL MELLA. Nel 2017 Nsa di Castel Mella era stata inserita nella speciale classifica, realizzata dal Financial Times, che ha analizzato più di cinquantamila società attive in ogni settore dell'industria premiando le

1.000 che si sono distinte per il più alto tasso di crescita. Ricordiamo che il Gruppo Nsa è il primo mediatore creditizio italiano, con oltre duecento dipendenti ed è specializzato nella selezione e assistenza di migliaia di Pmi nella concessione degli affidamenti bancari e della relativa garanzia statale erogata dal Fondo Centrale di Garanzia del Mcc.

Negli ultimi anni il gruppo - di cui è presidente Gaetano Stio, amministratore delegato Francesco Salemi - ha registrato una imponente crescita.

Ora la società si segnala per un nuovo record: negli ultimi tre anni ha assunto con un regolare contratto ben 103 dipendenti. E domani, mercoledì 10 aprile, dalle 10 alle 12, presenterà a Economia le diverse opportunità lavorative che l'azienda propone a laureandi e laureati, triennali o magistrali. L'incontro si svolgerà nella Sala Biblioteca, della Facoltà di Economia di Brescia, in Via San Faustino 74/B.

La partecipazione all'incontro è aperta a tutti, con particolare riguardo agli studenti ed i neolaureati che provengono da Economia o facoltà affini, ed in particolare per chi volesse entrare nell'area back office e di sviluppare la propria carriera. //

Bialetti, nel 2018 la perdita sale a 48,5 milioni



Store. Il cda ha previsto la chiusura di alcuni negozi «poco performanti»

Il bilancio

BRESCIA. Il 2018 è stato un anno particolarmente difficile per Bialetti Industrie. Lo ribadiscono i numeri espressi nell'ultimo bilancio approvato alcuni giorni fa dal consiglio di amministrazione del gruppo di Coccaglio, presieduto da Francesco Ranzoni, che riportano un sensibile calo del fatturato (da 167 a 126,3 milioni) e una perdita di 48,5 milioni (i conti 2017 chiudevano con un «rosso» di 5,3 milioni) e che inevitabilmente condizionano il patrimonio netto (che da 8,8 milioni passa a un valore ne-

gativo per 39,7 milioni) e la posizione finanziaria della società (che resta negativa per 79,3 milioni).

«I risultati del 2018 - puntualizza una nota del gruppo bresciano quotato a Piazza Affari (1.500 addetti, di cui 170 impiegati nella nostra provincia) - sono stati influenzati da componenti non ricorrenti per 21,1 milioni, di cui 7 milioni inerenti le svalutazioni rilevate dalla controllata turca Cem Bialetti; 8,6 milioni relativi ad alcune componenti di circolante netto della capogruppo; circa 5,2 milioni inerenti penali e costi straordinari di logistica e 0,6 milioni per il tardivo versamento dell'Iva». All'inizio di

quest'anno, in concomitanza con la sottoscrizione di un accordo di ristrutturazione del debito (le pendenze verso le banche ammontano a 64,1 milioni) ratificato dal Tribunale di Brescia e con la definizione di un accordo con il gruppo americano Och-Zif per l'apporto di nuova finanzia fino a 40 milioni, il cda di Bialetti ha avviato un piano di rilancio del gruppo che prevede «una maggior focalizzazione del business sulla promozione e vendita dei prodotti a maggior marginalità, tra cui i prodotti del segmento «caffè», riferiscono da Coccaglio.

Già negli ultimi dodici mesi il board di Bialetti ha riscontrato una forte riduzione delle vendite nei segmenti «cookware» (pentolame da 71,9 a 42,3 milioni) e «ped» (elettronica di consumo; da 7,9 a 5,5 milioni). Al contrario, la società ha registrato una crescita (+5,2%) del business relativo alla vendita del caffè macinato e in capsule (da 20,1 a 21,2 milioni). «Ciò supporta la validità del piano industriale approvato l'8 febbraio 2019 - commentano dal quartier generale - che individua nel mondo del caffè un importante driver di crescita. Il piano industriale 2018-23, inoltre, contempla il rafforzamento del brand bresciano con consistenti investimenti di marketing e la chiusura di alcuni punti vendita «non performanti», oltre alla realizzazione di migliori margini operativi. Infine, senza entrare nel dettaglio, da Bialetti annunciano che i risultati gestionali del primo trimestre del 2019 risultano in crescita rispetto a quelli previsti dallo stesso piano industriale. Il modo migliore per iniziare un percorso piuttosto impegnativo. //

ERMINIO BISSOLTO

Dal Tribunale Saniplast verso la revoca del concordato

Il Tribunale di Brescia ha aperto il procedimento per la revoca dell'ammissione della Saniplast al concordato preventivo. Un procedimento che nasce da una relazione depositata dai commissari giudiziari della società di Ospialetto (Marco Gregorini, Paola Mazzolari e Fabrizio Felzer) e nella quale sono riportati i risultati delle indagini svoltesi «credito Corion». Entro domani, comunque, i legali della Saniplast possono depositare un'eventuale memoria difensiva. Nel frattempo, i giudici bresciani hanno sospeso l'adunanza dei creditori.

Carrozzeria Micheli compie sessant'anni e guarda al futuro



La carrozzeria. Giovanni Micheli con i figli Sabrina, Luca e Mario

L'anniversario

REZZATO. Era un ragazzino il signor Giovanni Micheli quando, come apprendista, ha cominciato a sporcarsi le mani di olio e grasso, in un'officina di autoriparazioni. Ora che di anni ne ha qualcuno in più guarda alla storia che è seguita ai quei giorni insieme alla famiglia, con uno sguardo proiettato al futuro e festeggia i 60 anni della sua attività: l'Autofabbrica Micheli Giovanni di in via Naviglio, a Rezzato. «Il 31 marzo del '59 - ripercorre i passi fatti dal signor Giovanni - sono entrato come inquilino al distributore Esso di Virle, e lì ho dato il via alla Autoriparazioni Trepointi. Qualche anno più tardi mi sono trasferito in via Garibaldi dove, con un socio, il lavoro è proseguito con la Micheli e Papa».

Qui si è aggiunto anche il primo dipendente e, nel '78, col ritiro del socio, l'Autofabbrica ha assunto l'attuale nome e ora vede a fianco del signor Giovanni i figli, Luca, Sabrina e Mario, alla testa rispettivamente di area elettrica, amministrazione e meccanica. «Con loro, e con l'aiuto di mia moglie che gira i magazzini alla ricerca dei pezzi di ricambio, sono cresciute le mansioni: revisioni, servizi Fiat, gommissa ed elettrout. Mentre nel '95, il trasferimento nell'attuale sede, ha portato al salto di qualità: tremila metri dove trovavano posto il capannone per riparazioni e operazioni varie e una palazzina sede di uffici, servizio e magazzino». Oggi alla Micheli si muovono 6 meccanici, due sono i dipendenti alle scrivanie, l'autofabbrica multimarca accoglie una media di 4000 veicoli l'anno. // N. LON.

Seminario Geoblocking: opportunità per la pmi online

La Camera di commercio di Brescia, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, organizza presso la sede camera un seminario gratuito dal titolo «Geoblocking: limiti e/o opportunità per l'impresa online». L'incontro che si terrà il 17 Aprile 2019 dalle ore 9,30 analizzerà aspetti strategici e commerciali, nonché legali/concorrenziali di un e-commerce in continua evoluzione, anche in virtù del recente Regolamento comunitario 2018/302, che vieta il geoblocking. Info: www.bs.camcom.it.

L'ASSEMBLEA/2. Sì ai conti e alla distribuzione della cedola di 0,32 euro

Gefran rilancia e investe «per un solido sviluppo»

Sforzo di 30 mln in tre anni; 50 nuovi addetti nel 2019

Marta Giansanti

Il gruppo Gefran guarda al futuro investendo in capitale umano, ricerca e sviluppo. Nel prossimo triennio è previsto uno «sforzo» di 30 milioni di euro, per l'acquisizione e la realizzazione di nuovi immobili, per nuove linee produttive e per incrementare capacità produttiva robotica. In programma anche una cinquantina di nuove assunzioni entro fine anno (41 quelle concretizzate lo scorso esercizio), che andranno a potenziare l'organico (771 dipendenti) distribuito nei 12 siti produttivi e nelle 13 realtà commerciali sui mercati internazionali.

Partendo dalla visione positiva dell'azienda di Provaglio d'Iseo - quotata sul segmento Star di Borsa Italiana e protagonista nel comparto dell'automazione industriale e dei sistemi di controllo dei processi industriali -, l'assemblea degli azionisti ha approvato all'unanimità il bilancio del 2018. Alle assise, nella sede franciacortina, coordinate dalla presidente Maria Chiara Franceschetti, hanno partecipato soci titolari di 8,81 milioni di azioni, pari al 62,9% del capitale.

«Stiamo mettendo le basi per una Gefran caratterizzata da una crescita solida ed



Una fase dell'assemblea della Gefran nella sede di Provaglio d'Iseo

economicamente sostenibile nel medio periodo», ha sottolineato l'amministratore delegato Alberto Bartoli «consapevole e soddisfatto» dei risultati ottenuti nello scorso esercizio: fatturato consolidato pari a 135,6 milioni di euro (+5,4% su base annua), un reddito operativo aumentato a 13,7 milioni e un utile netto di 8,2 milioni di euro. Performance positiva anche per la capogruppo Gefran, che ha registrato un risultato netto di 7,6 milioni di euro e ricavi per 85 mln di euro.

Nel 2018 l'azienda ha investito 9,4 milioni di euro per lo sviluppo di nuovi prodotti, l'aumento della qualità dell'offerta, l'adeguamento degli spazi produttivi e il miglioramento dei processi. Il 5% del fatturato è stato destinato alla ricerca e sviluppo,

su cui è stato dedicato il 14% della forza lavoro italiana. «Nell'ultima parte dell'esercizio abbiamo registrato un rallentamento dell'attività, originato da un deterioramento del ciclo economico internazionale», ha specificato Bartoli riassumendo il primo trimestre di quest'anno «con ricavi sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dello scorso esercizio».

Con riferimento ai risultati approvati, deliberata all'unanimità la distribuzione di un dividendo di 0,32 euro per azione con data di stacco e di pagamento, rispettivamente, il 13 e il 15 maggio. Gli azionisti hanno autorizzato il Cda all'acquisto fino a un massimo di 1,44 milioni di azioni per un valore nominale di 1 euro ciascuna. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Vescovo



VENERDÌ 10 MAGGIO

Ore 10 - Brescia - Liturgia della Parola per le scuole cattoliche in Cattedrale.
Ore 16 - Brescia - Visita alla sede dell'Associazione Artigiani di Brescia e provincia.
Ore 20.30 - Brescia - Veglia vocazionale nella chiesa di San Francesco.

SABATO 11 MAGGIO

Ore 9.30 - Brescia - Consiglio pastorale diocesano.

Ore 16 - Brescia - Cresime in Cattedrale.
Ore 17.30 - Brescia - Intervento per il Festival Resurrexit in Salone Ferramola.
Ore 20.30 - Castegnato - Santa Messa per festa patronale
DOMENICA 12 MAGGIO
Ore 10.30 - Gianico - Santa Messa per il decennale della Funschi.
Ore 16 - Adro - Santa Messa a conclusione del Pellegrinaggio del Movimento ecclesiale carmelitano.
Ore 18.30 - Palazzolo - Santa Messa per la festa patronale di San Pancrazio
DAL 13 AL 16 MAGGIO
Il Vescovo guida il pellegrinaggio dei sacerdoti a Parigi.

Cancelleria Nomine

La Cancelleria della Curia diocesana annuncia i seguenti provvedimenti dell'Ordinario:
La nomina a parroco della parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Sarezze del **rev.do presbitero Fabrizio David**.
La nomina del Cda della Fondazione S. Francesco di Sales: **Gabriele Bazzoli** (Presidente); **Paolo Adami**, **don Adriano Bianchi**, **Stefania Brunelli**, **Elia Zamboni** (membri del Cda); **Claudia Morandi** (Tesoriere), **Marco Gregorini** (Revisore legale).

La nomina del nuovo Cda della Fondazione Rosa mistica, Fontanelle: **Maria Luisa Cuelli** (Presidente), **mons. Marco Alba**, **Rosanna Brichetti**, **mons. Cesare Cancarini**, **Riccardo Caniato**, **Giuseppe Magoni**, **don Giuseppe Mensi**, **Rocco Tonoli**, **Giovanni Fantonelli** (Revisore dei conti), **Fabrizio Spassini** (Presidente Collegio dei Revisori dei Conti).



Bedizzole
DI PINO RAGNI

Ufficio per la liturgia Ministri straordinari

L'Ufficio per la liturgia sta proponendo il corso di formazione per i nuovi ministri straordinari della comunione eucaristica al Teatro Corallo di Villanuova. Sono in programma anche gli incontri annuali per i ministri istituiti nel 2017/2018/2019: lunedì 13 maggio alle 20.30 a Villanuova; mercoledì 15 maggio alle 20.30 presso il Polo culturale diocesano; venerdì 17 maggio alle 20.30 al Teatro Politeama di Manerbio. Per info, telefonare allo 0303722253 o scrivere liturgia@diocesibrescia.it.

Il primo viaggio a Kiremba

Accompagnato da don Roberto Ferranti, direttore dell'Ufficio per le missioni, il Vicario generale, mons. Fontana, farà ritorno a Brescia venerdì



MONS. GAETANO FONTANA CON I GIOVANI DI KIREMBA

sime persone che si avvicinavano a me con questi occhi grandissimi nel raccogliere Gesù come Pane di vita eterna, sostegno per la nostra e per la loro vita". Se da un lato prevale la dimensione personale, dall'altro si erge cristallino il suo ruolo di uomo della Chiesa bresciana: "In occasione dell'elezione al soglio pontificio di Paolo VI, la nostra diocesi volle costruire l'ospedale di Kiremba, il più povero tra i luoghi di queste terre. Questo ha dato un significato profondo anche alla mia presenza qui dove vengono accolti i poveri, gli indigenti, chi soffre perché malato, anche in modo grave. Si prendono cura di loro in questo ospedale sperduto in mezzo alla natura, in una dimensione di estrema povertà. Ho imparato, anche come Vicario, a ripensare a quante cose inutili circondano la nostra quotidianità".

Liturgia. Un ulteriore aspetto che ha colpito favorevolmente il Vicario generale è l'attenzione prestata alla liturgia: "Pensando a Brescia, a quanto il nostro Vescovo tenga all'aspetto liturgico dell'Eucarestia, ho

"Questa esperienza missionaria l'ho vissuta con un profondo sentimento di meraviglia e stupore"

Intervista

DI ROMANO GIUATTA CALDINI

San Paolo VI e Kiremba, un connubio indissolubile che è sinonimo della generosità dei bresciani, della storica vocazione missionaria della Chiesa diocesana.

Missione. È qui, nella provincia di Ngozi, Stato del Burundi, nell'Africa centrale, che si è svolto il primo viaggio missionario del Vicario generale, mons. Gaetano Fontana. Accompagnato da don Roberto Ferranti, direttore dell'Ufficio per le missioni, e dal medico Giuseppe Lombardi, mons. Fontana farà ritorno a Brescia venerdì 10 maggio. A conclusione di questo viaggio sono principalmente

due i sentimenti che lo pervadono, come testimoniano le parole raccolte da don Ferranti: "Questa prima esperienza missionaria - racconta il Vicario - l'ho vissuta con un profondo sentimento di meraviglia e stupore. Sono molteplici i fattori che hanno determinato tale stato d'animo. In primis c'è il contatto con la natura. In Burundi ho trovato una terra fertillissima, rigogliosa di vegetazione. Non ho mai visto, poi, così tanta gente riversarsi nelle strade, a piedi come in bicicletta, ma sempre in compagnia. È una dimensione comunitaria che mi ha molto colpito. Concelebrando l'Eucarestia domenicale nella parrocchia di Kiremba ho provato una fortissima emozione nel distribuire il Corpo di Cristo a tantis-

simo constatare come anche qui tutto sia preparato nel migliore dei modi. Ci sono persone addeite al canto anche nei giorni feriali, chierichetti che servono con una precisione non tanto statica ma come "corpo" che sta vivendo l'Eucarestia. Canti e danze diventano espressione di una Chiesa viva". Infine, un pensiero speciale mons. Fontana lo riserva alla vivacità del mondo missionario: "Abbiamo avuto la grande gioia di incontrare le suore bresciane presenti in Burundi: le Operaie, le Dorotee di Cemmo, le Mariste e le Ancelle della Carità. La loro presenza è indice della bellezza della condivisione con i più poveri. Tutto è fatto per amore di Dio. Questa è la testimonianza più bella".

Pellegrini invocando Maria, la madre di Dio

Domenica 19 maggio il Centro culturale Frassati propone la 20ª edizione dal santuario di Masciaga a quello di Valverde

nel suo Inno alla Vergine. Maria raccolse uno ad uno gli eventi straordinari nei quali Dio l'aveva coinvolta, serbandoli e meditandoli nel Suo cuore per scoprire a poco a poco quale fosse il mistero grande a cui stava assistendo, allo stesso modo, seguendo l'esempio di Maria, che ha aderito alla volontà del Padre, ha generato nella carne Gesù e ha conservato nel cuore gli eventi di cui era protagonista e testimone, anche i pellegrini vogliono cogliere con il cuore il mistero di Dio che ci chiama a seguirlo sulla strada dell'adesione al suo amore.

Domenica 19 maggio il Centro culturale Pier Giorgio Frassati, propone la 20ª edizione del pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Valverde di Rezzato. Sin dalla prima edizione, nell'anno giubilare 2000, la proposta si è distinta per il suo carattere vocazionale e i partecipanti, in gran parte giovani, intendono affidare alla Santa Vergine le proprie attese e aspirazioni, in vista di una totale realizzazione di sé. Dal Santuario di Masciaga (Bedizzole) alle 9 con la celebrazione della Santa Messa, il percorso si snoderà sulle colline dei comuni di Mazzano e Rezzato, costeggiando il Chiese e giungendo alla Madonna di Valverde. Il tema affrontato quest'anno partirà dalla contemplazione del mistero dell'incarnazione e come questo abbia condotto sin dai primi secoli il popolo cristiano a riconoscere Maria come "Madre di Dio" e quanto questo titolo risulti essere il fondamento di tutti gli altri titoli con cui la Vergine sia stata venerata e invocata, in Oriente e in Occidente. A Lei infatti Dio concesse il misterioso compito di generare il Suo stesso creatore, rendendola "Figlia del Suo figlio", come magistralmente ricorda Dante

Il percorso sarà accompagnato ed animato da letture, canti e meditazioni che prenderanno le mosse dalle parole dei padri della Chiesa che hanno scritto della Vergine come "Madre di Dio" e illustrerà alcune figure di Santi che si sono affidati alla sua maternità e al cui esempio. La comunità Pier Giorgio Frassati, animata dal carisma della promozione della vita cristiana negli ambienti della scuola, dell'Università e del lavoro, promuove l'evento in collaborazione con la diocesi e le parrocchie di Bedizzole, Mazzano, Molinetto e Rezzato. Al termine del percorso del mattino, è prevista la sosta per il pranzo presso la Pieve di Pontenove. Il pellegrinaggio si effettuerà anche in caso di pioggia concludendo intorno alle 17 con l'affidamento alla Vergine di Valverde e con un momento di convivialità e ristoro presso la Casa del Pellegrino. Per informazioni, pellegrinaggio@cfgrassatisb.it o contattare il numero 3296192847.

Cappuccine Divina Liturgia in Rito Bizantino Slavo

Sabato 11 maggio alle 17.30 presso la chiesa del Monastero delle Clarisse Cappuccine, in via Arimanno 17 a Brescia (tel 030-313457) si terrà una Divina Liturgia in Rito Bizantino Slavo, presieduta da mons. Francesco Braschi e con la presenza del Coro di Russia Cristiana. La celebrazione sarà preceduta dal canto del Vespro alle ore 17.

Adp Adorazione per le vocazioni

Lunedì 13 maggio alle 18.30 in Seminario la Messa e la cena dell'Apostolato della preghiera con i seminaristi (è gradita la prenotazione).
Mercoledì 15 maggio, dalle 17 alle 18, presso la Cappella del Santissimo Sacramento delle Suore Ancelle della Carità, in Brescia, via Moretto 35, si tiene un'ora di adorazione per le vocazioni.

Tre giorni di festa Beata Vergine delle Consolazioni

Tre giorni di festa per il santuario delle Consolazioni (salita Tito Speri). Sabato 11 maggio alle 16 l'apertura del santuario con l'iscrizione (la quota è di 5 euro all'anno) e il rinnovo dell'iscrizione alla Confraternita; alle 18.30 il rosario e alle 19 la Messa. Domenica 12 maggio, festa titolare del santuario e festa della mamma, gli orari delle celebrazioni sono i seguenti: alle

8.30 il rosario; alle 9 la Messa; alle 10 il rosario; alle 10.30 la Messa solenne con la benedizione delle rose e l'affidamento delle mamme a Maria; alle 16 l'apertura del santuario, il rosario e il canto delle litanie; alle 17.30 l'adorazione e il rosario; alle 18 la Messa e l'omaggio serale alla Madonna; al termine, un momento conviviale (il ricavato va agli amici dello Sri Lanka). Lunedì 13 maggio alle 16 l'apertura del santuario, alle 18.30 il rosario animato dal Seminario minore e alle 19 la Messa con il Capitolo della Cattedrale e in ricordo dei confratelli e benefattori defunti.

Giovedì 23 maggio Tadini: la spiritualità sacerdotale

Nel decimo anniversario della canonizzazione di Sant'Arcangelo Tadini, giovedì 23 maggio, dalle 10, nella parrocchia di Botticino Sera il Vescovo offre a tutti i presbiteri una meditazione sul tema "I Volti della Santità". Spiritualità sacerdotale in S. Arcangelo Tadini". Alle 12 c'è la possibilità di condividere il pranzo (prenotazioni ai numeri 030.3722.227/253).



Chiudi



Multi-Media



Pagine



Preferiti



Condividi

L'OPERAZIONE. Il 51% del gruppo di Desenzano del Garda passa al leader nazionale nel settore idrotermosanitario

Centro Gamma, le nuove sfide targate «Cambielli Edilfrui»

Pronto al decollo un polo da oltre 950 milioni di euro di ricavi e più di 220 punti vendita

Al momento l'operazione è condizionata al rilancio dell'autorizzazione da parte dell'Authority garante della concorrenza del mercato (Agcm). Ma le prospettive sono già all'insegna dei numeri decisamente importanti.

IL GRUPPO Centro Gamma Termosanitaria spa di Desenzano del Garda - realtà nata nel 1974 e quinto player in Italia nel comparto di riferimento - guidato dallo storico presidente Emilio Annovazzi, ha deciso di rafforzare la propria posizione sul mercato: attraverso un'aggregazione del 51% della società garsenese è passato al gruppo Cambielli Edilfrui, leader italiano nel settore idrotermosanitario, con quartier generale a Cinisello Balsamo (Milano). Il percorso costituisce un tassello aggiuntivo al progetto di creazione di un campione nazionale di dimensioni europee nel mercato di riferimento - spiega una nota - il gruppo Centro Gamma, con oltre 360 dipendenti, 27 punti vendita nel Nord Italia e un fatturato complessivo di 92 milioni di euro entra a far parte del gruppo Cambielli Edilfrui già costituito da quattro commerciali presenti in diverse zone del Paese, al vertice nella distri-



Una veduta dall'alto della sede di Desenzano del Garda del gruppo Centro Gamma, ora protagonista con il colosso Cambielli Edilfrui

La vicenda della Saniplast spa

IL TRIBUNALE SI RISERVA il Tribunale di Brescia si è riservato la decisione al termine dell'udienza di ieri con al centro la vicenda legata al concordato preventivo della Saniplast spa di Ospiateello. Dopo aver presentato, il mese scorso, una memoria in replica a quanto espresso dai commissari giudiziali (Marco Gregorini, Fabrizio Feltri e Laura Mazzolari), ieri la società ha fornito

ulteriori indicazioni in merito alle questioni oggetto del contenzioso, in particolare il cosiddetto credito commemorato Corioni. Rimane quindi l'attesa per il futuro della società - che conta altre sedi a San Paolo e Verbania (Vb) e 120 dipendenti totali - con l'obiettivo ancora rivolto a diversi possibili scenari: oltre alla conferma della procedura in essere, anche la revoca del concordato e la dichiarazione del fallimento.

buzione di prodotti e servizi per il mercato idrotermosanitario, con ricavi consolidati di oltre 660 milioni di euro, 200 punti vendita distribuiti tra Nord e centro Italia e oltre 2.400 dipendenti e collaboratori.

NASCE, quindi, un polo con un volume d'affari superiore ai 750 milioni di euro, una rete di oltre 220 punti vendita e una «forza» lavoro di 2.760 addetti. Il 49% della realtà di Desenzano del Garda rimane all'azionista storico, il management e l'organigramma rimangono immutati. La decisione, presa da Cen-

tro Gamma per affrontare il nodo del passaggio generazionale, diventa strategica per crescere nel mercato mantenendo - si legge nella nota - l'autonomia operativa e l'identità sul territorio. Inoltre, consente di migliorare il rendimento grazie a una gestione finanziaria centralizzata, all'efficientamento della logistica e a un miglioramento delle condizioni di fornitura. Il gruppo Cambielli Edilfrui è nato nel 2011 dall'incontro tra la lombarda Cambielli (1919) e la friulana Edilfrui (1949): grazie alle acquisizioni ha raggiunto le dimensioni attuali. ■ R.E.

L'ANALISI. Lo studio firmato Confortagianato

«Pmi, il lavoro c'è. Mancano le figure utili alle aziende»

In provincia oltre 37 mila posti sono ancora scoperti. Massetti: «Bisogna ripartire dall'apprendistato»



Il presidente Eugenio Massetti

Oltre 37 mila posti di lavoro «scoperti» nel Bresciano a causa della mancanza di competenze specifiche.

Il dato arriva dall'Ufficio studi di Confortagianato, che ha analizzato il trend in provincia del 2018: a fronte di 123.400 entrate previste nelle Pmi del territorio, ben 37.640 sono state considerate di difficile reperimento, il 30% del totale: un dato che testimonia la carenza di personale qualificato. Diverso sono quelli più difficili da individuare: da quelle legate al digitale e all'Ict, attrezzati di macchine utensili, analisti e progettisti di software, installatori e riparatori elettrici ed elettro-

meccanici, montatori di macchinari industriali, sino ai conduttori di mezzi pesanti, cuochi e accinatori.

In particolare, in Lombardia si registra una maggiore accentuazione rispetto al Paese per le elettricistiche e le costruzioni civili (con il 48,8%), 11,7 punti percentuali in più rispetto alla media. «Il lavoro manuale non è più «sporcio», le imprese artigiane hanno già affrontato la rivoluzione tecnologica e le posizioni ricercate sono sempre ben remunerate - conclude Massetti -. Bisogna ripartire dall'apprendistato, che mette in stretto contatto il titolare con il giovane, aiuta la reciproca conoscenza e la creazione di un rapporto di fiducia che spesso può sfociare in un posto di lavoro». ■ M.VENT.

Borsa Italiana del 5 giugno 2019

Table with columns: Azioni, prezzo, variaz., volume, etc. Lists various stocks and their performance.

FONDI COMUNI: I fondi comuni di investimento sono on line all'indirizzo www.bresciaoggi.it.

Table with columns: Azioni, prezzo, variaz., volume, etc. Lists various mutual funds and their performance.

Euribor

Table with columns: PERIODO, TASSO 360, TASSO 365. Lists various Euribor rates.

CERCHILAVORO? PUBLADIGE RICERCA PER LA SEDE DI BRESCIA 2 COMMERCIALI PER POTENZIARE LA RETE VENDITA

OFFRIAMO: Formazione iniziale e anticipo provvisoria mensile nel periodo di inserimento. I candidati interessati possono inviare il proprio curriculum vitae con il consenso al trattamento dei dati personali all'e-mail: selezionebrescia@publadige.it

Bresciaoggi CORRIERE DELLA SERA BERGAMO La Gazzetta dello Sport. Tutti i quotidiani Fininvest, le edizioni locali di Repubblica, tutte le edizioni locali del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport

LA SEMESTRALE. La Bcc con quartier generale a Nave archivia la prima metà dell'anno con Diretta e Indiretta in aumento. Impieghi in lieve frenata, sforzo rinnovato

Credito Cooperativo di Brescia, raccolta ok

L'utile netto supera i 7 mln di euro
Il patrimonio sale a 256,6 milioni
«Solidi, sani, prudenti e impegnati a supporto di famiglie e imprese»

Primo semestre 2019 nel complesso positivo per la Bcc Credito Cooperativo di Brescia, con sede legale a Brescia e quartier generale a Nave. Il quadro emerge dai dati approvati dal Consiglio di amministrazione presieduto da Ennio Zani, che ha ottenuto l'ok anche dal Collegio sindacale nella riunione di giovedì scorso. Le performance consentono ai vertici dell'istituto di credito cooperativo - Giorgio Pasolini è il direttore generale - di ribadire che «la banca si conferma solida, sana e prudente, rinnovando l'impegno a supporto di famiglie e imprese».

LA FORZA - spiega una nota - trova conferma nel patrimonio netto, pari a 256,6 milioni di euro (+9,7% su base annua), «che la colloca tra le prime 10 Bcc in Italia». Il coefficiente CET 1 (capitale primario/attività di rischio ponderate), al 22,03%, è il più alto di sempre, contro una media del sistema bancario italiano al 13,3% a fine 2018. Tutto questo a fronte di un patrimonio effettivo, «non soggetto a erosioni da perdite per insufficienti svalutazioni», precisa il comunicato, «come attestato dall'elevato tasso di copertura dei crediti deteriora-

ti», pari al 64% rispetto a una media nazionale, allo scorso dicembre, del 52,7% per tutte le banche e del 48,5% per le Bcc. La robustezza patrimoniale, infine, trova riscontro nella bassa incidenza (19%) dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto.

Bene la raccolta globale, a 3.309 miliardi di euro, in aumento del 2,9% su base annua: la Diretta da clientela (2,452 mld di euro), registra un +2% su giugno 2018; l'Indiretta raggiunge gli 857 milioni di euro (+5,7%) e lo sviluppo è in prevalenza attribuibile alla crescita del risparmio gestito, sorretto dalle gestioni patrimoniali di Cassa Centrale Banca - nel cui gruppo la Bcc è protagonista nell'ambito della riforma del credito cooperativo - e dai fondi d'investimento, che insieme raggiungono i 530 milioni di euro.

IL SOSTEGNO a famiglie e imprese si è concretizzato nell'erogazione, negli ultimi 12 mesi, di 3.085 nuovi finanziamenti per un totale di 305 milioni di euro, di cui 214 milioni alle aziende. L'ammontare lordo degli impieghi si assesta a 1,665 miliardi di euro, in contenuta flessione (-2,9%) sull'anno prima.



Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e direttore generale della Bcc con sede centrale a Nave

Vicenda Demetra

LUNEDÌ UN PRESIDIO
Sono oltre 140, tra occupazioni stabili e stagionali, i lavoratori della Demetra srl di Passirano che vantano crediti importanti nei confronti dell'azienda un anno di contributi non versati, quattro mensilità di stipendio più le spettanze di fine rapporto. Lo sottolinea la Fai-Cisl provinciale annunciando per lunedì 16, dalle 10, un presidio nel cortile della prefettura oltre alla

richiesta di un incontro con il prefetto per fare il punto della situazione. Demetra, ricorda il sindacato, attiva nell'intermediazione di manodopera soprattutto nel settore vittivicolo in Franciacorta. «Al centro di una vicenda giudiziaria». Nel frattempo Enrico Pernigotto, liquidatore della srl, ha presentato al tribunale istanza di sovraindebitamento. Il giudice ha incaricato Gabriele Lipani. Si sta predisponendo il piano di liquidazione del patrimonio.

Il conto economico al 30 giugno scorso si chiude con un utile netto di 7,040 milioni di euro (8,118 mln di euro in precedenza), scontando accantonamenti sul credito per 5,5 mln di euro. Il margine di interesse sale dell'1,7% su base annua, le commissioni nette dell'8,5%, il margine di intermediazione del 5,2%, le spese amministrative del 3,4%. «La continua e costante crescita delle commissioni, rilevabile da anni - precisa la nota -, sottintende un convinto cambiamento del modello di business non più basato principalmente sul margine di interesse, ma anche sui servizi resi e sulla consulenza prestata alla clientela.

L'andamento

| dati principali | giugno 2019 | var su giugno 2018 |
|---------------------------------|-------------|--------------------|
| in milioni di euro | | |
| Raccolta diretta da clienti | 2.452,2 | +2,0% |
| Raccolta Indiretta | 857,0 | +5,7% |
| Finanziamenti lordi a clientela | 1.665,4 | -2,9% |
| Patrimonio Netto | 256,6 | +9,7% |
| Utile netto semestrale | 7,0 | |

| coefficienti patrimoniali | giugno 2019 |
|--|-------------|
| CET 1 - Capitale primario / Attività di rischio ponderate | 22,03% |
| Crediti deteriorati lordi / Impieghi clientela (NPL ratio lordo) | 8,38% |
| Tasso di copertura dei crediti deteriorati (Coverage NPL) | 64,03% |
| di cui Tasso di copertura Sofferenze | 66,52% |
| di cui Tasso di copertura Inadempienze | 61,97% |
| Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto | 19% |

Le commissioni nette da servizi si attestano a 13,8 milioni di euro e coprono quasi integralmente il costo totale del personale». Sono sorrette dallo sviluppo di risparmio gestito, assicurazioni, mutua integrativa, credito al consumo e monetica. Oltre che dalla costante crescita dei conti correnti che, a fine giugno, sono più di 85 mila. Negli ultimi 12 mesi ammontano a quasi 10 mila i nuovi conti correnti aperti (9.347).

LA STRUTTURA operativa della Bcc può contare su 405 dipendenti (di cui 40 a tempo determinato). «L'ottimizzazione della presenza sul territorio - si legge nel comunica-

to - è proseguita con l'accredito, su filiali limitrofe, delle succursali di Brescia Borgo Trento e di Bassano Bresciano e con l'apertura di due nuovi sportelli a Ghedi e Montichiari: entrambi hanno fatto registrare, fin dall'inizio, ottimi risultati sia in termini di nuovi rapporti che di volumi operativi».

Attualmente la banca può contare su 60 filiali, tutte insediate in provincia di Brescia, tranne quella di Grumello del Monte (Bg). Una comunicazione, conclude il comunicato, che «conferma la Bcc Credito Cooperativo di Brescia come la maggiore banca locale del territorio». ■ R.E.C.

ECONOMIA



Al vertice. Il gruppo del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Bcc di Brescia

IL SEMESTRE

| dati principali | giugno 2019 | var. su 6/18 | coefficienti patrimoniali | giugno 2019 |
|---------------------------------|-------------|--------------|--|-------------|
| Raccolta diretta da clienti | 2.452,1 | +2,0% | CET1 | 22,03% |
| Raccolta indiretta | 857,0 | +5,7% | NPL ratio lordo | 8,38% |
| Finanziamenti lordi a clientela | 1.665,4 | -2,9% | Coverage NPL di cui: | 64,03% |
| Patrimonio Netto | 256,6 | +9,7% | Tasso di copertura Sofferenze | 66,52% |
| Utile netto semestrale | 7,0 | | Tasso di copertura Inadempienze | 61,97% |
| Valori in milioni di euro | | | Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto | 19,00% |

Bcc di Brescia ancora più solida A 7 milioni l'utile dei primi 6 mesi

Migliora ulteriormente il patrimonio netto e la raccolta globale Sessanta le filiali aperte

Semestrale

NAVE. Il «salto quadruplo» compiuto a metà 2018 ha generato un ottimo passo di corsa per il Credito Cooperativo di Brescia, che ha chiuso il primo semestre 2019 con risultati molto positivi, irrobustendo la sua posizione sia dal punto di vista economico sia da quello patrimoniale.

Da gennaio a giugno, l'istituto di Nave (60 filiali comprese le due nuove aperture a Ghedi e Montichiari) ha riportato in bilancio un utile netto pari a 7 milioni di euro, rafforzando ulteriormente la sua solidità finanziaria. Il patrimonio netto, ad esempio, ha compiuto un balzo del 9,7%, salendo a quota 256,6 milioni. Certo, rispetto al primo semestre 2018, la Bcc di Brescia ha registrato un risultato netto inferiore (allora l'utile era di 8,1 milioni e in confronto con il primo semestre 2017 era appunto quadruplicato), ma ha proseguito un percorso di consolidamento che sa-

rà sicuramente apprezzato dai suoi soci.

Il modello. «Il conto economico del primo semestre - puntualizza una nota - evidenzia le seguenti dinamiche rispetto ai primi sei mesi del 2018: margine d'interesse +1,7%, commissioni nette +8,5%, margine d'intermediazione +5,2%, spese amministrative +3,4%». E l'utile netto scosta accantonamenti sul credito di 5,5 milioni. «La continua e costante crescita delle Commissioni - evidenziano dalla banca - sottintende un convinto cambiamento del modello di business non più basato principalmente sul margine di interesse, ma anche sui servizi resi e sulla consulenza prestata alla clientela. Le commissioni nette da servizi, infatti, si attestano a 13,8 milioni e coprono quasi integralmente il costo totale del personale. Sono sorrette dallo sviluppo di risparmio gestito, assicurazioni, mutua integrativa, credito al consumo e monetica. Oltre che dalla costante crescita dei conti cor-

renti che, a fine giugno 2019, superano gli 85mila rapporti».

I numeri. Per quel che riguarda la solidità patrimoniale, la Bcc di Brescia - che vede al vertice Ennio Zani (presidente) e Giorgio Pasolini (direttore) - rientra nella lista delle dieci migliori banche cooperative d'Italia. Lo conferma il valore raggiunto dal Cet1 (indice che esprime il rapporto tra il capitale primario e le attività di rischio ponderate), oggi pari al 22,03%: il valore più alto di sempre per l'istituto bresciano e contro una media del sistema bancario italiano pari al 13,3%.

Non solo. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è del 64% (la media nazionale è del 52,7% e quella delle Bcc del 48,5%) e l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto è del 19%.

Al 30 giugno, la raccolta globale della Bcc di Brescia ammonta a 3 miliardi e 309 milioni, segnando un +2,9% sullo stesso periodo del 2018. «Il sostegno a famiglie e imprese - aggiungono da Nave - si è concretizzato nell'erogazione, negli ultimi 12 mesi, di 3,085 nuovi finanziamenti per complessivi 305 milioni, di cui 214 milioni alle aziende». Gli impieghi lordi verso la clientela, pari a 1 miliardo e 665 milioni, comunque riportano un calo del 2,9% rispetto al giugno di un anno fa. // **E.BIS.**

Demetra, lavoratori in presidio in Prefettura

La protesta

Cavalleri (Fai Cisl):
«In arretrato un anno di contributi oltre a quattro mensilità»

PASSIRANO. Una folta delegazione dei lavoratori della Demetra di Passirano, supportata dalla Fai Cisl di Brescia, è attesa lunedì in presidio nel cortile cittadino della Prefettura. Lo annuncia una nota del sindaco-

to cittadino.

Demetra, azienda di intermediazione di manodopera che operava prevalentemente nei vigneti della Franciacorta, è al centro di una vicenda giudiziaria in cui si vuole fare luce su un sistema di illeciti e sfruttamento del lavoro. «140 lavoratori - tuona Daniele Cavalleri della Fai - vantano in arretrato un anno di contributi non versati, quattro mensilità più le spettanze di fine rapporto».

Dal canto suo, il liquidatore di Demetra, Enrico Pernigotto, ha replicato che per conto del-

la società ha depositato un'istanza per avviare una procedura di sovraindebitamento. «I giudici hanno nominato un Organo di gestione della crisi (Gabriele Lipani) - ha aggiunto il professionista - e con il suo supporto stiamo predisponendo un piano di rientro del debito da presentare in Tribunale». Pernigotto tiene inoltre a evidenziare che Demetra «vanta ancora crediti di notevole entità verso alcuni clienti».

A fronte comunque di una situazione «non più tollerabile», la Fai Cisl ha organizzato per lunedì, a partire dalle 10, un presidio nel cortile della Prefettura e la richiesta di un incontro con il Prefetto per fare il punto della situazione e verificare gli sviluppi della situazione. //



Protesta dei lavoratori del gruppo Ubi ieri mattina davanti alla sede cittadina dell'istituto, in via Cefalonia. Lavoratori e sindacati lamentano la scelta di Ubi nel proseguire il percorso di esternalizzazione di alcuni addetti dalla società consorte del gruppo Ubi Sistemi e Servizi verso aziende che non applicano il contratto dei bancari. Si parla di quasi 200 lavoratori, tra dipendenti e distaccati da Ubi Banca. Una scelta sulla quale i sindacati (Fai, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisn) hanno più volte espresso la propria contrarietà.

Addio a Mario Bianchi «Una vita spesa a difesa della dignità personale»

UN COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI FABBRICA
Per il «caso» Mario Bianchi una manifestazione alla OM



Dal GdB. Il caso Mario Bianchi finì sulle cronache cittadine degli anni '70

Il caso

BRESCIA. «Un simbolo della dignità personale e della determinazione nel sostenere i propri diritti di uomo e di lavoratore». Il bresciano Mario Bianchi si è spento l'altro ieri, all'età di 75 anni, e sono in tanti nel sindacato a ricordarsi di lui e della straordinaria battaglia condotta verso la fine degli anni '70.

Era il 1978, infatti, quando Mario venne chiamato in Om, oggi Cnh-Iveco, con assunzione obbligatoria consentita dalla sua disabilità. Dopo pochi giorni fu licenziato dall'azienda, che non lo riteneva in grado di poter lavorare, ricordano alcuni colleghi. Mario però non accetta il provvedimento e si accampa davanti ai

cancelli aziendali per 62 giorni, sostenuto da tanti altri metalmeccanici, lavoratori e delegati sindacali accorsi dalla provincia. La vicenda si conclude con la reintegrazione nel 1979. «Molti di noi entrati in Iveco alla fine degli anni '80 hanno conosciuto la storia di Mario, non solo del suo licenziamento e della successiva riassunzione, ma - rimarca Francesco Bertoli, segretario generale della Fiom di Brescia - anche del clima che doveva affrontare ogni giorno dopo il rientro in azienda. Ci ha sempre colpito la sua forza, nonostante le difficoltà. Si muoveva su quella specie di triciclo, con cui andava anche nei paesi per fare riunioni e tenere discussioni. Ci ha insegnato che la dignità viene prima di ogni altra cosa e che le lotte si devono condurre in prima persona». // **A. LO. RO.**

L'operazione Antares chiude l'acquisto della brasiliana T2

Antares Vision ha perfezionato, tramite la controllata Antares Vision do Brasil, l'acquisizione del 51% di T2 Software, società brasiliana specializzata nelle soluzioni per la gestione intelligente dei dati e attiva nella consulenza in processi di serializzazione e tracciabilità del prodotto. Nel 2018 T2 Software ha realizzato un fatturato di 637.000 Reais (oltre 141 mila euro) con una cassa netta positiva di 143.000 Reais (31 mila euro). L'acquisizione di T2 Software rappresenta per Antares Vision l'opportunità per espandere ulteriormente la presenza sul mercato del business della tracciabilità e della gestione intelligente dei dati nel settore farmaceutico e in altri settori emergenti come il food, il beverage, il cosmetico e il fashion.

Diritti e lavoro Studio innovativo: premio a De Luca Toffoletto Tamajo

Lo studio legale Toffoletto De Luca Tamajo - studio legale specializzato in diritto del lavoro e sindacale per le imprese con sede a Brescia, Bergamo, Milano, Roma e Napoli - si conferma per il terzo anno tra gli studi più innovativi di FT Innovative Lawyers, la ricerca del Financial Times sulle law firm europee forward thinkers.

LA PROCEDURA. La newco che si era aggiudicata l'asta ha pagato i 6,1 milioni di euro per gli asset della spa fallita a luglio

Industry-Saniplast, ora è fatta

Completato l'iter di trasferimento
Nuove prospettive per 98 addetti
dopo la firma dell'intesa sindacale
e degli accordi individuali



Una veduta del quartier generale della Saniplast a Ospitaletto

della spa arrivata al capolinea il 18 luglio scorso.

Nuove prospettive anche per i lavoratori, ancora in carico, scesi dai circa 120 iniziali a 98, tutti trasferiti alla Saniplast Industry srl (controllata dalle famiglie riconducibili a Antonella e Urbano Corioni, già azioniste della spa fallita). La newco ha rilevato definitivamente le attività che aveva in affitto (aveva assorbito il personale) della Saniplast spa (prodotti per l'arredobagno), presente con insediamenti pure a San Paolo e Verbania (VB).

L'IMPORTO finale di 6,1 milioni è frutto dell'asta di 21 giorni fa - caratterizzata da ben tredici rilanci - disposta dai creditori fallimentari. Fabrizio Teltor, Marco Gregorini e Laura Mazzolari. La gara era partita dal secondo prezzo base (oltre 4,6 milioni di euro) previsto nel bando che contemplava tre possibilità, compresa quella di rilevare solo il sito di San Paolo per 1,5 mln di euro. L'esito positivo è emerso dal nuovo tentativo di vendita - dopo quello di novembre andato deserto, partendo da un valore di 10,921 milioni di euro, che si poteva ridurre fino a poco meno di 8,2 mln di euro - dei beni della Saniplast spa: prima di arrivare al capolinea, la società era stata ammessa al concordato preventivo con continuità aziendale - con il mandato ai professionisti, incaricati della procedura, di verificare delle scritture contabili - per far fronte a un'esposizione verso i creditori per circa 35 mln di euro. ● **R.E.C.**

Richieste credito

BRESCIA RALLENTA

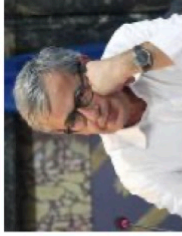
Un-2019 in frenata per le richieste di finanziamenti fatte dalle imprese, con Brescia che fa peggio della media nazionale e regionale: emerge dall'analisi condotta da Eurisc, il sistema di informazioni creditizie di Crif. Lo scorso esercizio, a livello provinciale, si chiude con un calo del 4,3%, su base annua, per le istanze di valutazione e rivalutazione di credito presentate dalle aziende: un andamento che si confronta con un -4,1% nel contesto lombardo e un -3,4% in quello del Paese. In Lombardia solo Sondrio sale (+13,3%).

Il 10 gennaio scorso l'aggiudicazione all'asta, ora il trasferimento è definitivo e dà il via ufficiale alla nuova sfida. Dopo che mercoledì scorso è stato siglato l'accordo sindacale - tra le parti interessate con Filtecm-Cgil e Femca-Cisl di Brescia -, cui hanno fatto seguito le intese individuali con gli addetti, ieri nello studio del notaio Laura Valotti in città si è completato l'iter connesso al fallimento della Saniplast spa di Ospitaletto. Si è perfezionato dopo l'ok del giudice delegato dal Tribunale, Stefano Franchioni.

L'OPERAZIONE è stata concretizzata con il pagamento di 6,1 milioni di euro da parte della Saniplast Industry srl, sempre di Ospitaletto: è risultata vincente nella gara che ha visto in campo pure la società del gruppo Bi-Qem, leader nella produzione di termointendimenti, già fornitore

Utility

E.Va. Energie Valsabbia cresce in potenza: prese 8 centrali fotovoltaiche



Il presidente Chicco Testa

Il gruppo che fa riferimento alla E.Va. Energie Valsabbia spa con quartier generale a Gavardo rafforza la sua potenza. Lo fa annunciando l'acquisizione di otto centrali fotovoltaiche, della tedesca Dip Energie(Erlangen, Germania), per un potenza complessiva di 9,2 MWhawatt di picco e un importo complessivo di 32 milioni di euro. Tutti gli impianti beneficiano delle tariffe incentivanti Gse e sono localizzate in Lombardia, Veneto, Lazio, Puglia e Sicilia.

CON QUESTE acquisizioni E.Va. incrementa il numero di centrali da 29 a 37 e la capacità installata da 32,5 MWp a 41,7 MWp. L'obiettivo della realtà valsabbina relativo alla sola power generation è di oltre 17 milioni di euro. Il gruppo conta circa 100 addetti in Italia e in California ed è attivo anche nel consulting, nella fornitura di servizi energetici (a Comuni, aziende e famiglie) e nella realizzazione di software dedicati.

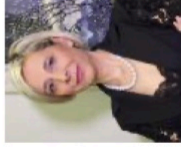
Ma E.Va. Energie Valsabbia è protagonista nel mercato delle utility anche sul fronte di altri dossier: è appena partita, come confermano fonti vicine alla società, la procedura per la cessione degli asset

La Bcc. Gabriele Consolati è il vice

Credito Cooperativo di Brescia: Pasolini saluta La direzione a Perletti



Giorgio Pasolini



Stefania Perletti



Gabriele Consolati

Giorgio Pasolini conclude oggi la sua esperienza nella Bcc Credito Cooperativo di Brescia (oggi parte del gruppo CCB), dove ha iniziato la carriera nel 1977, quando la banca aveva un solo sportello a Nave e si chiamava ancora Cassa Rurale e Artigiana di Nave. Dal 1984 al 2009 ha ricoperto la carica di vice direttore generale.

Il testimone passa, da febbraio, al neo direttore generale, Stefania Perletti, 49 anni, da oltre 25 anni impegnata nella Bcc. Dopo una lunga esperienza come direttore di filiale, nel 2010 ha assunto la responsabilità dell'area crediti, nel 2012 è stata nominata direttore crediti, nel 2015 vicario del direttore generale.

STEFANIA Perletti sarà affiancata da Gabriele Consolati, 45 anni, neovice direttore generale, da oltre 20 anni alla Bcc di Brescia, ha dato impulso alla creazione di una nuova struttura commerciale. Nel 2013 è diventato direttore commerciale, contribuendo in prima persona alla modifica del modello di business e facendo di aumentare in modo significativo il margine da servizi. ●

persone competenti, preparate ed unite», ha detto Pasolini. Una forza confermata da un Cet 1 al 22,03% (allo scorso giugno) e da tutti il segno più: raccolta diretta a 2.545 miliardi di euro (+6,3%), raccolta indiretta a 868 milioni di euro (+8,2%). Gli impieghi si sono attestati a 1.573 miliardi di euro.

Il testimone passa, da febbraio, al neo direttore generale, Stefania Perletti, 49 anni, da oltre 25 anni impegnata nella Bcc. Dopo una lunga esperienza come direttore di filiale, nel 2010 ha assunto la responsabilità dell'area crediti, nel 2012 è stata nominata direttore crediti, nel 2015 vicario del direttore generale.

STEFANIA Perletti sarà affiancata da Gabriele Consolati, 45 anni, neovice direttore generale, da oltre 20 anni alla Bcc di Brescia, ha dato impulso alla creazione di una nuova struttura commerciale. Nel 2013 è diventato direttore commerciale, contribuendo in prima persona alla modifica del modello di business e facendo di aumentare in modo significativo il margine da servizi. ●

«LASCIO una banca solida, sana e prudente, con la serenità di sapere che a proseguire il lavoro sarà una squadra di